Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 21 giugno 1976
Anno 95 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 150
N. 583 nuova serie Fondazione 1881

GLI ITALIANI ALLE URNE PER LA PIU' IMPORTANTE SCELTA DEGLI ULTIMI TRENT'ANNI

DALLE 14 SI CONTANO I VOTI: ATTESA IN TUTTO IL MONDO

Affluenza: 76,3 per cento alle ore 22 di ieri Già questa sera le cifre per il Senato - Ipotesi e possibili formule per il governo di domani



Telefoto Ansa
Roma — Il voto del Presidente Leone presso il seggio di una scuola vicina al Quirinale

2,6 p.c. in meno rispetto al '72

Roma, 20

Alle ore 22 aveva espresso il voto il 76,3 per cento degli aventi diritto. La media nazionale risultava, alla chiusura delle urne del primo turno elettorale, inferiore del 2,6 per cento rispetto allo stesso momento considerato per le precedenti elezioni politiche di quattro anni fa (78,9 p.c.).

Nella regione Friuli-Venezia Giulia ha finora votato il 77,6 per cento contro il 79,7 delle precedenti elezioni, con un'affluenza minore cioè del 2,1 per cento, molto vicina alla media nazionale.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Scatta domani alle 14 «il giorno più lungo» per il ministero dell'interno, per le segreterie dei partiti, per tutti gli organi di informazione, per tutti gli italiani e per le decine di milioni di stranieri che in ogni parte d'Europa e del mondo seguiranno con vivo interesse l'esito della decisiva consultazione. Quella del 20 giugno può essere, infatti, una data di particolare rilievo non solo per il nostro Paese, ma per tutta una serie di riflessi che può avere in campo europeo.

Chiuse le urne alle 14, comincerà subito lo spoglio e di minuto in minuto i dati affluiranno dalle prefetture al «cervellone» del Viminale, dagli organi periferici dei partiti alle rispettive segreterie che hanno predisposto appositi uffici di elaborazione e comparazione dei risultati. Già alle ore 21 di domani sera, lunedì, lo spoglio delle schede relative al Senato che saranno scrutinate per prime, potranno offrire un quadro sufficientemente indicativo.

Centinaia di giornalisti presenti al Viminale o in diretto collegamento con le sedi delle agenzie di stampa e della Rai-Tv in cui sono allestiti i canali che trasmettono «in tempo reale» i risultati affluiti al ministero dell'interno irradieranno in moltissimi Paesi dell'Ovest e dell'Est l'esito di una consultazione che è seguita con estrema attenzione in Europa, negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica proprio perché è indicativa della capacità di tenuta di un sistema democratico dei suoi tradizionali vincoli internazionali. Anche perché è banco di prova di quell'«eurocomunismo» che viene per la prima volta sottoposto al vaglio elettorale con la speranza, da parte dei suoi fautori, di ottenere un crisma di validità e, quindi, di esportabilità in altri Paesi, proprio perché si svolge in uno stato che è parte essenziale di un sistema di alleanze su cui si fonda l'equilibrio mondiale.

Sono ormai settimane che i maggiori quotidiani internazionali dedicano la loro attenzione al «caso Italia» e sono centinaia i corrispondenti esteri presenti in queste ore nell'apposita sala del Viminale o collegati con la Rai-Tv. Il fenomeno riguarda soprattutto i paesi euroccidentali perché si sa che all'Est si preferisce parlare meno, informare meno la pubblica opinione.

Ma è certamente significativo che attraverso l'agenzia «Novosti» il Partito comunista sovietico — secondo quanto hanno reso noto alcuni quotidiani — abbia diffuso un documento riservato, destinato a circolare nel ristretto ambito delle alte sfere dei «partiti fratelli» di stretta ortodossia moscovita. Il documento è diretto ad assicurare che «la politica del sorriso di Berlinguer e del PCI» è imposta da esigenze strategiche, e destinata ad ottenere il maggior numero di consensi, ma l'eurocomunismo non incide sull'internazionalismo proletario e cioè sul pieno accordo tra il PCI e il Partito comunista dell'Unione Sovietica.

Questi elementi sono da soli sufficienti a dimostrare che l'attenzione, la trepidazione con cui l'Europa e il mondo guardano alle nostre scelte, hanno un'autenticità che basta da sola a spiazzare quanti hanno cosparso la competizione di accattivanti elementi di sdrammatizzazione. Viviamo in un Paese nel quale ogni prova elettorale non si è mai risolta in uno stanco rito della democrazia rappresentativa, ma quella che ci impegna in queste ore è sicuramente per la posta in gioco, per l'intensità della passione politica, per l'affollamento di interrogativi angosciosi e di problemi reali, la più grave ed ardua dell'ultimo quarto di secolo.

Avvertiamo tutti di essere al centro di un crocevia dal quale si diramano strade diverse; sappiamo tutti che alcune sono a senso unico e senza ritorno; ci sentiamo schiacciati da un cumulo di incertezze, assediati da presagi per il «dopo» che non aiutano a vedere con serenità il futuro del nostro Paese, ma sappiamo anche che la partita abbraccia orizzonti molto più ampi, apre prospettive che vanno al di là della gamma dei governi possibili. Sono in gioco la nostra collocazione internazionale, la possibilità della ripresa economica, la nostra stessa convivenza civile.

E' per tutta questa serie di ragioni che molti hanno parlato di «elezioni storiche». Probabilmente non si tratta di inutili esagerazioni. E' certo, comunque, che sono elezioni importanti, le più importanti da quando, nel 1963, i cittadini furono chiamati alle urne per dire sì o no all'ipotesi di centrosinistra. Questa volta la scelta è ancora più decisiva perché oltre ai già ricordati motivi di interesse internazionale, spetta all'elettorato offrire indicazioni concrete in un quadro di prospettive che non è mai stato così confuso.

Il termine «centrosinistra», aborrito ormai dai socialisti, è scomparso dal repertorio delle formule. I dirigenti dello scudo crociato evitano di usarlo, per il timore di provocare reazioni. Nell'ultimo consiglio nazionale e nei numerosi comizi di questi giorni Zaccagnini, Moro, e gli altri esponenti democristiani hanno parlato di «governo di solidarietà democratica» e soprattutto hanno auspi-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Fino alle ore quattordici di oggi la parola spetterà agli oltre quaranta milioni di elettori, poi si metterà in moto rapidamente la complessa macchina per lo spoglio delle schede ed il computo dei risultati di questa decisiva consultazione. Già alle 21-21.30 di questa sera lo scrutinio delle schede relative al Senato che saranno esaminate per prime potrebbero offrire un quadro sufficientemente indicativo, ma bisognerà attendere la nottata per avere una panoramica meno approssimativa tenendo conto anche del divario esistente tra il numero di elettori per le due camere, divario dovuto soprattutto alla presenza dei giovani che votano per la Camera e non per il Senato.

In tutta Italia le operazioni di voto si sono svolte ieri con la massima regolarità. La percentuale dei votanti, inferiore alla precedente consultazione politica anche perché il bel tempo ha favorito ovunque le gite domenicali, ha registrato una impennata nella serata.

Comunque la «coda» odierna consentirà anche ai ritardatari di adempiere al loro diritto-dovere. Centinaia di giornalisti sono presenti nella sala stampa del Viminale e sono collegati con le agenzie di stampa e la Rai-Tv in cui i terminali del cervello elettronico installato nel ministero dell'interno, consentono la diramazione dei dati «in tempi reali» cioè non appena pervenuti alla centrale operativa del Viminale dalle varie prefetture.

Anche negli appositi centri di calcolo elaborati dai partiti numerosi giornalisti di quotidiani italiani e stranieri sono pronti a diramare di ora in ora i risultati parziali della consultazione. L'esito del voto è atteso con estremo interesse non solo dagli italiani, ma anche in tutta Europa e in molti paesi dell'Est e dell'Occidente per i riflessi che il voto italiano può avere anche in campo internazionale.

I risultati delle precedenti elezioni

PARTITI	SENATO 1972 VOTI	%	SEGGI	CAMERA 1972 VOTI	%	SEGGI	REGIONALI 1975 VOTI	%
DC	11.465.529	38,1	135	12.912.466	38,7	266	12.547.480	35,5
PCI	8.573.862	28,4	95	9.068.961	27,1	179	11.313.552	32,0
PSI	3.225.707	10,7	33	3.208.497	9,6	61	4.235.416	12,0
PSDI	1.613.810	5,4	11	1.718.142	5,1	29	1.989.504	5,6
PRI	918.440	3,0	5	954.357	2,9	15	1.160.967	3,3
PLI	1.316.172	4,4	8	1.296.977	3,9	20	890.214	2,5
MSI	2.767.059	9,2	26	2.894.862	8,7	56	2.403.930	6,8
DP	—	—	—	—	—	—	417.355	1,2
PSIUP	—	—	—	648.591	1,9	—	—	—
SVP	113.452	0,4	2	153.674	0,5	3	132.185	0,4

SERENA AFFLUENZA ALLE URNE NEL PRIMO TURNO ELETTORALE

Il voto del Capo dello Stato e dei familiari - Omaggio di una fioraia alla moglie del Presidente Dichiarazioni di Pertini, Berlinguer e La Malfa - «Finta» di Zaccagnini per sviare i fotografi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

La giornata elettorale è stata favorita dal bel tempo e si è svolta, secondo le informazioni fornite dal ministero dell'interno, nel massimo ordine. I seggi sono stati chiusi alle 22. Domani saranno riaperti alle 7 e saranno definitivamente chiusi alle 14. Subito dopo cominceranno gli scrutini. Le prime schede scrutinate saranno quelle per l'elezione del Senato. Si prevede che i dati definitivi per il rinnovo dell'assemblea di Palazzo Madama si avranno nella tarda serata di domani, intorno alle 21.30. Quelli relativi alla Camera dei deputati, nella notte tra lunedì e martedì.

Le elezioni, come si sa, vedono impegnati 40 milioni 436 mila 594 cittadini per il rinnovo della Camera e 34 milioni 969.434 elettori che votano per il Senato: questi ultimi rappresentano l'86,5 per cento dell'intero corpo elettorale. La legge, infatti, dà diritto al voto per il Senato a coloro che abbiano superato il 25.o anno di età. Due gli elementi del tutto nuovi che caratterizzano queste elezioni: per la prima volta votano giovani che hanno compiuto 18 anni ed i detenuti che conservano i diritti civili, tra i quali un migliaio di donne.

Ed ecco ora una panoramica sul voto dei massimi protagonisti della vita politica italiana. Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone ha votato alle 10.30 nel seggio di via del Lavatore, sistemato nei locali della scuola elementare «Settembrini», a poche centinaia di metri dal Quirinale. Il Capo dello Stato — che è giunto al seggio insieme con la moglie, signora Vittoria a bordo di un'auto scortata da una pattuglia di agenti di polizia — è stato salutato con prolungati applausi e da grida di «evviva» da un folto gruppo di votanti in attesa del loro turno. La sezione elettorale in cui hanno votato Giovanni e Vittoria Leone è contrassegnata con il numero 1299.

Nessuna eccezione nelle formalità previste dalla legge: entrambi hanno mostrato al presidente del seggio il passaporto diplomatico e quindi, raggiunta la cabina, hanno compiuto il loro diritto-dovere di elettori in tre minuti esatti. Più incerti sono stati i movimenti di Giovanni e Vittoria Leone quando hanno deposto le quattro schede nelle relative urne (a Roma, come si sa, si vota anche per il Comune e per la Provincia). Il Presidente e la signora Vittoria sono stati guidati a voce nell'operazione dal presidente del seggio. Hanno quindi votato i figli del Capo dello Stato, Paolo e Giancarlo. All'uscita dalla scuola elementare, una fioraia, che ha il suo chiosco nelle vicinanze, ha offerto alla signora Vittoria un fascio di rose rosse. La moglie del Presidente ha ricambiato il gentile gesto con due baci sulle guance della fioraia, mentre dal gruppo di persone che sostavano davanti al seggio, partivano nuovamente grida di «evviva» ed applausi scroscianti.

Tra gli elettori più mattinieri è stato il presidente del Senato, Giovanni Spagnolli. E' giunto poco dopo le 8.30 al seggio di via Micheli, al quartiere Parioli, insieme con la moglie, signora Angela. Spagnolli, dopo il voto, si è intrattenuto brevemente con i giornalisti accennando al suo ritiro dalla competizione elettorale (Spagnolli non si è ripresentato alle elezioni». «Anche se non sarò più senatore — ha detto — continuerò ad occuparmi di politica. Ho sempre considerato la militanza politica come un servizio alla comunità».

In piena forma è apparso il presidente della Camera, Sandro Pertini, il quale ha votato a Savona. Appena giunto al seggio l'on. Pertini ha abbracciato la bidella della scuola, sede del seggio, sua compagna d'infanzia. «Ho fatto 65 comizi nella campagna elettorale — ha detto Pertini — mentre i giovani, dopo cinque comizi, erano già cotti». E' stata chiesta a Pertini qualche previsione sui risultati delle elezioni. «Sono un grosso interrogativo. Temo — ha aggiunto Pertini — che i radicali possano portare via dei voti a noi socialisti, come i demoproletari possono sottrarne al PCI. Ma, soprattutto — ha sottolineato Sandro Pertini — si corre il rischio che questi due piccoli partiti non raggiungano il quorum necessario per l'elezione dei loro candidati e che questi voti di sinistra vadano dispersi». Pertini ha definito la consultazione popolare «di gran lunga la più importante dopo il referendum del 1946». Pertini ha anche osservato che «rispetto alle attuali, le elezioni del 1948 furono completamente diverse. Allora il PSI si presentò assieme al PCI nel fronte democratico popolare, nonostante io e Togliatti fossimo contrari».

Il presidente del consiglio, Moro, che ha votato a Bari, in un seggio sito al centro della città, non ha rilasciato alcuna dichiarazione. Moro — che era accompagnato dal sottosegretario alla giustizia Dell'Andro — dopo il voto, ha fatto subito ritorno a Roma in aereo.

Zaccagnini — che ha votato a Ravenna — è riuscito con uno stratagemma ad evitare il previsto «assalto» dei giornalisti e dei fotografi. Zac aveva fatto sapere che si sarebbe recato alle urne dalle undici alle 12; successivamente aveva precisato, tramite il suo segretario, particolare, che avrebbe votato in serata oppure nella mattinata di domani. Zac, invece, si è recato al seggio poco prima delle 14, quando la «vigilanza» dei cronisti e dei fotografi si era allentata. Svolte le operazioni di voto, Zaccagnini — che era accompagnato dalla moglie e da uno dei figli — è tornato nella sua abitazione dove rimarrà nei prossimi due giorni.

Enrico Berlinguer, segretario del PCI, ha votato poco dopo le 11, a Roma nel seggio istituito presso la scuola elementare «Mengotti», al quartiere Tor di Quinto. Berlinguer è stato accolto, al suo arrivo, da un foltissimo gruppo di cineoperatori, fotografi e giornalisti italiani e stranieri, i quali lo hanno letteralmente stretto d'assedio scattando «flashes» a ripetizione. Berlinguer si è messo in fila dietro una ventina di persone che attendevano il loro turno per votare. All'uscita dal seggio ha detto: «Mi auguro che gli italiani diano un voto privo di paura del nuovo che è divenuto sempre più necessario per il nostro Paese».

Berlinguer ha quindi espresso l'auspicio che «queste giornate si svolgano in tutta tranquillità». Dopo aver detto che attenderà l'esito delle elezioni nella sede centrale del PCI, in via delle Botteghe Oscure, ha ricordato brevemente l'organizzazione predisposta dal suo partito per la ricezione dei dati elettorali da parte delle federazioni comuniste di tutta Italia. «Speriamo di essere tempestivi», ha aggiunto.

Ugo La Malfa, presidente del PRI, ha votato poco prima di mezzogiorno in un seggio sito al quartiere Ardeatino. Anche La Malfa si è messo in fila in attesa del suo turno. Al momento del voto, ha presentato il certificato elettorale e un documento di riconoscimento (la patente di guida). Ricevute le schede, è rimasto in cabina per pochi minuti. All'uscita, gli è stato chiesto un giudizio sul dopo-elezioni. «Ho detto — ha affermato La Malfa — durante la campagna elettorale che i grossi partiti sono stati tutti con la lancia il resto come alla disfida di Barletta. Qualcuno, non so chi, dopo le elezioni cederà. Altrimenti non si potrà fare il governo e saremo punto e daccapo». Dove attenderà i risultati? «Sparirò», ha disposto sorridendo La Malfa. Ed ha aggiunto: «I risultati definitivi li leggerò sui giornali martedì mattina senza stare ad attendere al telefono».

Gino Roberti

CALCIO

Genoa in «A» con Foggia e Catanzaro

Genoa, Catanzaro e Foggia tornano nella massima serie; Piacenza, Reggiana e Brindisi vanno in serie C. Questo il verdetto espresso dall'ultimo turno del torneo cadetto di calcio, che pertanto non avrà code estive, come invece si temeva. Chi ci rimette di più è il Varese che, dopo aver condotto un campionato garibaldino, si è visto soffiare la promozione proprio nelle ultime battute, una promozione che sarebbe stata indubbiamente meritata. Ma a rimanere parecchio con la bocca amara è stato anche il Novara cui la ripetizione dell'incontro con il Catanzaro, la scorsa settimana, è costato un punticino quanto mai prezioso che gli avrebbe garantito, almeno, lo spareggio «extra-torneo».

Come s'è detto sono retrocesse Piacenza, Reggiana e Brindisi e si è salvato, dopo tanti batticuori, il Lanerossi. Delle tre condannate due potrebbero trovarsi, l'anno prossimo, come dirette avversarie di Triestina e Udinese. Bisognerà vedere in che maniera e con quale formula si deciderà la composizione dei tre gironi di serie C. Il Piacenza, comunque, dovrebbe esserci di sicuro, stando almeno ai precedenti.

«Viking» nell'orbita di Marte

Pasadena, 20

Dalle prime ore di stamane la sonda spaziale «Viking» gira intorno a Marte. L'ingresso nell'orbita del pianeta rosso conclude un viaggio protrattosi per 440 milioni di miglia e pone le premesse all'atterraggio sul pianeta di un laboratorio automatico che dovrà esplorare eventuali forme di vita. «Dopo otto anni (data d'inizio del progetto) finalmente siamo in orbita. Tutto è andato alla perfezione», ha dichiarato Jim Martin responsabile del progetto.

Nel pomeriggio di ieri la sonda aveva subito alcuni assestamenti in volo. Alle 0.21 i tecnici avevano azionato il razzo d'accensione e trentotto minuti dopo la velocità ormai ridotta sensibilmente consentiva al «Viking» di venire attratto dalla gravità di Marte e di mettersi in orbita intorno al pianeta. Il «Viking» è entrato in orbita provvisoria di 50.600 chilometri di apogeo e 1500 di perigeo.

L'atterraggio della sonda su Marte dovrebbe avvenire il 4 luglio, giorno dell'indipendenza americana, a celebrazione del bicentenario degli Stati Uniti. Il «Viking» percorre l'orbita provvisoria attorno a Marte in 42 ore e sei minuti primi. Lunedì il suo motore sarà nuovamente messo in funzione per breve tempo in modo da poter mettere la sonda su un'orbita minore il cui periodo di rivoluzione sarà di 24 ore e sei minuti primi. *(Ap - Ansa)*

OPERAZIONE VIA MARE DOPO UN ORDINE DI FORD E DELLO STATO MAGGIORE

Unità da sbarco USA evacua americani ed europei dal Libano

Fra i 270 cittadini stranieri che hanno lasciato il paese anche dieci italiani - Nessun incidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 20

Alle 9.30 di stamane hanno lasciato via mare Beirut circa 270 fra cittadini americani, inglesi e di altra nazionalità. Il gruppo, nel quale figurano 116 americani, 65 inglesi e anche 10 italiani, avrebbe dovuto raggiungere Damasco con un convoglio stradale. Ragioni di sicurezza, e mancanza delle necessarie garanzie, hanno indotto il Presidente Ford e lo stato maggiore americano ad ordinare l'evacuazione via mare dei sudditi americani e di quanti avrebbero voluto lasciare con loro il Libano.

Era circa mezzanotte (ora di Washington) quando il capo dell'esecutivo ha impartito le disposizioni del caso. Poche ore dopo dalla nave della marina americana «Spiegel Grove», si staccava un mezzo da sbarco che nella prima mattinata attraccava alla marina di Beirut in prossimità dell'ex circolo ufficiali. Sul mezzo da sbarco non vi erano militari ma esclusivamente i dieci-dodici uomini dell'equipaggio. Centocinquanta marines rimanevano, invece, sulla «Spiegel Grove» che si teneva a una distanza di cinque miglia dalle coste libanesi in attesa di imbarcare il folto gruppo di passeggeri.

La decisione di impiegare un'unità della sesta flotta per far partire gli stranieri era stata notificata nelle prime ore di stamane dopo che a causa del perdurare di scontri lungo il tragitto Beirut-Damasco, soprattutto nella zona dell'aeroporto internazionale di Beirut, l'ambasciata inglese non aveva potuto avere una garanzia di sicurezza per l'autocolonna in partenza. Decisa l'evacuazione via mare, l'ambasciata degli Stati Uniti aveva ricevuto dall'Organizzazione per la liberazione della Palestina tramite una terza parte (gli Stati Uniti non riconoscono l'Olp) adeguate garanzie. C'è da notare infine che meno di trecento stranieri si sono azzardati a uscire dai rifugi sotterranei per raggiungere la costa: almeno tremila altri cittadini esteri restano nel Libano.

In abiti estivi e con bagaglio a mano, americani, inglesi e persone di altra nazionalità, cominciavano ad affollare in ogni ordine di posti il mezzo da sbarco mentre tutt'intorno gli uomini dell'esercito di liberazione palestinese (Olp) di Yasser Arafat presidiavano quella zona di spiaggia e le strade circostanti. L'operazione di imbarco si svolgeva senza nervosismo e senza intoppi. Gli unici colpi d'arma da fuoco erano quelli sparati in aria da alcuni guerriglieri più che altro per tenere lontani fotografi e cineoperatori.

Dopo circa un'ora l'operazione poteva dirsi praticamente conclusa e mentre la piccola unità americana prendeva il largo per raggiungere la nave-madre «Spiegel Grove» al comando del capitano di vascello Vernon Bush, gli uomini di Yasser Arafat continuavano a presidiare il lungomare per impedire che anche l'ultima fase dell'evacuazione presentasse inconvenienti.

Del resto gli armati dell'esercito palestinese avevano adottato per l'occasione eccezionali misure predisponendo in tutta la zona del lungomare una vera e propria cintura di sicurezza mentre i cittadini americani venivano fatti radunare dinanzi a un albergo della spiaggia e quelli inglesi dinanzi all'ambasciata britannica. Con in capo i caratteristici berretti rossi ed in mano fucili di fabbricazione sovietica, gli uomini dell'Olp, bloccavano tutte le vie d'accesso al mare vietando l'ingresso nella zona ai non-addetti; nelle strade adiacenti vegliavano uomini di Al Fatah con mitragliere da cinquanta millimetri installate su automezzi militari dipinti con colori mimetici.

Ad ogni crocevia sostavano, inoltre, in abiti civili e con pistola alla cintura funzionari palestinesi. Era una presenza che confermava l'impegno assunto da Arafat di proteggere la vita di quanti avevano deciso di lasciare il Libano. Poche ore dopo mentre la «Spiegel Grove» faceva rotta su Atene per un viaggio di 44 ore, il Presidente Ford rilasciava dalla Casa Bianca una dichiarazione confermando le notizie e compiacendosi per l'esito positivo dell'operazione e ringraziando quanti, americani e non, avevano contribuito al suo successo. Erano le 11.20 del mattino e la lunga notte del capo dell'esecutivo e dei suoi principali collaboratori, poteva dirsi finalmente conclusa.

Edward Cody

«MARINES» RUSSI nel Mediterraneo

Istanbul, 20

Una nave da sbarco sovietica con a bordo unità di fanteria da sbarco è entrata oggi nel Mediterraneo dal Mar Nero scortata da un caccia della classe «Skoryi».

L'agenzia di stampa turca «Anatolia» riferisce che sul ponte della nave erano visibili, mentre percorreva il Bosforo, un gran numero di soldati in uniforme kaki nonché carri armati e mezzi blindati. Sale così a 68, aggiunge l'agenzia turca, il numero delle unità della marina da guerra sovietica che incrociano nel Mediterraneo. *(Afp)*

ALTRI DUE CACCIA per la VI Flotta

Port Said, 20

Due cacciatorpediniere della marina statunitense sono giunti a Port Said dal Mar Rosso per unirsi alle unità della Sesta flotta statunitense. *(Reuter)*

ESIGENZE TURISTICHE PREVALGONO SULLE POLEMICHE

Alberghi: al contratto ora manca solo la firma

Si tratta di una formalità che verrà risolta in settimana I termini della controversia - Finisce la tregua sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Le esigenze della stagione turistica hanno prevalso sulle polemiche che finora avevano impedito la completa entrata in vigore del contratto nazionale dei dipendenti degli alberghi, dei bar e dei ristoranti.

Il governo voleva evitare intralci al turismo e soprattutto — come ha detto la notte scorsa il sottosegretario Bosco lasciando il ministero di via Flavia — «restituire condizioni di tranquillità a un settore fondamentale dell'economia, specie nel pieno della stagione turistica». Le parti, d'altronde, erano animate dallo stesso desiderio di non portare ancora avanti la polemica, punteggiata, per mesi, da scioperi articolati e da due manifestazioni di protesta a livello nazionale. Ora manca soltanto la firma ufficiale di tutti i capitoli del contratto, ma si tratta di una formalità che verrà espletata nel corso della settimana.

Il punto controverso che finora aveva impedito l'entrata in vigore del nuovo contratto era quello della contrattazione aziendale. La controversia era in questi termini: i sindacati chiedevano che tutte le imprese alberghiere e quelle del settore dei pubblici esercizi, con almeno 15 dipendenti fossero sottoposte alla disciplina della contrattazione integrativa; i datori di lavoro, invece, affermavano che tale disciplina dovesse essere applicata soltanto per quelle imprese che avessero almeno 75 dipendenti. Con la mediazione governativa si è arrivati a una soluzione di compromesso in base alla quale la contrattazione integrativa sarà, per ora, applicata alle aziende con almeno 75 dipendenti, e sarà poi gradualmente estesa — nell'arco di validità del contratto, che scadrà nel 1978 — anche alle altre imprese con minor numero di dipendenti.

Erano rimaste in sospeso anche altre questioni di carattere normativo (per esempio i diritti sindacali, le ferie, l'orario di lavoro), ma durante la notte scorsa si è riusciti a superare tutti gli ostacoli, arrivando così alla conclusione definitiva della lunga vertenza proprio quando andava facendosi strada la convinzione che la competizione elettorale finisse con il portare a nuovi rinvii.

Si conclude, intanto, la tregua sindacale. Martedì cominceranno le dieci ore di scioperi articolati dei lavoratori del legno (fino al 5 luglio), mercoledì si asterranno dal lavoro per due ore gli assicuratori, venerdì avremo la prima giornata di sciopero nazionale dei braccianti agricoli e contemporaneamente la prima fase delle quattro ore articolate di sciopero (fino al 1.o luglio) dei lavoratori del commercio. Mercoledì, poi, si tornerà a discutere della questione degli statali con molte perplessità da parte dei sindacati della categoria, insoddisfatta di come procede la trattativa.

G. R.

Pericoloso evaso catturato a Lignano

Lignano, 20

I carabinieri di Lignano hanno catturato ieri, nel centro balneare friulano, dopo un movimentato inseguimento, un pericoloso evaso dalle carceri di Gorizia. Si tratta di Luigi Roveno, di 36 anni, di Boscotrecase, in provincia di Napoli, ma residente a Gorizia in via Torriani 33.

Da alcuni giorni era stata notata a Lignano la presenza di una vettura sportiva targata Go, che aveva destato sospetti; i tutori dell'ordine accertavano che si trattava di un veicolo rubato a Gorizia, il 21 maggio scorso, a Dario Vidoz, che ne aveva denunciato il furto.

Gli agenti si sono posti così alla ricerca della macchina: rintracciata da una pattuglia, veniva invitata ad arrestarsi, ma il conducente proseguiva la sua corsa e veniva poi bloccato dopo un movimentato inseguimento per le vie del centro, in via Tarvisio. Il Roveno a questo punto cercava di dileguarsi a piedi nella pineta, ma veniva raggiunto.

Tra l'evaso ed i carabinieri nasceva una colluttazione, tanto che l'appuntato Turetta ne usciva con la frattura del dito pollice della mano destra. In aiuto ai carabinieri è pure giunto il vigile urbano Martinis, che transitava nella zona, il quale ha dato man forte ai tutori dell'ordine per portare il Roveno in caserma. Questo è stato denunciato per evasione, resistenza a pubblico ufficiale e furto aggravato. Nel tardo pomeriggio di ieri è stato trasferito alle carceri di via Spalato a Udine.

LA NOVITA' DEL VOTO IN CARCERE

Anche Tuti ha votato Curcio si è rifiutato

Roma, 20

Novità assoluta di queste elezioni è stato il diritto di voto riconosciuto a parte dei detenuti. A Roma i detenuti in attesa di giudizio ai quali è stato riconosciuto il diritto di voto si sono recati alle urne in tre sezioni speciali allestite nel carcere di «Regina Coeli» e in altre tre sezioni, due per gli uomini e una per le donne, predisposte nel carcere di Rebibbia. Su 1200 detenuti rinchiusi nel vecchio carcere romano, il diritto al voto è stato riconosciuto a 550: di questi, circa 400 hanno votato nella mattinata. A Rebibbia il numero degli elettori, tra maschi e femmine, è stato di circa duecento: in gran parte hanno votato.

Mario Tuti, il neofascista omicida di Empoli, ha votato nel penitenziario di Porto Azzurro assieme agli altri detenuti che ne avevano diritto. Pur con una condanna all'ergastolo, Tuti ha potuto votare perché la sentenza non è ancora passata in giudicato. Fra gli altri, sono entrati in cabina anche i due brigatisti rossi Piccardo e Buonavita, che si trovano nel penitenziario da alcuni mesi. A Bari ha votato anche Giovanni Ventura, l'editore trevigiano implicato nell'inchiesta per la strage di piazza Fontana.

A Pisa, invece, Renato Curcio, il capo delle Brigate Rosse, non si è avvalso della nuova legge elettorale che consente ai detenuti di votare. Curcio, che si trova da alcuni giorni nel carcere «Don Bosco» di Pisa, dove è stata istituita come negli altri istituti una sezione distaccata, si è limitato a dire che non intendeva votare.

In numerosi seggi elettorali installati nelle carceri si sono presentati esponenti radicali, chiedendo di poter votare. In genere non è stato loro concesso, dicendo che trattasi di seggi «particolari».

IL PAPA PREGA per i candidati

Città del Vaticano, 20

Il Papa ha invitato a pregare per la «società civile», e in particolare per i candidati alle elezioni, per i giovani, per le donne, e per «quanti alla difesa del paese hanno dato e danno la loro vita».

Rivolgendosi a qualche migliaio di fedeli romani in piazza San Pietro, nella sua consueta allocuzione domenicale di mezzogiorno dalla finestra dello studio privato, Paolo VI ha detto testualmente: «Anche oggi preghiamo, e con maggiore fiducia. Preghiamo per la società civile, per tutti quanti la compongono e per tutti coloro che vi hanno qualche particolare funzione legittima e benefica. Preghiamo per quelli che aspirano rettamente ad esercitare nel popolo missione di interpreti dei suoi diritti, dei suoi bisogni, dei suoi giusti interessi.

«Preghiamo per i giovani, che entrano con il loro precoce senso di responsabilità e come elementi positivi e determinanti nell'organizzazione della vita pubblica. Preghiamo per le donne, anch'esse chiamate alla vita sociale, affinché ne traggano quella parità di aspirazioni e vi sappiano infondere quella peculiarità di virtù, che sono loro proprie. Preghiamo per quanti alla difesa del paese hanno dato e danno la loro vita, e per quanti lo hanno amato e lo amano con sapienza storica e spirituale, con propositi di servizio e di sacrificio, con senso di solidarietà e di fedeltà».

SI CONTANO I VOTI

Dalla prima pagina

cato una ripresa del dialogo con i socialisti.

Gli ingredienti con i quali Zaccagnini si propone di ricomporre la maggioranza sono quindi: il PSI come «forza essenziale» e, in aggiunta, i laici minori, alleati dei decenni scorsi. Di un'«apertura» ai comunisti non intende neppure discutere.

De Martino, nel comitato centrale del PSI, nelle numerose prese di posizione elettorale, ha affermato che la «grande coalizione» e cioè la piattaforma per «il governo di emergenza» non significa che i comunisti debbano entrare per forza nel governo. Se la DC è disposta ad ammetterli, non saranno i socialisti ad opporsi. Ma, dal momento che l'ipotesi è irreale, si può studiare una formula diversa, che impegni ugualmente i comunisti, senza inserirli nella stanza dei bottoni. Per esempio, l'appoggio esterno a una coalizione fra la DC, i socialisti ed eventualmente i laici minori. Ciò che De Martino rifiuta in modo netto è una riedizione del centrosinistra comunque si voglia presentarla. Centrosinistra, per lui, è qualsiasi intesa fra i vecchi alleati — compreso il bicolore fra DC e PSI — che respinga i comunisti all'opposizione.

Ma si sa anche che Berlinguer ha detto più volte che il PCI non intende più «fare la guardia al bidone» e cioè dare al PSI o ad altri rappresentanze nell'area del potere concedendo appoggi esterni.

Berlinguer, nel comitato centrale del PCI, ha lanciato l'idea di una «grande coalizione», fra i partiti dell'«arco costituzionale», cioè dai liberali ai comunisti: un governo straordinario e temporaneo, che dovrebbe permettere al paese di superare la stretta della crisi. Occorreranno «alcuni anni», ha detto. Poi l'alleanza si scioglierebbe e ognuno dei componenti riprenderebbe la propria strada. I comunisti tornerebbero a coltivare la «strategia del compromesso storico».

Ma non si tratta solo, come ha meglio precisato nei giorni scorsi, di un governo d'emergenza. Il PCI vuole una intesa più duratura. La coalizione non dovrebbe comprendere necessariamente «tutti» i partiti costituzionali. Se qualcuno dei minori — i liberali o i socialdemocratici — preferisce rimanere fuori, potrebbe farlo. Essenziale, secondo Berlinguer, è che vi entrino le forze maggiori. E in particolare il PCI. Cioè proprio la tesi che la DC respinge.

Se è vero che la consultazione non darà, come molti osservatori ritengono malgrado evitino di sbilanciarsi in ufficiali previsioni, risultati clamorosi, spetterà ai democristiani e ai socialisti ritrovare la strada per una intesa. Non si può razionalmente ipotizzare che la DC o il PSI arrivino ad assumersi la gravissima responsabilità di lasciare andare il paese allo sbaraglio, di lasciarlo precipitare nel caos per non rinunciare a linee inevitabilmente indurite dalla polemica elettorale.

Quindi un nuovo rapporto, un nuovo raccordo fra DC e PSI dovrà emergere, sia pure laboriosamente, sia pure con la gradualità che questi tempi impervi non potrebbero ammettere. E aprirà una fase nuova e diversa della vita italiana se sfocierà in un patto chiaro, articolato su limitati ma precisi impegni, basato sulla definizione altrettanto chiara del rapporto con il partito comunista. E' l'unica possibilità di sbocco per la crisi italiana che si intravveda alla vigilia del voto. Ma sarà praticabile solo se la Democrazia cristiana e il Partito socialista non usciranno stravolti o umiliati dal giudizio degli elettori.

R. F.

Valanga sul Monte Rosa investe 17 alpinisti

Aosta, 20

Diciassette alpinisti di Bergamo, che stavano scalando la parete Nord della punta Lyskamm (4480 metri di altitudine) nel massiccio del Monte Rosa sono stati investiti da una valanga di ghiaccio. Sette sono rimasti feriti.

Gli alpinisti stavano salendo suddivisi in sette cordate. La valanga le ha travolte praticamente tutte; soltanto alcuni però, sono precipitate per circa 400 metri sul sottostante ghiacciaio di Grenzgletscher. Due scalatori sono riusciti a raggiungere la capanna Gnifetti e a dare l'allarme.

In soccorso degli alpinisti bergamaschi sono intervenuti dal centro di soccorso aereo di Zermatt tre elicotteri con due medici. Dei feriti, uno è stato trasportato all'ospedale di Basilea (pare abbia la colonna vertebrale spezzata), un altro in quello di Berna e cinque in quello di Fiss, sempre in territorio svizzero. Gli altri dieci scalatori hanno invece raggiunto Alagna (Vercelli).

(Ansa)

ULSTER: ALTRE DUE vittime della violenza

Belfast, 20

fuggire, benché ferito. Altre due uccise presumibilmente da uomini dell'IRA a Belfast. Le due erano nelle loro case e dormivano quandi gli assassini sono entrati a forza uccidendole nel sonno. Un terzo uomo, aggredito allo stesso modo, è riuscito a fuggire, benché ferito. Altre cinque persone sono invece state ferite, una delle quali gravemente, quando due armati hanno fatto irruzione ieri sera in un circolo dell'associazione difesa dell'Ulster tra i feriti sono tre donne. E' il secondo attacco allo stesso circolo in 24 ore, una bomba è esplosa ieri sera nel negozio di un barbiere non lontano dal centro di Belfast, senza però causare vittime.

(Ansa - Afp - Reuter)

LA GIORNATA ELETTORALE NELLE ZONE IN CUI SI VIVE IL DOPO-TERREMOTO

Si vota nelle tendopoli in Friuli: tutto regolare

I seggi sistemati in edifici prefabbricati o in baracche - L'eccesso di militari provoca qualche deficit di schede - Ieri una nuova scossa: quarto grado Mercalli



Telefoto Ansa

Magnano — Uno dei seggi allestiti nei pressi delle tendopoli che ospitano i superstiti del sisma

Udine, 20

Neppure la scossa tellurica del quarto grado della scala Mercalli, verificatasi alle 12.04 (la prima dopo un lungo silenzio che durava dalle 18.42 di giovedì) e che è stata nettamente avvertita in tutto il Friuli, è riuscita a turbare il clima di tranquillità e di assoluta calma che ha caratterizzato questa prima giornata elettorale in Friuli. Elezioni quindi svoltesi in estrema civiltà, senza che il benché minimo incidente venga a turbarne lo svolgimento nelle zone terremotate.

«Andiamo a votare — ci è stato dichiarato un po' dovunque, da Osoppo a Tarcento, da Artegna a Magnano in Riviera, a Montenars, a Gemona, e via dicendo — perché siamo chiamati, ma non era il momento di votare in Friuli; un po' perché siamo presi da ben altri problemi, un po' perché a torto o a ragione in ogni atto fatto da un amministratore, e quindi da un esponente politico, abbiamo visto un tentativo di farne un gesto, in qualche modo, di impronta elettorale. Avrebbero dovuto chiamarci alle urne non prima di Natale, se fosse stato possibile; così, oltretutto, ne avremmo viste delle belle...».

Anche l'appuntamento con le urne, sempre per quanto si riferisce alle zone terremotate, ha seguito il normale «iter» del dopo-terremoto: il numero maggiore dei seggi è stato sistemato in costruzioni prefabbricate o in baracche metalliche (257 seggi degli 803 allestiti in tutta la provincia, capoluogo compreso, sono ubicati nei 29 comuni dichiarati disastrati, cioè maggiormente colpiti dal sisma), nell'ambito delle tendopoli o nei pressi delle scuole, che magari non ci sono più, ma che in passato erano stati gli edifici nei quali maggiormente venivano accentrate le varie sezioni.

L'afflusso alle urne non è risultato comunque modificato rispetto alle precedenti tornate elettorali, se si esclude il numero (in genere rilevante) dei militari presenti, e, che, per lo più, hanno esercitato il loro diritto-dovere nelle prime ore della mattinata. Il consistente numero dei militari, tra quelli che si trovano in normale servizio di leva e quelli che stanno partecipando alle operazioni nelle zone terremotate, giunti da fuori provincia, ha addirittura messo in crisi più di qualche seggio, che ha dovuto richiedere una maggiore dotazione di schede, com'è accaduto a Udine, Cividale e in altre località.

Un numero di votanti notevolmente superiore alle previsioni si è registrato a Lignano, dove hanno votato numerosi terremotati che alloggiano in questa località provvisoriamente. Com'è noto, gli abitanti dei paesi dichiarati disastrati possono votare in qualunque località compresa nei confini d'Italia; chi si trova lontano ha quindi votato nelle altre province, ma molti friulani si sono, per così dire, scambiati paese, andando alle urne nelle località dove si trovano presso parenti o amici.

Per cui anche le percentuali di votanti hanno un valore relativo, così come il raffronto con le percentuali fatte registrare nelle precedenti elezioni politiche del '72 o in quelle amministrative dello scorso anno. Le maggiori affluenze, militari a parte, si sono comunque registrate durante la mattinata, soprattutto all'uscita della gente dalla Messa (è questa una delle tradizioni più radicate), mentre nella tarda mattinata e nel pomeriggio le urne sono state quasi ovunque deserte.

Giorgio Verbi

Bassa in Friuli la percentuale dei votanti

Udine, 20

Percentuali minori di affluenza di elettori alle urne rispetto alle precedenti elezioni politiche nelle tre province di Gorizia, Pordenone e Udine e ordine perfetto in tutte le operazioni di voto hanno caratterizzato la prima giornata di queste elezioni politiche.

A Gorizia, capoluogo, hanno votato oggi 27.145 elettori sui 33.644 iscritti, facendo registrare la percentuale dell'83,2 per cento (84,7 p.c. nelle precedenti consultazioni), mentre nell'intera provincia — capoluogo compreso, cioè — sono andati alle urne 93.041 elettori sui 111.879 iscritti.

Per quanto riguarda Udine, le percentuali sono risultate particolarmente basse, nonostante l'afflusso di numerosi militari, a causa delle conseguenze del terremoto del 6 maggio: nel capoluogo hanno votato 61.060 elettori su 79.067, con una percentuale appena del 77,2 per cento contro l'83,33 fatto registrare nelle politiche del '72, mentre la provincia ha dato come percentuale di votanti il 76,3 p.c. (78,74 nelle precedenti elezioni politiche), essendo andati alle urne 312.862 elettori sui 410 mila 42 iscritti.

Pordenone, infine, ha fatto registrare l'83,10 per cento di votanti nel capoluogo (31.228 su 37578 iscritti), mentre in tutta la provincia sono andati alle urne 160.845 elettori sui 202.900 iscritti, il che equivale al 79,27 per cento.

TOCCANTE CERIMONIA IN UNA CHIESA ALL'APERTO

Le campane di Osoppo hanno ripreso a suonare

Sono state recuperate dai resti della chiesa distrutta dal sisma dai genieri tedeschi - Croce e altare di legno

Osoppo, 20

Cerimonia toccante questa mattina ad Osoppo per un'iniziativa dei genieri tedeschi che operano in questa località per alleviare le paurose conseguenze del terremoto del 6 maggio. Grazie alla loro sensibilità sono risuonate infatti, per la prima volta da allora, le campane della parrocchiale di Santa Maria ad Nives, distrutta dal sisma, e che dopo essere state salvate e recuperate sono state collocate su un'impalcatura in legno, parte integrante di una singolare chiesa all'aperto realizzata nella tendopoli provvisoria di Osoppo.

Tutto, in questa valletta a monte della tendopoli, è stato realizzato in legno: dall'impalcatura alla grande croce, sulla quale molto semplicemente è stata scolpita la scritta: «I soldati tedeschi di Basasu alla popolazione di Osoppo — giugno 1976». La croce poggia su un basamento fatto di poche pietre; in legno pure l'altare adornato dalle bandiere tedesca ed italiana e le panche, niente di più di tronchi allineati e disposti a sei a sei.

Per trasportare le campane i genieri tedeschi hanno fatto venire apposta dalla Germania un elicottero in grado di sostenerne il peso; due campane sono di notevoli proporzioni, una, quella di centro, di dimensioni ridotte.

Questa mattina la cerimonia, con intervento di autorità e di una consistente e commossa folla. Un episodio, però, è venuto a turbare l'atmosfera venutasi a creare. Il colonnello Philippe Weissbrodt, comandante del genio della terza armata tedesca, che fin dall'arrivo dei primi genieri ha seguito da vicino l'attività dei suoi uomini, ed al quale doveva essere consegnato un riconoscimento ufficiale, è stato colto da malessere e trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Udine, dov'è stato trattenuto in osservazione.

Il rito religioso previsto per l'inaugurazione di questo singolare tempio è stato celebrato dall'arcivescovo di Udine mons. Battisti davanti ai numerosi ospiti della tendopoli, ai quali si erano affiancati il presidente della giunta regionale Comelli, il sen. Lepre, il prefetto Spaziante, e l'assessore regionale Bertoli.

Un rito semplice ma toccante, che ha voluto essere di omaggio alle vittime del terremoto e segno di gratitudine e fratellanza della popolazione verso i soldati tedeschi e verso i bersaglieri dell'VIII brigata «Garibaldi», primi a portare i soccorsi alla gente di Osoppo la notte stessa del sisma. Un momento di grande commozione si è avuto — com'è comprensibile — quando sono stati letti i nomi delle 111 vittime, al cui indirizzo è stato suonato il «silenzio» fuori ordinanza, dopo il quale il coro locale ha intonato la struggente «Stelutis alpinis».

G. V.

Al posto del campanile



(Agency Photo)

Osoppo — Le campane della chiesa distrutta nel centro friulano

SERVONO 25 MILIONI PER IL TRAPIANTO IN SVIZZERA

Rene nuovo per Sara: colletta nel Milanese

La bimba (6 anni) costretta alle dialisi - Figlia di una friulana

Milano, 20

Capelli bruni tagliati corti, viso paffutello, occhi scuri mobilissimi, il piccolo braccio sinistro fasciato per nascondere i segni dell'ultima dialisi. Questa è Sara Imperatori, 6 anni compiuti lo scorso aprile, una vita apparentemente normale che nasconde un grande cruccio: i suoi reni non funzionano, il suo sangue non viene filtrato.

All'età in cui tutti giocano e si divertono, pensano con qualche infantile preoccupazione al primo impatto con la scuola — per Sara avverrà, si spera, il prossimo ottobre — questa bambina ha un appuntamento assai meno gioioso ma molto importante con un apparecchio per la dialisi, il cosidetto «rene artificiale», quattro volte alla settimana. Un appuntamento (quattro ore il lunedì e il martedì, cinque ore il giovedì ed il sabato) che le garantisce la sopravvivenza.

Per evitare di continuare così, per essere «veramente normale» Sara Imperatori ha bisogno di un trapianto renale. E' l'unica possibilità, perché — è noto — il trattamento emodialitico non guarisce, ma si limita a tenere in vita il paziente. Ma per fare il trapianto occorrono qualcosa come 25 milioni di lire, fra spese di intervento e degenza in una clinica di Berna, dove Sara è già stata portata per un primo controllo. Una somma rilevante che i genitori della bambina — il padre Remo, operaio di origine emiliana, residente a Milano da 30 anni, la madre, Leda, portinaia nativa del Friuli — non sono in grado di sostenere.

Oggi, al «Teatro Quartiere 7», si è svolta una conferenza-stampa per spiegare la situazione di questa bambina, per annunciare nuove iniziative che consentano di racimolare il denaro sufficiente per sottoporre Sara al trapianto. Mario Mattia Giorgetti, responsabile del «Teatro Quartiere 7», ha spiegato che mercoledì sera verrà organizzato uno spettacolo con la partecipazione di Bruno Lauzi, Lino Patruno, Franca Mazzola, Roberto Brivio, Claudio Mazzotti, Claudiano, Claudia Lawrence, il cui ricavato andrà a favore di Sara. Finora per la bimba sono stati raccolti dieci milioni e 200 mila lire.

Il caso della bambina è stato spiegato dalla dottoressa Franca Pellini Gabardini, segretaria generale dell'Aned (Associazione nazionale emodializzati): «Sara — ha detto — non può più aspettare per sottoporsi al trapianto. E in Italia, dove l'intervento sarebbe gratuito, se ne fanno pochissimi. L'anno scorso furono soltanto 93, su un complesso di 5.600 persone che debbono sottoporsi a dialisi. Quindi è necessario rivolgersi all'estero. In Belgio il trapianto costerebbe certamente di meno, per via dell'interscambio mutualistico fra paesi della Comunità europea, in Svizzera invece la tariffa di intervento è superiore, però è l'unico ambiente pediatrico in cui è stata bene inserita la dialisi».

(Ansa)

GIORNATA DI TENSIONE NEL CARCERE FIORENTINO DURANTE LE OPERAZIONI DI VOTO

SI BARRICA CON SEI OSTAGGI DETENUTO UDINESE ALLE MURATE

Non voleva tornare in Austria per scontare la pena per una rapina - La resa dopo dieci ore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 20

Clamorosa protesta di un detenuto nel carcere fiorentino delle Murate mentre erano in corso le operazioni di voto. Elso Baschini, detto Enzo, di 37 anni, nato a Udine, ma residente a Firenze, conosciuto negli ambienti della malavita fiorentina come un «professionista delle rapine», si è barricato nella cappella del carcere tenendo come ostaggi un sacerdote, un brigadiere delle guardie di custodia e altri quattro detenuti. Il Baschini si è arreso alle 19 dopo dieci ore di estenuanti trattative con un gruppo di magistrati e con il direttore del carcere.

Il Baschini ha messo in atto la protesta verso le 11, mentre nel seggio speciale erano in corso le votazioni. Con il suo gesto, evidentemente preparato da alcuni giorni, intendeva non essere trasferito nel carcere di Innsbruk, dove deve scontare nove anni di reclusione per una rapina compiuta all'ufficio cambi del Brennero. Appena terminata la messa, il Baschini è rimasto nella cappella e facendo credere di essere armato di pistola ha preso in ostaggio il cappellano del carcere, don Cesare Rossi, un Brigadiere delle guardie di custodia e altri quattro detenuti.

Il Baschini ha poi fatto pervenire al direttore del carcere, dottor Buono, una lettera con i nomi di alcune persone con le quali voleva parlare: il procuratore capo della Repubblica dottor Francesco Padoin, il giudice di sorveglianza dottor Antonino Caponnetto, il presidente della regione avvocato Lelio Lagorio, il suo difensore avvocato Gaetano Berni e Giuliana Cabrini, l'esponente radicale protettrice dei detenuti.

La situazione, a questo punto, si è fatta drammatica, anche se non tutti gli altri detenuti hanno solidarizzato con il Baschini. E' scattato l'allarme e nel giro di pochi minuti il carcere è stato circondato da carabinieri e poliziotti mentre gli agenti di custodia, armati di mitra, presidiavano i punti strategici dell'edificio.

Poco dopo alle Murate sono arrivati il procuratore capo dottor Podoin e il sostituto procuratore dottor Persiani.

Ai due magistrati il Baschini ha spiegato i motivi della sua protesta. Il 14 giugno scorso il Baschini fu assolto per insufficienza di prove dal tribunale di Firenze a conclusione di un processo che lo vedeva imputato di una rapina all'agenzia della Banca Toscana, avvenuta il 21 agosto 1974 (per la stessa rapina erano state giudicate e condannate altre quattro persone). Il Baschini era stato accusato di avere partecipato alla rapina da Vittorio Guzzi, uno degli organizzatori del colpo. Per comparire a questo processo la magistratura austriaca aveva concesso l'estradizione temporanea del Baschini, detenuto nel carcere di Innsbruk.

Il Baschini si è sempre lamentato del suo soggiorno nelle carceri austriache, tanto che durante il processo davanti al tribunale di Firenze gli fu sentito dire: «Meglio sei anni in un carcere italiano che sei mesi in uno austriaco». A questo punto il Baschini, essendo stato assolto sei giorni fa, dovrebbe tornare in Austria per scontare il resto della pena. Ma lui di questo trasferimento non ne vuol sapere. Dopo due ore di colloquio il Baschini ha fatto uscire dalla cappella il cappellano e ha consentito che il brigadiere, sofferente di cuore, venisse scambiato con l'agente Agostino Fiore, offertosi volontariamente.

Il colloquio fra il Baschini e i magistrati si è protratto fino alle 19. Alla fine il Baschini ha rilasciato la guardia e gli altri quattro detenuti. I magistrati gli hanno promesso che avrebbero esaminato al più presto possibile il suo caso. Secondo il cappellano sembrava che il Baschini fosse armato di pistola e di coltello. Ma quando il detenuto si è arreso la pistola e il coltello non sono stati trovati.

F. A.

UN DURISSIMO COLPO PER MILIONI DI FRANCESI

Soltanto immaginario il malessere preferito

La diffusa «crisi di fegato» secondo gli specialisti esiste solo nella mente
Cifre enormi spese per medicine ritenute vane - Un mito da smascherare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, giugno

Un durissimo colpo per milioni di francesi. Sono stati informati che il loro malessere preferito, la «crisi di fegato», è un mito. Sei dei più rinomati specialisti del paese, riuniti per la fondazione di un'associazione per lo studio del fegato, hanno dichiarato che la «crise de foie» esiste forse nella mente di molti loro connazionali, ma è assente dai manuali di medicina. Quando un francese si sveglia con un cerchio alla testa e la lingua impastata, o si sente un poco giù di corda, non ha esitazioni. Dà immediatamente la colpa al fegato. Spesso non si accontenta di aver trovato il colpevole. Va dal medico o provvede direttamente a curarsi con l'acquisto di qualche specialità in farmacia. Il francese spende circa un miliardo di franchi all'anno per la compera di trecento farmaci, per lo più innocui.

Spesa vana, dice il professor Daniel Dhumeaux, dell'ospedale Henri Mondor presso Parigi. La «crisi di fegato» è un problema tipico della Francia. E la perpetuazione del mito, inconsciamente sostenuto sia dai medici sia dai pazienti, «forse non è innocente come sembra», ha detto Dhumeaux a una conferenza stampa.

Uno specialista ha dichiarato che i pazienti sono sempre pronti ad accettare come diagnosi la crisi epatica. E i medici, consci dell'inclinazione dei clienti a dare al fegato la colpa di tutto, sono pronti ad afferrare la «crisi de foie» quale via d'uscita da una consultazione imbarazzante. «Il mito — ha continuato il professor Dhumeaux — può essere pericoloso per il paziente, in quanto può restare ignorata la vera causa del malessere».

Un altro specialista del fegato, il professor Claude Beraud, ha detto che le statistiche americane indicano come gli interventi chirurgici non necessari, provocati dall'ossessione nazionale per il fegato, possano essere la cuasa di cento decessi all'anno negli ospedali francesi.

Secondo la riunione di esperti, i sintomi del malessere che i francesi chiamano crisi epatica sarebbero giudicati nella maggior parte degli altri paesi la naturale conseguenza di un eccesso di cibo o di bevande. Le persone che vanno dal medico attribuendogli i loro mali non citano quasi mai il fegato in disordine. E persone che soffrono realmente di fegato lamentano sintomi diversi.

Il costo dell'ossessione si misura non soltanto in termini di medicamenti inutili presi per un male inesistente, ma anche in termini di altri sistemi terapeutici. Il professor Beraud ha detto che tre quarti degli esami radiologici compiuti su persone che si lagnano di mal di fegato non servono a nulla per il paziente, e costano allo Stato francese duemila franchi per volta.

Gli esperti hanno suggerito di smacherare il mito con una migliore informazione del pubblico e con il perfezionamento dell'addestramento dei medici nel settore delle malattie epatiche e associate. A loro giudizio sarebbe utile anche un'ulteriore ricerca sul fegato e sui doloretti e dolori più acuti che convincono il francese di essere preda della «crise de foie».

Nessuno degli esperti, in ogni modo, ha offerto una spiegazione del fenomeno, ha cioè spiegato perché tanti francesi si convincano di avere un male potenzialmente grave, e perché diano la colpa al fegato. E rimane un mistero quel che accadrebbe e che cosa prenderebbe il posto della «crise de foie» se i francesi superassero la loro ossessione sanitaria nazionale.

Martin Leeburn

Spoleto in clima di Festival

Spoleto, 20

Al sindaco della città è giunta comunicazione che il Capo dello Stato ha concesso il suo alto patronato alla manifestazione, che si terrà dal 23 giugno all'11 luglio. Intanto nei teatri «Nuovo» e «Cajo Melisso», nel chiostro di San Nicolò, nel teatro romano e in altre sale cittadine, si lavora a pieno ritmo per provare i vari spettacoli che quest'anno comprendono 20 produzioni, per un totale di 100 manifestazioni, con opere liriche e di balletto, di prosa, di mimo, oltre a numerosi concerti. Superano le 900 unità i cantanti, ballerini, artisti, maestri, registi, musicisti e altri tecnici chè sono già a Spoleto e che lavorano intorno all'importante rassegna artistica internazionale, giunta alla sua 19.o edizione.

Ieri è arrivato il direttore artistico Romolo Valli e domani giungerà da New York il maestro Giancarlo Menotti.

La prova generale dell'opera «La dama di picche» di Ciaikovski, che inaugurerà il festival al «Nuovo», riservata ai soli critici italiani e stranieri, che sono oltre 150, è stata fissata per domani alle 20.30.



Telefoto Upi

Stoccolma — In una centralissima via della capitale figura ancora un ritratto gigante del Re Carl Gustav e della moglie, Silvia Sommerlath, il cui matrimonio è stato celebrato sabato

DAL PRIMO LUGLIO UNA MAREA DI STUDENTI SI ESPANDERA' IN TUTTI GLI ANGOLI DELL'URSS

Migliaia di giovani attendono l'operazione «terzo semestre»

Entusiasmo immutato per la consueta stagione del lavoro estivo volontario
Vantaggi reciproci e giusta selezione - Da Mosca alla Kamcatka in vari impegni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, giugno

Sta per scattare l'operazione «terzo semestre» per centinaia di migliaia di giovani studenti sovietici. All'inizio del mese di luglio, terminato l'anno scolastico, una marea di studenti si spargerà per tutti gli angoli del paese per dare il via a una stagione di lavoro volontario.

Sono circa 600 mila i giovani pronti a partire: staranno lontani da casa per 55 giorni; tanto durerà il periodo di lavoro che qui viene chiamato «terzo semestre» perché segue i due semestri dell'anno scolastico ufficiale.

L'iniziativa è altamente redditizia per lo stato, ma anche per gli studenti, dal punto di vista dell'esperienza e delle conoscenze. Moltissimi sono infatti i giovani che fanno richiesta per partecipare al «terzo semestre» sperando di recarsi in località lontane, dove potranno imparare nuove forme di lavoro e venire a contatto con popoli e usanze differenti.

Gli studenti vengono scelti sulla base della loro richiesta personale, inviata al centro che si occupa della programmazione e dello smistamento verso le aree di lavoro estivo. Ogni giovane viene assegnato al compito che sembra più appropriato.

Le brigate di lavoro studentesche sono ormai una tradizione in Unione Sovietica. La prima venne costituita nel 1959, quando un gruppo di 338 studenti di fisica dell'università di Mosca partì per andare a lavorare nel Kazakistan. Da allora il numero dei giovani lavoratori estivi è rapidamente cresciuto: quest'anno parteciperà al «terzo semestre» circa un quarto di tutti gli studenti a tempo pieno delle università e degli istituti superiori.

Yevgeny Beleye, capo del centro programmatore del lavoro estivo, ha fatto una panoramica delle diverse occupazioni cui si dedicheranno gli studenti a seconda delle località in cui verranno inviati.

Gazli, il paese dell'Uzbekistan recentemente distrutto dal terremoto, verrà visitato da studenti in medicina, mentre le brigate dei costruttori erigeranno nuove abitazioni prefabbricate.

Alcuni progettisti saranno destinati alla preparazione del più prestigioso progetto ferroviario dell'Unione Sovietica, la linea Baikal-Amur. La destinazione più lontana sarà nella fredda penisola di Kamcatka, in Estremo Oriente, dove gli studenti collaboreranno alla costruzione di fabbriche per la lavorazione del pesce, scuole e asili, e lavoreranno anche nel settore dei servizi meteorologici.

Un altro impegno sarà quello della costruzione di case per gli insegnanti nelle aree rurali. La mancanza di alloggi di questo tipo costituisce infatti un problema per gli insegnanti che dalle città vengono destinati alle scuole di campagna, e sono costretti a prendere alloggio presso famiglie di privati: trovandosi in situazioni scomode, questi insegnanti tendono a rientrare nelle città.

Settemila studenti moscoviti prenderanno parte a lavori di costruzione nelle aree attorno alla capitale, e si dedicheranno anche a opere di irrigazione e drenaggio. Altri duemila moscoviti lavoreranno in 150 negozi della capitale. Altri compiti affidati agli studenti sono il raccolto nei campi, il lavoro nelle fattorie per l'allevamento del bestiame, la costruzione di linee elettriche e il lavoro nei servizi pubblici.

Al «terzo semestre» non partecipano soltanto studenti sovietici: secondo un giornale moscovita, 600 fra ragazzi e ragazze dell'università Lumumba per stranieri prenderanno parte ai lavori di costruzione di strade in Siberia e della linea ferroviaria Baikal-Amur. L'anno scorso gli studenti stranieri erano la metà di quest'anno.

Dati ufficiali raccolti qua e là indicano che il «terzo semestre» da' grandi vantaggi all'economia nazionale. Secondo il quotidiano Moskovsky Komsomolets, nella sola regione di Mosca l'estate scorsa gli studenti hanno edificato case per un valore di più di 20 milioni di rubli (26 milioni e 400 mila dollari).

I dati più completi sono per ora quelli del 1973: nell'estate di quell'anno gli studenti hanno completato più di 10.780 costruzioni industriali, hanno costruito 4.600 case, hanno installato 822 chilometri di linee ferroviarie, 16.464 chilometri di cavi elettrici e 7.260 impianti per l'elettricità.

Circa mezzo milione di studenti ha realizzato un miliardo di rubli di capitale d'investimento sovietico, circa l'uno per cento capitale totale annuo.

Gerard Loughran

TRENTA PERSONE MISTERIOSAMENTE INGHIOTTITE DAL MEDITERRANEO IN BURRASCA

Riuscirà la tragedia della «Seagull» a stracciare le bandiere-ombra?

Non ultimo di una lunghissima serie di disastri del mare, il dramma verrà adesso rievocato nelle aule giudiziarie di Genova - Primo caso nella storia marittima nazionale

Ore 10 di domenica 17 febbraio 1974. Alla Capitaneria e ai piloti del porto di Augusta perviene da parte di Bernard Batude, comandante della nave «Seagull» di bandiera liberiana in navigazione da Casablanca verso le coste italiane, il seguente messaggio: «Mare forza 9, dirompente in coperta. Procedo avanti adagio alla cappa. Ritardo possibile otto ore» Alle 14.05 dello stesso giorno, un telegramma di identico tenore perviene anche all'agenzia marittima «Agena» di Genova, cui la nave fa capo.

La «Seagull», stando alle tabelle di marcia, avrebbe dovuto attraccare ad Augusta verso le ore 16. Con l'annunciato ritardo l'arrivo è presumibilmente spostato intorno alle 2 del lunedì. Ma la «Seagull» non arriva né viene ristabilito il contatto radio.

Nello stesso lunedì, Oreste Rossi, comandante della petroliera italiana «Vela», che incrocia le acque in cui dovrebbe trovarsi la «Seagull», scorge a circa 40 miglia da Pantelleria una scialuppa di salvataggio capovolta, dei relitti, una tavola di legno con la scritta «Seagull». Il comandante tuttavia non si allarma perché nei bollettini non si era parlato di navi in difficoltà, ed anche perché vede nei paraggi una nave norvegese intenta ad esaminare la zona.

Rossi si limita perciò ad annotare il fatto sul registro di bordo. La «Vela» arriva a Taranto, il registro viene firmato dalle autorità portuali (il 20 febbraio) ma la nota non viene egualmente presa in considerazione per gli stessi motivi. Fino a quel giorno, infatti, nessuno si era preoccupato per il silenzio prolungato.

L'«Agena» si era limitata ad incaricare alcuni corrispondenti di accertarsi se per caso la nave non fosse giunta in qualche altro porto della zona. Solo la moglie del marconista di bordo, la signora Rajna Junacovich, «sente» che non ci si sta muovendo nel modo opportuno. Dietro le sue insistenze, il 22, le autorità marittime si decidono a diramare un bollettino ai naviganti in cui si chiede alle navi di «prestare attenzione» e di riferire via radio circa eventuali avvistamenti della «Seagull» di cui «mancano notizie».

Appena il 25 viene ordinata una «ricognizione ridotta»: sono passati ben otto giorni dall'ultimo contatto. In quel momento la nave si trovava a sole 44 miglia da Porto Empedocle, 56 da Licata, 40 da Pantelleria, 165 da Augusta.

Il 26 scattano i soccorsi in grande stile, ma è ormai troppo tardi. Il primo marzo viene ripescato il cadavere di un uomo, infilato in un salvagente con la scritta «Bilma» (il precedente nome della «Seagull»). La perizia medica accerta la morte intorno agli 8-10 giorni prima; accerta anche la permanenza in acqua, prima della morte, per otto, dieci ore; causa del decesso è l'assideramento.

Tra agenzia «Agena» e autorità marittima si scatena una battaglia fatta di reciproche accuse. Dice l'«Agena»: «Il 22 abbiamo segnalato il mancato arrivo e le autorità ci hanno risposto che si trattava probabilmente d'un ritardo. La "Seagull" deve comunque essere affondata di colpo perché non era una barchetta. E' stata una fatalità». L'autorità marittima replica: «L'agenzia doveva segnalarci la precarietà della nave perché se la "Seagull" fosse stata in buono stato, non avrebbe avuto problemi».

A bordo risultavano 29 persone d'equipaggio più la moglie del comandante, una scimmietta, un cane e un gatto. Oltre al primo cadavere non vi furono altri ritrovamenti.

La tragedia della «Seagull», non ultima di una lunghissima catena di disastri marittimi aventi a protagoniste navi battenti bandiere-ombra, avrà ora eco — è il primo caso nella storia marittima nazionale — nelle aule giudiziarie di Genova. Parte civile la signora Junacovich, principale motore del procedimento, e i familiari delle altre vittime. «Io mi sono battuta e mi batto — ha detto la moglie del marconista della "Seagull" — per far capire che la nave è un qualsiasi posto di lavoro, e che chi vi si trova imbarcato deve avere le stesse garanzie di sicurezza di chi si trova a terra. Lo faccio solo per questo, non — come hanno detto — per desiderio di vendetta».

Imputati sono i tre responsabili dell'agenzia «Agena», i quali — secondo la sentenza di rinvio a giudizio stilata dal giudice istruttore — «come proprietari e responsabili della nave "Seagull" dovranno rispondere per aver inviato tale nave in navigazione nonostante la stessa presentasse gravi difetti ed avarie e fosse munita di equipaggio insufficiente ed inidoneo, cagionando per colpa il naufragio avvenuto il 17 febbraio 1974, agendo nonostante le conseguenze del reato col dare tardivo avviso alle autorità del mancato arrivo della nave e con l'omettere la richiesta di ricerche e soccorsi». La «Seagull» era assicurata con la società «Oceanus Mutual» di Londra per un milione di sterline.

L'importanza del processo — iscritto a ruolo per il 22 c.m. — va al di là del caso specifico perché costituisce un precedente di enorme importanza al fine di giungere all'auspicata regolamentazione dell'iscrizione delle navi nei registri navali di comodo.

In una interessante pubblicazione Mursia («Bandiere ombra e navi fantasma» di Gianni Vasino) la realtà delle bandiere ombra, drammatica per chi naviga su quelle navi, eccezionalmente remunerativa per chi le arma, viene posta in luce in tutti i suoi risvolti. Le navi con bandiere di comodo (vecchie carrette messe in sesto alla meno peggio, quasi prive di manutenzione, assicurate tuttavia a peso d'oro grazie ai servigi compiacenti di funzionari dei registri navali che chiudono un occhio sulle reali condizioni della nave) sono proprietà di società che, accettando l'unica clausola di risiedere giuridicamente nello stato sul cui registro navale la nave viene iscritta, possono operare pagando tasse irrisorie.

Dopo aver versato all'erario di questi particolari Stati dal permissivo Codice marittimo il «pedaggio» iniziale e le modeste quote annuali, le società non hanno altri doveri. Accade così che la Liberia, Panama, l'Honduras, Singapore e Cipro abbiano una flotta mercantile pari a circa un quarto dell'intera flotta mondiale. Più esattamente nel 1967 le bandiere di comodo costituivano il 15,6 p.c. della flotta mercantile mondiale (e negli incidenti gravi il 44,3 p.c. veniva registrato sulle navi ombra); nel '72 il naviglio ombra era salito al 20,9 p.c. de' totale. L'Italia, in particolare, è il campo più favorevole ai proprietari di queste navi, per la mancanza di opportuni controlli e soprattutto per vistose carenze legislative. Nel '74 il 20 p.c. del tonnellaggio mercantile nazionale era dato da navi ombra. Nello stesso anno i dati ufficiali mondiali del Lloyd's Register of Shipping riportavano che su 5954 navi ombra, ben 1732 avevano oltre 20 anni.

Per gli armatori desiderosi di facili guadagni le bandiere di comodo costituiscono un'occasione unica. Celati dietro «agenzie raccomandatarie marittime», oppure camuffati in società anonime con sede in Svizzera, Liechtenstein o simili, essi ingaggiano con facilità marittimi non inquadrati sindacalmente, senza qualifica, con paghe inferiori a quelle contrattuali. I reclutamenti avvengono principalmente nei paesi africani e nelle zone più depresse dell'Europa meridionale.

Il caso «Seagull» anche in questo è emblematico. La nave era stata costruita in Canada nel 1947. Dopo 21 anni era stata posta in disarmo dalla compagnia francese proprietaria, che l'aveva poi ceduta alla fantomatica «Seagull Shipping Co.». Dal 1969 in poi la «Seagull» fu soggetta ad un'infinità di avarie ed incidenti. Da incendi nella sala macchine ('69), a urti contro le banchine con forti danni alle strutture interne ('70, New York) a strisci sul fondo (Georgetown) a falle nelle stive con rischio di naufragio (coste del Sud Africa), ad avarie del generatore elettrico (Durban), ad altri urti contro le banchine ('72 Conakry). Nel maggio del '73 a Douala vi fu addirittura un'esplosione nella sala macchine che causò la morte del secondo ufficiale e il ferimento di altri quattro marinai. Un mese dopo, sempre a Douala, si ruppe definitivamente uno dei due generatori e per tre mesi la «Seagull» navigò in queste condizioni, subendo altre infiltrazioni nelle stive, intasamenti delle pompe, rotture ai mezzi di carico. Il 4 settembre il comandante del porto di Douala giunse al punto di ammonire l'«Agena» affinché provvedesse una volta per tutte a rimettere a posto la nave. «Se al prossimo scalo la "Seagull" non sarà in buone condizioni, — concludeva il messaggio — verranno prese misure severissime perché la nave costituisce grave pericolo per sé e per le altre navi».

Il che dimostra quale cura i proprietari di navi-ombra pongano nell'assicurare agli imbarcati un minimo di sicurezza.

Bruno Cesca

UN TRENO AVVENIRISTICO IN FRANCIA

«Concorde» su rotaie a trecento km all'ora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, giugno

Tra pochi anni si potrà andare da Lione a Parigi e viceversa in meno di due ore, alla velocità di oltre 300 km all'ora, a bordo di quello che è stato definito il «Concorde su rotaie» delle ferrovie dello stato francesi (S.N.C.F.). Il prototipo di questo treno avveniristico già esiste ed è stato sperimentato finora in 160 viaggi, pari ad un totale di 321.000 km, ma entrerà in servizio soltanto nel 1982. Il tempo necessario per la messa a punto e per l'avvio della produzione in serie non è inferiore a quello che è stato impiegato per il vero «Concorde» supersonico.

Inoltre è necessario terminare i lavori della nuova linea ferroviaria Parigi-Lione, che richiederà uno stanziamento di 5 miliardi e 600 milioni di franchi (oltre 800 miliardi di lire). Il nuovo tracciato, adatto alle alte velocità, sarà di 100 km più breve del tracciato attuale e sarà riservato esclusivamente ai nuovi treni rapidi del tipo T.G.P. (Train a' grande vitesse). La linea avrà una capacità di 12.000 passeggeri all'ora in ogni direzione.

Le ferrovie francesi calcolano un afflusso di passeggeri pari a 17 milioni all'anno fin dall'inizio del servizio. Essi aumenteranno fino a 20 milioni all'anno entro il 1990. I lavori per la nuova linea ferroviaria sono già iniziati e proseguono alacremente. Essa viene costruita secondo i principi adottati per la costruzione delle autostrade, con curve sopraelevate intorno alle zone più popolate, e naturalmente riducendo al minimo il numero delle curve in modo da evitare per quanto possibile ogni diminuzione di velocità.

Nella progettazione della nuova linea si è adottato il criterio di rispettare i monumenti storici, tra cui diverse abbazie e chiese medioevali, e i luoghi turistici o di interesse paesaggistico. E' stato inoltre ridotto al minimo il numero dei ponti. E' ovvio che non vi sarà alcun passaggio a livello.

Il treno T.G.V. è composto da tre vagoni articolati con un locomotore elettrico ad ogni estremità, ed è stato concepito tenendo conto dell'esperienza dei giapponesi che già da diversi anni hanno messo in servizio treni analoghi sulla linea Tokio-Osaka. Anche l'aspetto del treno francese è simile a quello del «proiettile» nipponico. I funzionari delle ferrovie affermano che viaggiare in treno a 300 km all'ora è molto più emozionante che viaggiare su un aereo supersonico ad una velocità quattro volte superiore.

«I nostri amici giapponesi hanno inaugurato l'era dei treni ad altissima velocità con il loro favoloso "Tokaido" che viaggia a 250 km all'ora — afferma Paul Gentil, direttore della S.N.C.F., le ferrovie dello stato francesi —. Ma noi li stiamo superando con il nuovo T.G.V. che raggiunge i 300 km all'ora».

La crisi petrolifera ha valorizzato i trasporti ferroviari ed ha accelerato l'introduzione della nuova generazione di treni in Francia. Sono passati i tempi in cui era di moda sostenere che il trasporto ferroviario fosse «superato». Per i trasporti a media distanza il treno può vantaggiosamente sostenere la concorrenza dell'auto, superandola per velocità, economicità, sicurezza e regolarità. E può sostenere anche la concorrenza dell'aereo, se si tiene conto del tempo che si perde per raggiungere l'aeroporto dalla città di partenza e per raggiungere la città meta del viaggio, superando in autobus distanze spesso ragguardevoli dall'aeroporto al centro, mentre le stazioni ferroviarie sono molto più accessibili. Inoltre il trasporto aereo non può essere così frequente come quello ferroviario.

«In base al nostro programma — afferma monsieur Gentil — all'inizio avremo 110 treni al giorno tra Parigi e Lione, ma nelle ore di punta avremo un treno ogni 5 minuti in ogni direzione». Dopo Lione, i treni T.G.V. raggiungeranno entro qualche anno Marsiglia e la Costa Azzurra, e in un secondo tempo collegheranno la Francia con la Svizzera e con l'Italia.

Gilbert Sedbon

Zsa Zsa Gabor in una commedia di Noel Coward

New York, 20

L'attrice americana di origine ungherese Zsa Zsa Gabor, più nota per la quantità dei matrimoni da lei contratti e per il suo istrionismo che per il suo talento, è attualmente impegnata con una compagnia che opera nel Connecticut, a Harford, nell'ambito della quale sostiene il ruolo di Elvira nella vecchia commedia di Noel Coward «Blithe Spirit» (Spirito allegro).

Dopo questo impegno, l'attrice farà il suo debutto nel West End londinese interpretando un ruolo in una nuova commedia intitolata «Finder, please return» al «Phoenix», il teatro che vide la prima rappresentazione pubblica di un lavoro di Coward, e che ha ospitato le cerimonie celebrative organizzate per il settantesimo compleanno del commediografo inglese scomparso.

(Ansa)

I giovani si ispirano a Gilberto Govi

Milano, 20

Al «Circolo ambrosiano Meneghin e Cecca», la «Compagnia di prosa della Lanterna» darà una rappresentazione gratuita della commedia «Articolo V», di Palmerini. Lo spettacolo sarà comprensibile da tutti, in quanto gli attori stessi tradurranno dal dialetto genovese i passi meno comprensibili. Per l'occasione l'ingresso al circolo sarà libero a tutti.

«Articolo V» fu uno dei cavalli di battaglia di Gilberto Govi, che con la sua compagnia ne diede un'indimenticabile versione anche alla televisione. In seguito è diventato un punto di forza del repertorio della compagnia di Carlo Dapporto, che l'ha fatto conoscere anche all'estero.

La «compagnia della Lanterna» è uno dei più giovani complessi di prosa sorti a Milano. Ha infatti due anni di vita ed è formata da liguri residenti in Lombardia, organizzati da Giuseppe Errico.

(Ansa)

Liv Ullman debutta a Broadway

New York, 20

L'attrice norvegese Liv Ullman, interprete prediletta di Ingmar Bergman (del quale è stata anche la moglie per alcuni anni, farà il suo debutto in un teatro di Broadway con un lavoro appositamente prodotto per lei. Il pubblico newyorkese potrà ammirare la Ullman nella nota Piece di Eugene O'Neill «Anna Christie», scritto nel 1922, che ebbe anche due versioni cinematografiche, interpretate nel 1923 dall'americana Blanche Sweet, e successivamente, nel 1930, dalla famosa attrice svedese Greta Garbo.

«Anna Christie» andrà in scena all'inizio della prossima stagione invernale. Accanto a Liv Ullman saranno John Lithgow (vincitore quest'anno di un premio «Tony», l'equivalente teatrale dell'Oscar hollywoodiano) impegnato nel ruolo di Matt Burke, e Kate Reid nella parte dell'amica della protagonista Marthy Owen.

(Ansa)

POCO INCLINI ALLE INNOVAZIONI GLI ABITANTI DELL'ISOLETTA DELLA MANICA

ARBITRO E NON ALTRO IL SIGNORE DEI 5 CHILOMETRI QUADRATI DI SARK

Qui l'automobile è tuttora proibita e vigono ancora le leggi del Sedicesimo secolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sark, giugno

Questo minuscolo bastione di feudalesimo, ha compiuto un timido passo verso il ventesimo secolo. Si comincia cioè a pensare se introdurre nella piccola isola il divorzio. Questa minuscola isola dove è proibito usare l'automobile e il più veloce mezzo di trasporto è il calesse tirato da un pony, mette però la stessa, lunga e minuziosa cura che adotta per tutte le decisioni da prendere.

Il fatto è che i 550 abitanti sono molto poco propensi a rinnovare le abitudini che si tramandano da generazioni. La legalizzazione del divorzio e l'introduzione di questo istituto nel paese sono quindi ancora molto lontani.

La stessa appartenenza alla Gran Bretagna di questa minuscola isola, che con alcune altre ricorda le aspirazioni della Gran Bretagna verso il continente, dice quanto la situazione sia per lo meno anacronistica. Nell'Europa moderna, quasi al centro del golfo di St. Malo, sopravvive questo lembo di Albione che rimane arroccato alle tradizioni.

Qui le proprietà passano dal padre al primo figlio da sempre, né pare che si voglia cambiare. Per quanto riguarda le separazioni tra i coniugi si era arrivati a riconoscere i divorzi che gli abitanti dell'isola avevano ottenuto all'estero. Ma chi però non volesse o non potesse andare in qualche paese per risolvere la sua situazione familiare non c'era speranza di uscire dall'impasse.

La signora Lilian Baker, capo di quello che si potrebbe definire il parlamento dice: «Significherebbe la fine di un' altra delle nostre leggi feudali, e ne abbiamo abbastanza di quelle che rimangono». La gente che viene a Sark e si sposa, sa cosa attendersi.

Il capo del comitato per il divorzio è il quarantottenne ingegnere specializzato in missili teleguidati, Michel Beaumont. Egli è per la verità il capo di tutti i comitati che sono stati costituiti per avvicinare l'isola, così geograficamente vicina ai paesi europei, con provvedimenti intesi a svecchiare le istituzioni ufficiali.

Michel Beaumont è praticamente il Lord, o signore dell'isola, dietro incarico della Regina Elisabetta per una antica tradizione. Nel sedicesimo secolo venne redatto un documento in cui si dava il potere di governare l'isola agli antenati dell'attuale ingegnere, il quale ha avuto in eredità il documento da sua nonna, deceduta due anni fa.

«L'attuale situazione è discriminatoria verso i poveri», ha detto Michel Beaumont. «Gli abitanti benestanti possono andare da qualche altra parte per ottenere il divorzio». Non è però facile introdurre novità in un paese dove solo recentemente è stato concesso alle donne di avere delle proprietà e di avere il proprio conto corrente.

«Non amano sentirsi dire come fare le cose. Non vogliono cambiamenti», dice il presidente del comitato per il divorzio. Una delle maggiori ragioni che ostacolano l'introduzione del divorzio è il timore che ciò spezzi le 40 proprietà che sono state sino ad ora la base del tradizionale modo di vivere degli abitanti.

Queste quaranta signorie sono necessarie per l'indipendenza formale dalla Gran Bretagna.

La costituzione di Sark dice che queste quaranta signorie non possono essere frazionate, e i capi di esse hanno automaticamente un posto nel parlamento. La vendita di una signoria, quando passa da un proprietario all'altro, prevede che un tredicesimo del prezzo pagato venga dato al signore dell'isola.

«Mi considero come un supervisore che si assicura che tutto proceda senza intoppi, una specie di arbitro e una fonte di informazione e di contatto con il mondo esterno», dice il signore dei cinque chilometri quadrati di Sark.

Paul Iredale

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI PROFILA ALTISSIMA LA PERCENTUALE DELL'AFFLUENZA AI SEGGI ELETTORALI

NELLE URNE DUE TERZI DELLE SCHEDE

Ieri sera raggiunto il 75,7 per cento, più dello scorso anno, meno però del 1972
La giornata balneare ha indotto molti cittadini a rinviare il voto a questa mattina

Assommano a 182.568 — su un totale di 241.038 aventi diritto — gli elettori della nostra provincia affluiti ieri alle urne. Alla chiusura dei seggi, alle ore 22, risultavano aver pertanto votato il 75,7 per cento degli iscritti. Un dato sensibilmente superiore a quello registrato, alla conclusione della prima giornata di voto, il 15 giugno dello scorso anno cioè alle ultime elezioni provinciali, allorché si registrò il 70,8 per cento; il dato è però inferiore a quello delle precedenti «politiche», del 1972, quando votò il 79,7 per cento degli aventi diritto. La percentuale di ieri, tuttavia, risulta superiore — inoltre — sia al «referendum» sul divorzio del 1974 (72,5 per cento) sia alle «regionali» del 1973 (69,8 per cento).

E' un dato, dunque, confortante, avendo peraltro presente la stupenda giornata di sole, che ha attratto migliaia e migliaia di cittadini fuori città incontro alle più rinomate località balneari, ieri eccezionalmente affollate; segno che, ugualmente, prima d'affrontare il massiccio esodo o dopo il rientro in città moltissima gente ha preferito assolvere al proprio dovere già ieri, anziché rinviare il voto a stamane. E' da presumere perciò che oggi alle 14, cioè all'ora della chiusura definitiva dei seggi, l'affluenza alle urne registri un dato-record. Massiccio l'afflusso serale, se è vero che alle ore 17 risultavano aver votato appena il 58 per cento dei cittadini.

In particolare nel comune di Trieste hanno già votato 163.534 cittadini (pari al 75,2 per cento), a Duino - Aurisina 4991 (80,5 per cento), a Monrupino 498 (84,2 per cento), a Muggia 8585 (79,5 per cento), a San Dorligo della Valle 3709 (79,2), mentre a Monrupino è stata registrata — con 1251 votanti — la cifra-record del 91,7 per cento.

Le due tabelle che pubblichiamo offrono i dati di raffronto con le precedenti elezioni per la Camera e il Senato. Nelle caselle lasciate in bianco il lettore potrà segnare i risultati odierni per un immediato confronto.

I DATI DI RAFFRONTO NELLE ELEZIONI PER LA CAMERA DEI DEPUTATI

PARTITI	CAMERA 1968		CAMERA 1972		REGIONALI 1973		PROVINCIALI 1975		CAMERA 1976	
	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%
PCI	51.432	24.1	54.345	24.9	51.007	24.5	62.291	28.5		
PR	—	—	—	—	—	—	—	—		
MSI-DN	20.061	9.4	27.350	12.6	26.773	12.9	24.891	11.4		
MIT	2.836	1.3	—	—	3.405	1.6	4.973	2.3		
PRI	4.778	2.2	9.443	4.3	10.660	5.1	10.638	4.9		
PSI	25.121 (col PSDI)	11.8	14.251	6.5	17.247	8.3	18.793	8.6		
DC	73.686	34.5	78.270	35.9	66.402	31.9	69.236	31.7		
PLI	22.059	10.3	16.959	7.8	13.838	6.7	10.232	4.7		
PSDI	(col PSI)		13.642	6.3	11.394	5.5	11.158	5.1		
DP	—	—	—	—	—	—	—	—		
US	6.142	2.9	—	—	7.196	3.5	6.306	2.8		
PSIUP	5.444	2.6	2.850	1.3	—	—	—			
PDIUM	1.260	0.6	—	—	—	—	—	—		
MPL	719	0.3	775	0.4	—	—	—	—		
TOTALI	213.538	100.0	217.885	100.0	207.922	100.0	218.523	100.0		

L'elencazione dei partiti segue l'ordine di presentazione delle liste di candidati e, quindi, quello in cui i rispettivi contrassegni figureranno sulla scheda di voto. Da rilevare poi che due partiti — quello radicale (P.R.) e la lista di «Democrazia proletaria» (D. P.) sostenuta dal PdUP, da Lotta continua e da Avanguardia operaia — concorrono alle elezioni per la prima volta. Ugualmente, per la completezza del raffronto dei dati, si registrano le presenze, in precedenti elezioni, del PSIUP, successivamente assorbito dal PCI e parte rappresentato dal PdUP, del PDIUM — confluito nel MSI-DN — e del Movimento politico dei lavoratori (MPL), frutto della scissione dalle Acli del gruppo di Labor.

Urne aperte fino alle 14

FUNZIONERA' ANCHE L'UFFICIO ELETTORALE PER IL RITIRO DEI CERTIFICATI

Le operazioni di voto riprenderanno stamane, con inizio alle ore 7, per chiudersi improrogabilmente alle ore 14: trascorse le ore 14, potranno votare ancora quei cittadini che già avessero acceduto al seggio prima di questo termine. Subito dopo, avranno inizio le operazioni di spoglio e di scrutinio delle schede, a cominciare da quelle per il Senato, i cui risultati definitivi dovrebbero essere resi noti entro la mezzanotte (nel frattempo — a mano a mano che i singoli seggi esauriranno il computo delle schede per il Senato — verranno diramati i risultati parziali per la Camera, che saranno resi noti in via definitiva domani).

Per il ritiro dei certificati elettorali, chi ne fosse ancora sprovvisto potrà presentarsi di persona ancora oggi, dalle 7 alle 14, presso l'Ufficio elettorale del Comune (al primo piano del palazzo Anagrafe).



(Italfoto)

Wally Grisi, in abito da sposa e accompagnata dal padre Salvatore, ha votato al seggio 176 prima del rito nuziale, celebrato ieri mattina nella cappella S. Pasquale in Villa Revoltella

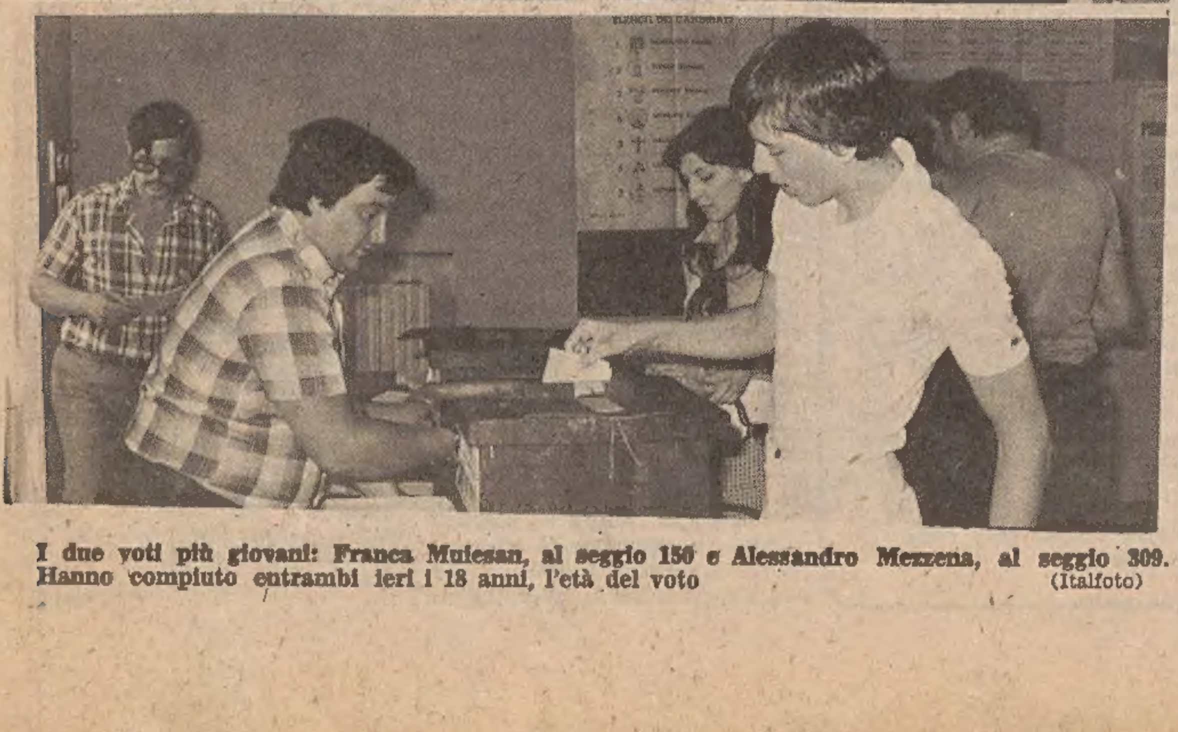
LE ULTIME ELEZIONI SENATORIALI A TRIESTE

PARTITI	SENATO 1968		SENATO 1972		SENATO 1976	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%
PCI	52.974	25,4	51.879	25,5		
MSI - DN	18.615	8,9	26.957	13,3		
PSDI	(col PSI)	—	13.079	6,4		
PLI	17.809	8,5	14.171	7,0		
PRI	4.909	2,3	7.963	3,9		
PSI	23.856 (col PSDI)	11,4	13.729	6,8		
DC	76.489	36,7	74.485	36,8		
US	—	—	—	—		
PR	—	—	—	—		

NOTA. L'elencazione dei partiti segue l'ordine di presentazione delle liste di candidati e quindi la successione dei rispettivi contrassegni sulla scheda di voto. Stavolta, rispetto al '72, si presentano due partiti in più, quello radicale e la lista di «Democrazia proletaria» sostenuta dal PdUP, da Lotta continua e da Avanguardia operaia, ma le forze in lizza restano 11 poiché il PSDI, il PLI e il PRI si sono accordati su candidati comuni.

I VOTI PIÙ GIOVANI





I due voti più giovani: Franca Muiesan, al seggio 150 e Alessandro Mezzena, al seggio 309. Hanno compiuto entrambi ieri i 18 anni, l'età del voto (Italfoto)

TUTTO O.K. NELLE SEZIONI CITTADINE

Rimpatriati per votare dall'Africa e dagli USA

347 gli elettori triestini rientrati dall'estero
Le schede senza colla - Oggi le urne al Coroneo

Nell'intera circoscrizione della nostra provincia la giornata di voto si è svolta in un clima della massima serenità e compostezza, senza essere turbata da alcun incidente. Anche l'afflusso alle urne è stato assolutamente regolare, favorito da una splendida giornata di sole. Particolarmente numerosi, da quando il limite d'età per l'esercizio del voto è stato portato dai 21 ai diciott'anni, i militari di leva, i quali possono presentarsi a votare in qualunque sezione: ebbene, specie ai seggi in prossimità delle caserme, l'afflusso dei soldati è stato massiccio, sì da costringere i presidenti di seggio a richiedere un supplemento di schede: qualche migliaio, addirittura.

La novità delle schede prive della linguella gommata ha messo in difficoltà parecchi elettori, per lo più anziani, da decenni avvezzi a chiudere la scheda umettandone la colla. Qualcuno, addirittura, ha manifestato diffidenza e perplessità, venendo infine convinto dal presidente di seggio che si tratta appunto di una innovazione — la mancanza di gommatura — arrecata dalla nuova legge elettorale. A loro volta gli stessi presidenti di seggio hanno avuto, in numero superiore agli anni precedenti, problemi d'indole tecnica la gran parte connessi con l'inesperienza dei singoli in tale ruolo; ed hanno tempestato di telefonate il centralino dell'Ufficio elettorale del Comune.

Che stavolta gli elettori triestini sfiorino una delle più alte percentuali, quanto ad affluenza alle urne, è testimoniato dal fatto che le giacenze di certificati ancora in attesa d'essere ritirati dagli intestatari si sia ridotta ieri a 4032 unità, di cui 2009 relativi a cittadini — si calcola — deceduti dopo l'ultimo aggiornamento delle liste elettorali.

A partire dal 12 giugno, giorno d'apertura dell'Ufficio elettorale, ammontano a ben 342 i triestini rientrati per l'occasione dall'estero (un numero — si afferma — eccezionalmente alto); soltanto nella giornata di ieri sono stati rilasciati 118 certificati a cittadini rientrati a Trieste dai Paesi più lontani, tra i quali una monaca proveniente dall'Egitto, un missionario dall'Africa, due triestini residenti a Budapest e una coppia di coniugi dagli Stati Uniti.

Dei quattro elettori che detengono il record dell'anzianità in quanto ultracentenari, nessuno — versando in precarie condizioni fisiche — si è presentato a votare ieri nelle sezioni di rispettiva competenza. Hanno invece regolarmente assolto il voto, fra i giovanissimi che proprio ieri celebravano il diciottesimo anno d'età Franca Muiesan (un'avvenente signorina, persentatasi a votare nella sezione n. 150, presso l'Istituto magistrale Carducci, alle ore 10.30 reduce da una galoppata mattutina sulle piste di Pietrarossa) e lo studente Alessandro Mezzena, che ha votato alle 11 alla scuola media dei Campi Elisi (sezione 309).

Stamane, si registra infine, voteranno anche quei carcerati che non hanno perduto tale diritto: settanta voti usciranno così dal Coroneo, nella capace busta del presidente aggiunto della sezione 55 bis, presso il Liceo «Dante» di via Giustiniano, incaricato di raccogliere appunto dentro il carcere i voti che confluiranno in mezzo a quelli espressi nella medesima sezione. La nuova legge prevede, infatti, che possano votare, a differenza di quanto accadeva nel passato, anche quei cittadini che benché carcerati siano tuttora in attesa di giudizio, di una sentenza definitiva oppure già condannati ma per reati non ostativi, tali cioè da non comportare automaticamente la perdita dei diritti politici.

Intervento del Comune per la «Calza Bloch»

Continua l'occupazione dello stabilimento triestino della «Calza Bloch», i cui cinquecento dipendenti rischiano il licenziamento. Sabato mattina il Sindaco e alcuni consiglieri provinciali e comunali si sono incontrati con le maestranze. Spaccini ha annunciato che l'amministrazione comunale rinvierà la riscossione delle bollette dei consumi di acqua e gas per i dipendenti della Bloch. L'amministrazione comunale, d'intesa con la Provincia, starebbe inoltre valutando l'ipotesi di offrire garanzie alle banche perché venga effettuato il finanziamento necessario al pagamento dei salari arretrati.

CARRELLATA DI IMMAGINI SUL VOTO NEL CIRCONDARIO

Elettori tutti solerti da Aurisina a Muggia

Tra i primi alle urne il principe di Torre e Tasso e suo figlio
Anziani senza incertezze in cabina - Atmosfera molto serena

Caratterizzata da un clima assolutamente sereno la prima giornata elettorale nei comuni del circondario. Oltre alla calma e alla tranquillità, altro fattore comune in tutti i cinque comuni sedi di seggi è stato il caldo soffocante, che ha avuto come conseguenza il fatto di spingere la maggior parte dei votanti a fare il proprio dovere nelle prime ore della mattinata e nella tarda serata, lasciando vuoti considerevoli nelle ore di maggiore afosità.

A Duino-Aurisina le due sezioni elettorali sono sistemate nella scuola «Dante Alighieri»; il massimo afflusso l'hanno avuto nella mattinata presto e dalle 19 in poi; uno tra i primi elettori di Duino recatosi a esprimere il proprio voto è stato il principe Raimondo di Torre e Tasso, il quale è entrato nella sezione n. 5 insieme a suo figlio. Le due sezioni presentano la curiosità di avere l'una raccolto i voti di tutta la popolazione più anziana e l'altra di quella più giovane chiamata alle urne. «Non si sono verificati episodi che possono destare qualche interesse — ci ha dichiarato il presidente di una delle due sezioni, Bonazza — posso ricordare piuttosto un episodio inedito, che si riferisce alle passate elezioni».

Così abbiamo saputo che nelle precedenti votazioni, un anziano abitante di Duino, una figura caratteristica, da poco tempo scomparso, era uscito dalla cabina ed aveva consegnato soltanto una scheda, mentre l'altra se l'era accuratamente nascosta nel portafoglio. Ma il presidente Bonazza che era a conoscenza della particolare tendenza alla cleptomania di questo singolare personaggio, gliela fece tirare subito fuori e lo rispedì in cabina a finire di votare.

Nell'unica sezione di Sgonico, hanno votato oltre agli abitanti anche 46 militari in servizio nella zona. Anche qui si è avuta l'elettrice più giovane, Luciana, una ragazza diciottenne, seguita a ruota dall'elettrice più anziana della giornata.

Dato curioso e più o meno comune a tutte le sezioni visitate è il fatto che sia il più giovane che il più anziano elettore erano di sesso femminile. La donna più anziana di Monrupino, caso strano, aveva lo stesso nome della elettrice di Sgonico, Costantina e la stessa età: entrambe sono della classe 1887.

Le strade dell'altipiano brulicanti di automobili dalle targhe più disparate, svizzere, tedesche, francesi e italiane, tutte di lavoratori in arrivo per dare il proprio contributo a queste elezioni '76.

Tranquillità anche nella sede elettorale di San Dorligo della Valle, dove le commissioni di seggio non sentono il caldo, sistemate come sono all'ombra di favolose piante, che isolano l'edificio della scuola dalla cappa di afa del pomeriggio di sapore quasi ferragostiano. Tra i primi a fare il proprio dovere di elettori a San Dorligo, il sindaco; ma già nelle prime ore del pomeriggio un buon 40 per cento degli elettori aveva raggiunto le urne. A rompere la supremazia femminile del primo voto è stato proprio il comune di San Dorligo che ha visto un maschio, il diciottenne Damja Sancin, recarsi per la prima volta in cabina.

Nelle tre sezioni della scuola «De Amicis» di Muggia atmosfera distesa, come ovunque del resto, con le commissioni senza problemi di sorta per eventuali intoppi o errori nelle operazioni di voto. Nella prima sezione un uomo e una donna sono stati gli elettori più anziani della giornata con l'età di 78 anni; una signora di quasi 80 anni è arrivata a votare da sola e si è sbrigata assai velocemente, mentre un giovane alla sua prima esperienza, ha messo la testa fuori della cabina per chiedere «aiuto». Nella terza sezione un uomo del 1896, è venuto accompagnato, mentre lo ha seguito una elettrice di 86 anni, arrivata da sola e mostratasi del tutto autosufficiente anche nell'operazione di voto, a tal punto da bloccare con un secco «Sì, sì, lo so da sola come fare, non è la prima volta», le spiegazioni sulla procedura di voto.

CALENDARIETTO

Oggi: San Luigi — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.58; la luna nasce all'1.27 e cala alle 16.06.

Ieri: temperatura massima 26, minima 16,6; pressione mb. 1015,4 stazionaria; umidità 47 per cento; temperatura del mare 21.

Maree — OGGI: alta alle 18.16 con 32 cm; bassa all'1.24 con 20 cm, alle 7.06 con 5 cm e alle 10.41 con 9 cm — DOMANI: alta alle 8.24 con 3 cm ed alle 19 con 36 cm; bassa alle 2 con 30 cm e alle 12.17 con 5 cm.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura, 11; via Tor S. Piero, 2; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50; via Mascagni, 2; via Felluga, 46; piazza Venezia, 2; via S. Cilino, 36; via dei Soncini, 179; piazza Unità d'Italia, 4; via Combi, 19; via Commerciale, 26; piazza della Libertà, 6; via Diaz, 2; viale Miramare, 117 (Barcola); via Revoltella, 41; via dell'Istria, 35; viale XX Settembre, 4; via Montorsino, 9; via Bernini, 4; via Rossetti, 33; piazza V. Giotti, 1; via dell'Istria, 7; via Dante, 7; piazza dell'Ospedale, 8; largo Sonnino, 4; via Giulia, 14; piazza Goldoni, 8; via Cavana, 11; via Roma, 16; piazza della Borsa, 12; via Giulia, 1; via Oriani, 2; via S. Giusto, 1; via T. Vecellio, 24; via Mazzini, 43.

Farmacie aperte solo al pomeriggio: erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio).

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via Diaz 2, tel. 36747; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

ERA STATA TROVATA SVENUTA SUL COLLE DI SERVOLA

Un «giallo» la morte della donna senza nome

E' deceduta senza riprendere conoscenza e nessuno finora l'ha cercata - Precipitata da sola o spinta sul declivio

Nasconde forse un «giallo» la donna sconosciuta morta all'Ospedale senza aver ripreso conoscenza? E' quello che i carabinieri della stazione di Servola cercano ora febbrilmente di sapere. Come abbiamo già ieri pubblicato, la donna, trovata svenuta la sera di mercoledì scorso nel boschetto di Servola, è deceduta al centro di rianimazione per un «probabile ematoma cerebrale, come dice testualmente il referto rilasciato dai medici dopo la morte, insufficienza cardiorespiratoria e arresto respiratorio e cardiaco irreversibile».

I carabinieri di Servola non sono riusciti finora a trovare alcun indizio utile per identificare la sconosciuta, dell'apparente età di 40-45 anni. Non ci sono state denunce di scomparsa e nessuno a Servola ha saputo dare un aiuto agli inquirenti. La notizia pubblicata sui giornali e diffusa anche dalla radio, aveva bensì spinto varie persone a recarsi all'Ospedale o in sede di polizia, ma cercavano altre donne e questa è rimasta senza nome. Si sperava che le sue condizioni migliorassero, e che la donna riprendesse conoscenza. Gli stessi medici credevano che nel giro di alcuni giorni la paziente potesse riprendersi. Invece è sopravvenuta la morte senza che la donna avesse potuto parlare. Perciò ieri mattina il maresciallo Scalabrin, comandante la stazione di Servola, si è recato all'Ospedale con gli specialisti del laboratorio scientifico per fotografare la donna, rilevare le impronte digitali e togliere dal dito la fede per vedere se recava qualche scritta, qualche data utile ai fini delle indagini per l'identificazione. Purtroppo i militari hanno trovato l'obitorio chiuso e sono stati costretti a rinviare tutto a stamane.

Nel frattempo i carabinieri hanno compiuto un sopralluogo nella zona in cui la donna era stata trovata. Erano stati alcuni ragazzini a scoprirla distesa, sul ripido declivio e trattenuta dai rovi sopra la volta della costruita quale rifugio antiaereo sotto il colle di Servola e che sbocca nei pressi della Risiera. La donna in quel punto poteva essere finita, perché precipitata: una spinta da qualcuno o ruzzolata da sola perché malferma sulle gambe dal momento che il suo alito faceva ritenere che avesse bevuto parecchio vino? Ecco la domanda che si pongono ora gli inquirenti. I carabinieri hanno visto i rovi piegati dal peso del corpo della donna ma non hanno trovato altre tracce utili per una risposta sicura.

Gli indumenti che la donna aveva addosso al momento del rinvenimento si trovano all'Ospedale: verranno lavati, e poi repertati: si tratta di un paio di jeans un po' logori e non molto puliti, di una maglietta blu, di un paio di mocassini color nero. Di biancheria intima la donna aveva due paia di mutandine: un paio addosso e l'altro nella borsa di nylon (senza diciture pubblicitarie) assieme a due fazzoletti e un pacchetto vuoto di sigarette «Diana» e ad una scatola di cerini smezzata. Al dito, come detto, portava una vera.

I carabinieri della stazione di Servola invitano ancora quanti fossero in grado di fornire indicazioni sull'identità della sconosciuta a presentarsi a quel comando o al posto di polizia presso l'Ospedale maggiore.

PER LA PRIMA VOLTA PRESENTE A MONTEBELLO

Incontro col Giappone alle 18.30 alla Fiera

Altre manifestazioni in programma durante la settimana



(Foto de Rota)

...cco affollato, alla Fiera, lo stand dell'artigianato filippino

«Una terra dove il passato è ancora tanto presente quanto presente è già il futuro», questo è il Paese del Sol Levante, come scriveva Giovannini, terra di sogno esotica e fantasiosa presentata da Marco Polo, ma che oggi, con lo sviluppo dei trasporti intercontinentali, è accessibile a tutti: e chi non può permettersi il lusso di un simile viaggio ha la possibilità, almeno per animare la propria fantasia, di visitarlo alla Fiera di Trieste. C'è infatti uno stand, allestito al secondo piano del Palazzo delle Nazioni, dal Japan Trade Center, dove gli esponenti nipponici accolgono i visitatori con quella loro formalità armoniosa, piena di gentilezze e di sorrisi insita nelle popolazioni nipponiche.

La partecipazione ufficiale del Giappone sarà presentata con la Giornata in programma per oggi, lunedì. In tale occasione il prof. Fosco Maraini parlerà sul tema «Tokyo: contrasto e continuità?». L'incontro, cui farà seguito un cocktail, è in programma alle ore 18.30 nella sala convegni della Fiera. Manifestazioni collaterali riguardano la proiezione di due film in lingua italiana e precisamente «Giappone 75» e «I fiori e i giapponesi».

Il Giappone di oggi, dell'espansione del settore marittimo e dell'economia dei trasporti, troverà una precisa concretizzazione ai primi di luglio quando giungerà per la prima volta a Trieste la «Monteblanc Maru», la full-container, per dare il via al grande servizio con Trieste dal Mediterraneo per gli scali dell'Estremo Oriente.

Alla Fiera, accanto ai convegni sui serramenti, sul caffè e sui legnami, la seconda settimana prevede una serie di manifestazioni collaterali, non di minore importanza, in quanto rientrano nel quadro di quei contatti a carattere particolare e sono basilari per l'allacciamento di nuovi rapporti siano essi economici, quanto turistici.

Oltre all'odierna Giornata ufficiale del Giappone, di cui si è detto, mercoledì invece delegazioni straniere africane presenti in Fiera saranno accompagnate in una visita agli impianti portuali con particolare riguardo allo Scalo Legnami e al Molo VII. Va rilevato a questo proposito che questo anno sia in forma diretta quanto attraverso il Mincomes-Ice, che organizza parecchie missioni, sono presenti nel comprensorio di Montebello numerosissimi esponenti ed operatori dei Paesi dell'A.C.P. i quali hanno in programma una serie nutrita di contatti.

Giovedì alle 11.30, nella saletta delle conferenze della Fiera si svolgerà una riunione indetta dalla ICCU-Compagnia italiana container sul tema: «Il settore del noleggio e dell'investimento in containers». Va sottolineato che tale iniziativa è di una società triestina, e la prima in Italia. Parlerà il dott. Agostino della Zonca, amministratore delegato. Il problema dell'acquisto, della gestione in pool è oggi ormai una realtà e l'impresa triestina si trova all'avanguardia.

Venerdì, alle 10, nella saletta delle conferenze la delegazione del Camerun terrà una conferenza in occasione della partecipazione ufficiale.

Sabato infine, presentazione della Stiria. Nel pomeriggio alle 17.30, nella sala convegni, sarà tenuta una conferenza con proiezione di diapositive. Suonerà un complesso folcloristico stiriano forte di una cinquantina di elementi.



(Foto de Rota)

Il Giappone è presente per la prima volta con uno stand alla Fiera campionaria di Montebello

ORE della CITTÀ

Col massimo dei voti

Al Conservatorio Tartini con il massimo dei voti si è laureata professoressa in pianoforte Anna Maria Matessi, che studiando sotto la sapiente ed esperta guida del maestro Luciano Gante, ha esordito all'esame suonando a memoria la monumentale Hammerklavier op. 106 di Beethoven. Alla giovane professoressa formuliamo i migliori auguri per una brillante carriera.

L'Alpina sul Cergnala

Domenica prossima 27 giugno la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà un'escursione a Sella Nevea, con salita del monte Cergnala (m 2344), la bella e trascurata cima del gruppo del Canin, cui da un mondo di pietra, si accede per l'aereo giardino fiorito della cresta. Partenza in pullman alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede (19-21), tel. 35240.

Cane scomparso

Un cane bastardo, dal pelo nero e lungo, è scomparso a Muggia: il rinvenitore è pregato di telefonare al 273800.

Sbadati di maggio

Presso l'Economato del Comune, piazza dell'Unità d'Italia 4, stanza 010, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di maggio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, borsette, portamonete, orologi, portachiavi oro, ombrello, giacca bambino, camicetta, gonna, maglia, sandali, libri, radiolina, coltello a serramanico.

Sconti 15 %

La *Bon Pas Arredamento*, via Battisti 14, desidera festeggiare con voi il biennio di apertura. Offre quindi all'affezionata clientela sconti del 10%. Alle future spose, per tutto il mese di giugno, uno sconto speciale del 15%.

«24» - Regali

Vetri di Murano. Cristallerie. Ceramiche e porcellane di Capodimonte, Deruta, Gubbio, Bassano. Onici. Alabastri. Rame smaltato. Bigiotterie in argento. Lampadari di Murano moderni e in stile. Viale XX Settembre 24.

LE INIZIATIVE DELL'AZIENDA DI DUINO-AURISINA

Un'estate musicale a San Giovanni in Tuba

Giovedì sera il primo concerto col duo Lana-Repini

Con la mostra personale di Gina Roma, artista presente alle Biennali veneziane del 1948, 1950, 1956 e 1964, alle Quadriennali di Roma del 1951, 1955, 1959 e 1965, ha avuto inizio ai primi di giugno il ciclo delle manifestazioni promosse dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della Riviera di Duino Aurisina per la stagione 1976.

Alla presenza di autorità, operatori turistici e di un folto pubblico il presidente dell'Azienda, Parentin, parlando in occasione dell'apertura della stagione turistica, ha fatto alcune valutazioni in merito alla prospettiva del flusso turistico alla luce della situazione interna italiana ed al movimento di opinione specie nei paesi di lingua tedesca. Dopo aver parlato di quanto il comitato regionale per l'incremento turistico ha fatto in campo promozionale, ha accennato ai danni che possono derivare al turismo regionale in conseguenza del terremoto e delle notizie ad esso relative.

Si è poi soffermato sui problemi di Sistiana, sottolineando l'esigenza di operare in tempi brevi nella baia salvaguardando al massimo l'ambiente e sui problemi propri dell'Azienda di soggiorno, che è costretta ad operare con gravi ristrettezze di bilancio.

Parentin si è pure soffermato sulla vicenda relativa al Campeggio Mare-Pineta, nei confronti del quale è in atto un provvedimento giudiziario.

Ha quindi illustrato il programma delle manifestazioni che l'Azienda si appresta a svolgere nella prossima stagione turistica. Visti i lusinghieri successi di pubblico e critica dello scorso anno, si è puntato tutto sull'organizzazione di una estate musicale nella chiesa di S. Giovanni in Tuba, in modo da poter offrire al turista, assieme alle manifestazione della vicina Trieste, una valida proposta culturale.

La stagione musicale comprende in tutto sei concerti con esecutori e musiche di altissimo livello ed avrà inizio giovedì 24 giugno con il concerto del duo Lana-Repini che eseguiranno musiche di Bach e Beethoven. Seguirà un concerto del pianista Gino Gorini, che farà ascoltare Bach, Beethoven, Debussy e De Falla. Il 5 luglio, diretta da Daniele Zanettovich, sarà eseguita la «Piccola Messa solenne» di Rossini per coro, armonium e due pianoforti. Il 16 luglio la Rara Ensemble di Trieste suonerà musiche di Mozart, Brahms e Hindemith. Il 22 luglio la Ensemble di Venezia eseguirà Bach, Schoenberg e Schubert. L'ultimo concerto della stagione, il 30 luglio, verrà eseguito da un duo — violino e pianoforte — di giovani concertisti che faranno ascoltare musiche di Mozart, Webern, Stockhausen, Schubert e Debussy.

Nella sala esposizione dell'Azienda verranno organizzate fino a settembre mostre di pittura e una mostra dell'artigianato regionale.

Alla manifestazione inaugurale era presente una nutrita rappresentanza di campeggiatori del Mare Pineta, convenuti per far presente al sindaco ed alle altre autorità le loro esigenze. Ad essi, in assenza del sindaco, ha risposto lo stesso presidente dell'Azienda, che ha assicurato il suo interessamento, facendo presente che questo era comunque già in atto da tempo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Il matrimonio» visto da Claude Lelouch. Technicolor non vietato.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Dietro la facciata pulita di Zurigo: «Intrigo in Svizzera» con David Janssen, Senta Berger, John Ireland, John Saxon ed Elke Sommer. V.m. 14 anni.
FENICE. 16, 19, 22 precise. Il più grande film western di Sergio Leone: «C'era una volta il West» con Charles Bronson, Henry Fonda, Jason Robards e Claudia Cardinale. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 15.45, ult. 22: «Piaceri erotici di una signora bene». Eccezionale technicolor con Lina Romay. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Scandalo in famiglia». Piccante e divertentissimo con Gloria Guida. Technicolor v.m. 18 anni.
MIGNON. 16.30, ult. 22: «Il più grande cataclisma che la storia ricordi» (Gli ultimi giorni di Pompei). Un colosso di Sergio Leone realizzato con gli incredibili effetti elettronici del sussuround che vi faranno partecipare all'azione del film.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Bruce Lee, la sua vita, la sua leggenda». Ai ragazzi verranno dati in omaggio album e figurine di Bruce Lee (fino a esaurimento). E' un film per tutti.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «La spia senza domani». Technicolor per tutti con Oliver Reed e Richard Widmark.

AURORA. 16.30. Ritorna attesissimo il capolavoro di S. Leone «Per un pugno di dollari» con C. Eastwood. Technicolor per tutti.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un ottimo «giallo», un film di C. Lelouch «Il gatto, il topo, la paura e l'amore» con M. Morgan e S. Reggiani. Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio.
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un ottimo poliziesco ad alta suspense con imprevedibile finale: «Marlowe il poliziotto privato» con R. Mitchum e C. Rampling. Si consiglia la visione dall'inizio. Technicolor.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Il gigante» con James Dean ed Elizabeth Taylor. Technicolor.

IMPERO. Oggi riposo. Domani ultimo giorno di «My fair Lady» alle 15.30, 18.30, 21.30.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Un giallo «Bersaglio di notte». Gene Hackman, Jennifer Warren, Edward Binns, Janet Ward. V.m. 14 a. Avvincente.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani «Baby Killer».
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
...fiume». Divertente western a colori con Dean Martin e Alain Delon.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Beniamino». Arriva a quattro zampe, simpatico e divertente, uno dei più brillanti personaggi mai apparsi sullo schermo. Un film accolto con eccezionale successo da un grande pubblico. Technicolor per tutti.
ASTRA. Oggi riposo. Domani: «I cannoni di San Sebastian».
RADIO. 16: «Il cobra». Un'emozionante avventura con Dana Andrews e Anita Ekberg. Colori.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno». Paolo Villaggio, Lila Kedrova, Eleonora Giorgi. V.m. 18 a.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz e V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Astra, Moderno e Radio.

ESTIVI

ARISTON - I.N.C. 21.30: «Il passato e il presente» del regista portoghese Manuel De Oliveira. Technicolor con Maria De Saisset.

EX SOCI (salita Zugnano 29, bus 34). 21.30: «Ultimo domicilio conosciuto» con Lino Ventura e Marlene Jobert. Successo in technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Qui Montecarlo: attenti a quei due» con T. Curtis e R. Moore. Colori.
SERVOLA. 21.30. (Bus 29). Spettacolo unico. Ancora oggi ultimo giorno: «Fantozzi». Technicolor.
VALMAURA. 21.15: «Spazio 1999». Eccezionale fantascienza con Martin Landan. Colori.



RADIO STEREO TRIESTE

PROGRAMMI

12: Notiziario; 16: Elzapoppin; 17: Discoexpress; 18: Notiziario, 19: L'amico francobollo; 20.57: Prove di stereofonia; 21: Concerto della sera; 22.30: Musica jazz.

ALL'USCITA DELLA GALLERIA SANDRINELLI E A MUGGIA

Quattro feriti di notte in due incidenti stradali

Quattro feriti in due incidenti notturni, avvenuti entrambi alla stessa ora: poco dopo l'una. Il più drammatico è quello verificatosi in via Silvio Pellico, all'uscita della galleria Sandrinelli, di cui abbiamo già dato breve notizia nella nostra edizione di ieri. Alla base dell'incidente è probabilmente la velocità che ha fatto perdere il controllo del veicolo al guidatore, l'operaio André Fratnik, di 24 anni, abitante in via Zorutti 24. La macchina che egli conduceva verso la piazza Goldoni, una «Giulia 1750», targata TS 137629, a metà galleria è finita completamente a sinistra, andando a strisciare con le ruote di sinistra contro la cordonata del marciapiede. Così completamente contromano è uscita dal tunnel, andando a sbattere frontalmente contro un tassì (TS 113341) il cui autista, Paolo Tommasini, di 41 anni, abitante in via del Molino a Vento 10, era appena partito dopo aver fatto salire a bordo una signora che era uscita dal palazzo che ospita il nostro giornale. L'urto è stato violentissimo e disastroso per le due auto. Ma l'incidente non era ancora completo: la «Giulia» è rimbalzata come una palla sulla destra piombando addosso alla «Fiat 124», targata TS 142200, di proprietà di un nostro tipografo, che è stata scaraventata contro un palo della segnaletica verticale, abbattendolo.

Dalla «Giulia» schiacciata e con le portiere destre bloccate, sono usciti il conducente e la passeggera, la commessa Gabriella Chitti, di 19 anni, abitante in via Giusti 1. Il giovane è rimasto pochi istanti in piedi, accasciandosi quindi al suolo. Vicino a lui si è seduta la giovane. Entrambi sono stati soccorsi dai sanitari della Croce Rossa e trasportati all'Ospedale Maggiore. André Fratnik ha riportato sospette fratture costali ed escoriazioni in varie parti del corpo per cui è stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di due settimane salvo complicazioni; la giovane è stata trattenuta nella divisione neurochirurgica e giudicata guaribile in una settimana per trauma cranico e contusioni al fianco sinistro. I rilievi sono stati assunti dagli agenti della Stradale.

Il secondo incidente è avvenuto a Muggia nei pressi della stazione per le autocorriere, dove una «127», targata TS 176107, guidata dal muratore Sergio Pangher, di 43 anni, abitante in via del Cisternone 11/2 è entrata in collisione con la BMW, targata TS 152324, guidata da Roberto Primosi, di 28 anni, domiciliato a Zindis di Muggia al numero 19 della stradella A.

In seguito all'urto tra le due auto, il guidatore della «127» e sua moglie, Liliana, che gli sedeva al fianco, sono rimasti feriti. Mentre il primo è stato medicato all'astanteria (ha riportato contusioni ed escoriazioni in più parti del corpo giudicate guaribili in sette giorni), la seconda è stata trattenuta nella divisione ortopedica per la sospetta frattura dell'anca e varie escoriazioni e contusioni. La prognosi è di un mese.

IL PROF. PAOLO SCHIAVON

Triestino direttore dell'Istituto nucleare

Il prof. Paolo Schiavon è stato nominato direttore della sezione triestina dell'Istituto nazionale di fisica nucleare per il prossimo triennio.

Nato nella nostra città 38 anni fa, si è laureato in fisica discutendo una tesi sperimentale nel campo delle particelle elementari di alta energia. Ricercatore dell'Istituto nazionale per la fisica nucleare, esplica la sua attività in questo campo presso la nostra Università e presso i laboratori del Centro europeo per la ricerca nucleare di Ginevra, nell'ambito di una collaborazione internazionale di studiosi delle particelle subnucleari, utilizzando il protosincrotrone e il nuovissimo superprotosincrotrone di quel Centro.

Libero docente in fisica generale, è titolare del corso di fisica presso la facoltà di farmacia e presso quella di medicina e chirurgia dell'Università di Trieste. Ha partecipato a numerosi congressi e scuole internazionali.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «San Catello» (naz.), mn. «Ajfos» (dan.), mn. «Marko Milat» (jug.), mn. «Leni» (as.), mn. «Atlantic King» (as.), mc. «Roger Gasquet» (brit.), mn. «Equadorian Reem» (dan.), mc. «Forld Standard» (liber.).

PARTENZE: mc. «Melis» (naz.), mc. «Splendid Country» (liber.), mc. «Komsomolets Leningrada» (russa), mn. «Corriere dell'Ovest» (naz.), mn. «Mosor» (israel.), mn. «Freia» (cipr.), mn. «Kristo Marinovic» (jug.).

QUESTA SERA SUL VIDEO

MINUTO PER MINUTO IL RESPONSO DELLE URNE

La televisione trasmette oggi i risultati delle votazioni minuto per minuto. La redazione elettorale del «TG1» è stata allestita nel centro Tv di via Teulada dove, tra l'altro, i risultati delle votazioni politiche arriveranno direttamente dal computer del Viminale. Questa redazione comincerà il suo lavoro alle 14 di oggi lunedì con una trasmissione-fiume che seguirà minuto per minuto lo spoglio delle schede fino a notte inoltrata. Sempre in via Teulada funzionerà anche il centro operativo del «TG2» che con il suo «Studio aperto» comincerà a informare i telespettatori sull'andamento delle elezioni politiche dalle 14. Il telegiornale della Rete 2 ha in programma di andare avanti con «Studio aperto» fino alle tre di notte.

Pertanto i programmi televisivi sono così articolati:

«Risultati delle elezioni (Rete 1, ore 14): dati, cronache e prime valutazioni sulla consultazione elettorale.

I seguenti programmi potranno, per altro essere modificati «Il cappello a cilindro», film con Fred Astaire e Ginger Rogers; «Brio Pazzio» fantafavole per i più piccini; «Immagini dal mondo»; «Sapere»; «Alla scoperta del mare» di Bruno Vailati.

Dopo il telegiornale delle 20, ancora fino a notte inoltrata i risultati delle elezioni.

Sono previsti, in una successione che potrà essere modificata, i seguenti programmi: film «Il grande cielo» con Kirk Douglas, Dewey Martin, Elisabeth Threat; musicali: «Uno più uno duo, con i fratelli Santanastaso», «José Feliciano», «Dedicato a Milva»,

«TG2 - Studio aperto» (Rete 2, ore 14) — Lo «Speciale elezioni» manda in onda i risultati della consultazione elettorale in linea diretta con il centro elettronico del Viminale.

Completeranno i programmi spettacoli, telefilm, film.

POSITIVO BILANCIO DI UN ANNO DI ATTIVITA'

PIÙ DI OTTOMILA AL CINE D'ESSAI

Il Cinema d'essai dell'Aiace (Associazione italiana amici cinema d'essai) ha terminato il suo primo anno di attività. Il segretario dell'Aiace, Giurco, animatore dell'attività, ha rilevato che dal 17 marzo 1975 al 24 maggio 1976, programmando il lunedì (con qualche spettacolo infrasettimanale), si sono avuti 8.496 spettatori: circa 200 presenze per spettacolo. Tale affluenza ha confortato gli organizzatori, in quanto ha permesso l'autofinanziamento del ciclo, se pur di stretta misura, considerando il fatto che le spese (noleggio pellicole, noleggio sala, ecc.) sono considerevoli. Solo potendo contare su una costante affluenza di pubblico si potrà garantire anche per il futuro la continuità dell'iniziativa.

Il segretario Giurco, anche a nome dei collaboratori Gaiatto, Zonch, Benevol e Fernetti, ha sottolineato l'indispensabile e disinteressata collaborazione del direttore del Cinema Vittorio Veneto Bartoli il quale si è prodigato instancabilmente affinché l'attività dell'Aiace, sorta dal nulla e con fini esclusivamente artistici, avesse un minimo di possibilità di successo.

Questo primo anno di attività ha dimostrato che il pubblico non è insensibile a proposte cinematografiche artisticamente qualificate. Per il prossimo ciclo, che dovrebbe iniziare verso la metà di ottobre, l'Aiace conta di poter programmare films di alto valore artistico e culturale.

In un anno di attività sullo schermo del cinema Abbazia si sono susseguite le migliori opere dei più grandi registi (Visconti, Ford, Buñuel, Pasolini, ecc.) in una passerella ispirata alle più diverse correnti e scuole filmografiche.

Chiunque fosse interessato a dare suggerimenti o ad esprimere delle preferenze per i films del prossimo ciclo, sono pregati di scrivere all'Aiace, via delle Docce 6, Trieste.



I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR 1 I ed.; 7.15: Lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Lo svegliarino; 8: GR 1 II ed.; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10: Controvoce); 11: Disco su disco; 11.30: E ora l'orchestra; 12: GR 1 III ed.; 12.10: Bestiario 2000; 13: GR 1 IV ed.; 13.20: Hit parade; 14: GR 1 V ed.- Elezioni politiche, regionali, provinciali e comunali 1976. In diretta da via Asiago, due giorni e due notti. Colonna continua musiche scelte bene, riascolto obbligato sketcher famosi, il fascino indiscreto della parola; personaggi noti e non al microfono, telefonate urbane urgenti, colloqui telefonici con chi ci sta ascoltando, improvvisazione, l'ospite inatteso, l'imprevedibile, la curiosità. Il GR 1 in linea aperta interviene su radiouno dalla redazione per fornire tempestivamente i dati elettorali nel corso delle edizioni in onda alle ore 15, 17, 19, 21, 23; 23.30: Chiusura.

RADIODUE

6: Il mattiniere (6.30: Bollettino del mare - Radiomattino); 7.30: Radiomattino; 7.50: Il mattiniere; 8.30: Radiomattino; 8.45: Il discofilo; 9.30: GR 2 da Milano; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: GR 2 Regioni; 10.35: Tutti insieme alla radio (11.30: GR 2 da Napoli); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Tilt, musiche ad alto livello; 15.30: GR 2 economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai (16.30: GR 2 ragazzi); 17 - 23.29: Tuttoelezioni 1976 - Dati, interviste, collegamenti, commenti sull'esito delle consultazioni del 20 - 21 giugno. Filo diretto a cura della redazione del GR 2 (negli intervalli colonna musicale) 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre (7.30: Giornale radiotre); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Le stagioni della musica: il barocco; 10.10: La settimana di Prokofiev; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Pianisti di ieri e di oggi; 12.30: Liederistica; 12.50: Le sinfonie di Beethoven; 13.20: Venezia: maestri di cappella e organisti della basilica di S. Marco; 13.45: Senza frontiere; 14: Giornale radiotre; 14.25: La musica nel tempo: l'ultimo Schumann; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Specialetre; 16.45: Italia domanda come e perché; 17: Radiomercati; 17.10: Sugar Cone Harris e il suo violino 17.25: Musica, dolce musica; 17.55: Conversazione; 18: La chitarra di Siegfried Behrend; 18.20: Quattro capitali per il cinema; 19 - 1.30: Speciale elezioni - Dagli studi del giornale radiotre programma aperto per seguire i risultati delle elezioni. Collegamenti con il Viminale, con le direzioni dei partiti e con i direttori dei quotidiani politici e di informazione. Giornale radiotre alle ore 19, 21, 23. Al termine chiusura.

TV RETE 1

12.30 Sapere: «Un dibattito mai avvenuto».
12.55 «Tuttilibri», settimanale d'informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Risultati delle elezioni, intercalati dai seguenti programmi:
— Film: «*Il cappello a cilindro*».
— Per i più piccini: «*Briopazio*».
— La TV de ragazzi: «*Immagini dal mondo*», «*Smith*», 6.o episodio.
— *Sapere*: «*La microscopia elettronica*».
— Documentari: «*Alla scoperta del mare*».
20.00 Telegiornale.
— Risultati delle elezioni, intercalati dai seguenti programmi:
— Film: «*Il grande cielo*», di *Howard Hawks*.
— Musicali: «*Uno + uno = duo con i fratelli Santonastaso*», «*José Feliciano*», *Dedidato a Milva*», «*Incontro con Sergio Mendes*», «*I Bee Gees*», «*Incontro con Aldemaro Romero*», «*Incontro con Baden Powell*», «*Incontro con Patrizia De Clara*».
— Telefilm: «*Ingoiare l'ancora*», «*La prova*».
— Cartoni animati: «*Le avventure di Gustavo*».

TV RETE 2

14.00 fino a notte inoltrata
— TG2 - Studio aperto.
— Speciale elezioni, intercalato dai seguenti programmi:
— Musicali: «*Ritratto di un giovane qualsiasi: Claudio Baglioni*», «*L'immortale Duke*», «*Jazz: Gato Barbieri*», «*Incontro con l'orchestra spettacolo Casadei*», «*Il mondo è uno spettacolo*», «*Stasera Vinicius De Moraes*», «*"Mia" spettacolo con Mia Martini*».
— Telefilm: «*Il cavaliere solitario*», «*Diagnosi sbagliata*», «*Caccia grossa*», «*All'ultimo minuto*».
— Film: «*Doring*», «*Il giro del mondo in 80 giorni*».

LOCALI (Trieste)

7.30-7.45: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco e comunicati commerciali; 12.15-12.30: Il Gazzettino

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buon giorno in musica - Programmi Radio e TV; 8: Quattro passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: L'angolo dei ragazzi: «La scuola e noi»; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Canta Marta Reeves; 10.30: E' con noi...; 10.45: Concerto d'amore con il Guardiano del Faro; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Stadi e palestre; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da...; 13.40: Poemi sinfonici; 14: Suona il chitarrista Requito Gonzales con l'orchestra Armando Patrono; 14.15: La Vera Romagna; 14.30: Mini juke box; 15: Angolo dei ragazzi; 15.20: Sax club; 15.35: E' con noi...; 15.45: Canzoni, canzoni...; 16: Notiziario; 16.10: Intermezzo; 16.15: Edizioni Sonora; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Panorama orchestrale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Il narratore; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale Radio; 22.45: Pop jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20.55: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.35: Lo zoo di Tucson; 22.05: Un milione di dischi; 22.50: Maestri di antiche arti giapponesi; 23.20: «Giulietta e Romeo», balletto.

TV Lubiana

17.20: TV per i piccoli; 18.40: TV per i ragazzi; 18.55: Orizzonti; 19.10: Documentario; 19.30: Un personaggio; 19.45: Trasmissione culturale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Documentario; 22.20: Dramma; 22.40: TV per i giovani; 23.10: Telegiornale.

TV Zagabria

19.15: Telegiornale; 19.35: Calendario-TV; 19.45: Salve ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «L'urto», dramma svedese; 22.35: Il momento scelto; 22.40: Panorama; 23.25: Documentari; 23.40: elegiornale.

28 Fiera 28 Fiera 28 Fiera 28 Fiera 28 Fiera 28 Fiera 28 Fiera 28 F

SERRAMENTI ED EDILIZIA Pad. E pt. - H pt.

Due comparti, quello dell'edilizia generale e dei serramenti, hanno assunto una nuova fisionomia alla rassegna triestina, attraverso una struttura espositiva organica. La mostra dei serramenti comprende tra l'altro infissi in legno, plastica e metallo; porte a soffietto; finestre per tetti, mansarde e lucernai; porte automatiche per comodità, per edifici pubblici, porte di sicurezza e blindate, antifurto; apri cancelli; pareti mobili, tende alla veneziana, serrande; vetri e vetrate, vetri speciali e antipallottola. L'edilizia generale presenta soluzioni sia per la casalinga quanto per l'imprenditore e contempla la seguente gamma espositiva: pannelli divisori interni; scale meccaniche a chiocciola; rivestimenti plastici, murari in carta seta; pitture, vernici; grondale; strutture pre-fabbricate; caminetti; recinzioni e manufatti.

MOBILI ED ARREDAMENTO Pad. B D1-D3-E1

Quest'anno, accanto agli artigiani mobilieri — riuniti nel CAAT (Consorzio Artigiani Arredamenti Trieste) — che presentano una serie di nuove modulazioni della «Linea Trieste», c'è una massiccia presenza degli industriali. Soluzioni razionali nell'ambito del settore cucina-soggiorno, stanze da letto, mobiletti «plurifunzione» sono i pezzi più appariscenti. Le novità sono date non solamente dalle strutture estetiche, ma anche dall'impiego di legnami pregiati, di colori molto tenui e dai nomi esotici e affascinanti quali il legno di rosa, gardenia e mora.

AUTOACCESSORI - ATTREZZATURE GIARDINO. Pens. A

Il padiglione A accoglie le ultime novità e soluzioni in fatto di attrezzature per pubblici esercizi, sia a livello operativo sia per le attività collaterali: macchine per bar, caffè, gelateria; attrezzature per cucine e grandi comunità; registratori di cassa; strumenti per la rilevazione delle banconote false; elementi modulari per negozi e uffici; aspiratori. All'esterno del padiglione sono esposti una varietà di prodotti di larghissimo impiego: attrezzi agricoli e per giardinaggio, mobili rustici per giardino, accessori per auto, ecc.

CINE FOTO OTTICA Pad. F

Alla Fiera di Trieste è stata allestita nel Padiglione F una esposizione cine-foto-ottica che evidenzia soprattutto i materiali fotografici e le nuove tecniche. In particolare, per il settore della fotografia, sono esposti otturatori elettronici, esposimetri per flash elettronici e gli ultimi ritrovati in fatto di carte politenate in bianco e nero. Le ditte espositrici naturalmente hanno pensato anche ai principianti ed ai dilettanti esponendo tutta quella gamma commerciale che facilita chi si accinge per la prima volta a premere il pulsante.

EDITORIA Pad. A - Dpt. - P-3-L

L'editoria italiana, presenta una vasta gamma di libri, volumi, tomi, schede che trattano gli argomenti più disparati in chiave didattica e conoscitiva. La scelta è veramente imponente; dalle varie enciclopedie ai nuovi metodi di ricerca scolastica e, ai testi più raffinati per cultori delle raccolte cronologiche di fatti, di avvenimenti mondiali, ai volumi altamente specializzati che spaziano in tutti quei settori oggi considerati d'avanguardia. In questo quadro si inseriscono poi le pubblicazioni che trattano del tempo libero: pesca, caccia, hobbies, «Fai da te» e tante cose pratiche.

TEMPO LIBERO E TURISMO Piazzale P-3-P3-L

La Fiera di Trieste offre a tutti i «ritardatari» la possibilità di attrezzarsi, avendo allestito nell'ambito della rassegna del tempo libero una mostra riguardante il turismo, lo sport, la nautica, motonautica, caravanning e camping. Sono esposti rimorchi da campeggio, mobili per giardino, box per auto ed attrezzi, cucine prefabbricate per campeggi, villaggi turistici, scuole, asili, cantieri ecc.; abbigliamento per yachtmen. Notevole spazio è riservato al settore delle imbarcazioni a motore ed a vela sia per unità nazionali sia estere.

IL PICCOLO SPORT

EMOZIONANTE FINALE CON SUPPLEMENTARI E RIGORI NELLO STADIO SEMIVUOTO DI BELGRADO

I CECOSLOVACCHI CAMPIONI D'EUROPA

Cecoslovacchia-Germania 7-5 dopo i rigori (2-1) - (2-2) - (2-2)

MARCATORI: Nel primo tempo all'8' Vvehlik, al 25' Dobias, al 28' Mueller; nel secondo tempo al 45' Holzenbein. Nella gara dei rigori i cechi hanno segnato tutti e 5 mentre i tedeschi hanno sbagliato con Hoeness e hanno rinunciato al quinto.

GERMANIA OCCIDENTALE: Maier; Vogts, Schwarzenbeck; Beckenbauer, Dietz, Bonhof; Beer (Bongartz), Wimmer (Flohe); Hoeness, D. Mueller, Holzenbein.

CECOSLOVACCHIA: Viktor; Pivarnik, Ondrus; Kappkovic, Goeg, Dobias; (Nogly), Panenka, Moder; Svehlik (Jurkemik), Nehoda, Masny.

ARBITRO: Sergio Gonella (Italia).

Belgrado, 20

La Cecoslovacchia si è aggiudicata il titolo di campione d'Europa per nazioni battendo, nello stadio Stella Rossa di Belgrado (davanti a uno scarso pubblico), la Germania Occidentale dopo un'avvincente confronto: è stata una finale al cardiopalma per la quale sono stati necessari oltre che i tempi supplementari, una caratteristica che ha contraddistinto tutti gli incontri di questa fase finale, anche i calci di rigore (le squadre si erano infatti accordate di non ripetere la partita in caso di parità, come avrebbe voluto il regolamento, ma di risolvere la questione in serata con i penalty).

Questa la cronaca della partita: inizio guardingo delle due squadre tuttavia la Cecoslovacchia è pervenuta al gol molto presto, all'8' per merito di Svehlik. Su un'azione alquanto confusa, il pallone è pervenuto allo stesso Svehlik che da buona posizione ha tirato molto forte in porta. Il portiere tedesco Maier ha respinto. Il pallone è finito a Nehoda che dalla destra ha centrato rasoterra. Svehlik dalla parte opposta non ha avuto difficoltà a segnare con Maier fuori causa.

Dopo il gol, la squadra di Beckenbauer, oggi alla sua centesima partita in nazionale, ha reagito con energia creando tre occasioni-gol.

Al 25' però è stata la Cecoslovacchia a raddoppiare. Su punizione battuta dalla sinistra da Masny, e respinta di testa da Beckenbauer, il pallone è pervenuto a Dobias che, di sinistro, ha battuto inesorabilmente Maier. Un minuto dopo la Cecoslovacchia avrebbe potuto segnare ancora in contropiede ma il diagonale di Masny è uscito fuori di poco. E' stata invece la Germania occidentale ad accorciare le distanze al 28' per merito di Mueller. Wimmer è sceso dalla destra e nonostante un fallo subito e non fischiato dall'arbitro italiano Gonella per la regola del vantaggio, il centrocampista tedesco ha fatto pervenire il pallone a Hoeness che ha centrato lestamente. Mueller, lasciato alquanto libero, con una mezza rovesciata ha segnato.

Si è ripreso a gran ritmo. Al primo la Cecoslovacchia ha sfiorato il terzo gol con Svehlik il cui tiro però è finito fuori con la difesa tedesca titubante.

Ancora pericolosa la Cecoslovacchia al 7' E' stato Moder a tirare fortissimo da fuori area e Maier ha risposto con una prodezza deviando ancora in angolo.

Al 16' rara quanto sfortunata occasione per la Germania occidentale per pervenire al pareggio. Su una mischia in area cecoslovacca, tiri successivi sempre ribattuti, di Hoeness, Dietz e Beer, fino a che il pallone è pervenuto ancora a Hoeness che si è visto respingere il tiro ravvicinato dal portiere. Al 17' e al 19' ancora il portiere Viktor sugli scudi. Ma la Cecoslovacchia ha reagito subito e al 21' Nehoda ha colpito il palo.

Al 38' una incursione di Beckenbauer in area è sventata assai poco ortodossamente da Dobias, che ha atterrato il campione tedesco. Ma Gonella non è stato dell'avviso di concedere il rigore. Il pareggio però è giunto proprio in extremis, a venti secondi dalla fine. Su calcio d'angolo battuto da Bonhof, Holzenbain è svettato più alto di tutti e di testa ha messo irrimediabilmente in rete.

Stanchezza e riflessi appannati nei tempi supplementari: anche le occasioni per segnare da ambo le parti nei primi quindici minuti «extra-time». Le più rilevanti sono state al 1' per la Germania occidentale quando Flohe ha impegnato il portiere avversario che però si è salvato brillantemente in angolo e al 13' per la Cecoslovacchia quando Panenka, su punizione dal limite, ha costretto Maier a tuffarsi e sventare in angolo. Nell'ultima frazione di gioco i cecoslovacchi sono rimasti in dieci fino al 7' perché Nehoda è stato costretto a lasciare il campo per crampi.

Al fischio di chiusura il punteggio è rimasto bloccato sul 2-2. Affidato ai calci di rigore il campionato d'Europa. I rigori della Cecoslovacchia sono stati segnati nell'ordine da Masny, Nehoda, Ondrus, Jurkemik e Panenka. Per la Germania occidentale hanno invece segnato Beckenbauer, Flohe e Bongartz, poi ha sbagliato Hoe-

Comincia il torneo più grande



Si inizia oggi il torneo dei «big», cioè quello di Wimbledon. Le speranze italiane, naturalmente, sono affidate ad Adriano Panatta che nella foto vediamo raggiante dopo aver vinto gli internazionali di Francia — Telefoto Upi

QUALIFICAZIONI AMERICANE PER MONTREAL

Frantumato negli S.U. il mondiale dei 200 dorso

Lo ha stabilito John Naber nuotando in 2' e 64 centesimi

Long Beach, 20

Secondo primato mondiale migliorato nel giro di 24 ore dai tritoni americani, che nella grande piscina di Long Beach si danno battaglia per aggiudicarsi il passaporto per Montreal. Al mondiale stabilito ieri l'altro dal diciassettenne Brian Goodwell nei 400 stile libero, ha risposto ieri sera John Naber frantumando il mondiale dei duecento metri sul dorso stabilito tre anni fa dal tedesco orientale Roland Matthes. Due minuti e 64 centesimi di secondo il tempo fatto segnare dal gigantesco atleta della «Southern California University» contro il precedente 2.01.87 di Matthes che sembrava tuttora imbattibile.

Naber è dunque insieme a Goodwell la grande realtà del nuoto americano e una autentica certezza non soltanto per i duecento sul dorso ma anche per i cento dorso e per i duecento stile libero, gare queste ultime in cui qui a Long Beach si è classificato rispettivamente primo e secondo.

«Sono andato più forte di quanto pensassi... Mi ha tuttavia sorpreso la tenacia di Rocca — ha aggiunto il neo primatista del mondo riferendosi alla bella gara del suo più diretto avversario —. E' la prima volta che stabilisco un record mondiale ed è un po' come coronare il sogno di una vita. Per la prima volta posso dire di essere superiore a qualsiasi altro nel mondo».

Ma il 2.00.64 di Naber, che ha preceduto sul bordo della piscina del Belmont Plaza Peter Rocca, accreditato di un ottimo 2.01.88 e Dan Harrigan, non è stato il solo risultato di spicco nella riunione di ieri. Sempre nel settore maschile va sottolineato l'1.59.70 ottenuto da Bill Forrester — nuovo record nazionale — nelle qualificazioni dei 200 metri farfalla, tempo che migliora il già eccellente 2.00.07 stabilito da Mark Spitz quattro anni fa a Monaco, tempo che valse al baffuto Spitz la medaglia d'argento dei Giochi.

Pago evidentemente del risultato ottenuto in batteria ma forse psicologicamente scaricato Forrester non ha saputo ripetersi in finale. Ad imporsi è stato infatti Mike Brunner in 2.00.03 precedendo nell'ordine della classica frazione, Forrester, 2.00.08 e Steve Gregg, terzo in 2.00.13.

Tra le donne nono primato nazionale caduto in quattro giorni. L'ultimo della serie porta la firma di Maryanne Graham che ha vinto i 200 sul dorso in 2.17.39 precedendo la connazionale Melissa Belote in 2.18.71. In precedenza era stata ancora la Babashoff a polarizzare l'attenzione del pubblico nuotando in batteria gli 800 stile libero in 8.46.0 e migliorando il precedente primato della Greenwood, che era di 8.46.51. Altro primato nazionale quello stabilito da Karen Moe Thorton nei 200 farfalla nuotati in 2.14.23.

Il G.P. di Hockenheim al tedesco Stuck

Hockenheim, 20

Il tedesco occidentale Hans Joachim Stuck su March-BMW 762 ha vinto il Gran Premio di Hockenheim, sesta prova del campionato europeo di formula 2 aggiudicandosi entrambe le manches della gara. Stuck ha preceduto nell'ordine le Renault di Leclerc, Tambay e Jabouille.

La vittoria di Tuck, che è un pilota di formula 1, non ha alcun valore per la classifica del campionato europeo di formula 2, che è ora capeggiata dal francese Tambay con 26 punti, seguono Arnoux e Leclerc con 21 punti e Pabouille con 20 punti.

IL FAVORITO A MONTEBELLO

Buchanan domina nel Premio delle perle

Gran rincorsa di Buchanan nel Premio delle Perle disputato ieri sera all'Ippodromo di Montebello. Il cavallo di Quadri è riuscito a raggiungere la fuggitiva Quasyna con un progressivo e arrembante inseguimento iniziato a partire dal chilometro finale. Dopo aver superato Marietta Robusti, Buchanan sostava ai fianchi di Lhavis che seguiva dal via Quasyna, ingaggiando un lungo duello con la femmina sulla retta di fronte all'arrivo.

Sull'ultima curva, Buchanan si liberava di Lhavis, per poi attaccare Quasyna, non appena messo piede in retta di arrivo. A 100 metri dal palo Buchanan raggiungeva Quasyna la quale, nel tentativo di difendersi, saltava via, perdendo ogni piazzamento e lasciando via libera al portacolori della scuderia Orivizza che si affermava in un ottimo 1.19.6.

Proprio sul palo, Marietta Robusti raggiungeva Lhavis, che subito dopo sbagliava, aggiudicandosi in tal modo la piazza d'onore. Da considerare più che ottima la prestazione di Buchanan (molto applaudito al giro d'onore), la media del quale, secondo cronometri privati, sarebbe stata migliore. Infatti, il vincitore è stato preso in 2.05 e avrebbe trottato sotto l'1.19 al chilometro.

Nella corsa Totip il favorito Pagot non si è smentito e mediante una convincente corsa in avanti si è affermato chiaramente su Hertz che aveva sfilato il gruppo a un giro dall'arrivo. Terzo posto per Ben, svincolatosi troppo tardi dalla scia di Espero e Montopoli, che a distanza da Pagot ed Hertz avevano bloccato il gruppo.

Nella riserva Totip si è affermata di spunto Twinki, dopo il cedimento del fuggitivo Oberdan in retta d'arrivo e dopo che anche Aiaccio, sortito di scatto al mezzo giro finale, si piantava a un centinaio di metri dal palo. Al seguito di Twinki finiva bene Altona, mentre Parix occupava la terza piazza davanti a Crinto.

Canaria d'Ausa sempre in testa in apertura (doppio per Sterle e per la scuderia Belvedere quindi), poi vittoria di Mike che superato Lancelot in mezzo giro vinceva chiaramente davanti allo stesso.

In campo gentlemen, sorpresa di Niobe con Nello Turchesi, vincitrice di misura davanti a Panna dopo riuscita corsa di testa ad andatura moderata.

Mario Germani

PREMIO DELLE CONCHIGLIE (L. 1.100.000 m 2060): 1) Canaria d'Ausa (E. Sterle), 2) Hatteras, 3) Notoire. 9 part. Tempo al km 1.24.6. Tot 18; 11, 12, 12 (74). PREMIO DEGLI IPPOCAMPI (L. 900.000 m 1680): 1) Mike (A Mazzuchini), 2) Lancelot. 5 part. Tempo al km 1.22.2. Tot. 16; 11, 16 (17) 34. PREMIO DELLE ONDE (L. 1.000.000 m 1660 - Corsa Totip): 1) Pagot (M. Ciolli), 2) Hertz, 3) Ben. 9 part. Tempo al km 1.21.0. Tot. 35; 12, 19, 16 (169) 29. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 17.700 x 100 lire. PREMIO DELLE SCOGLIERE (L. 900 mila m 1680): 1) Niobe (R. Turchesi), 2) Panna. 7 part. Tempo al km 1.26.5. Tot. 146; 149, 35 (170) 223. PREMIO DELLE AMBRE (L. 1.000.000 m 2060): 1) Twinki (E. Sterle), 2) Altona, 3) Parix. 9 part. Tempo al km 1.23.7. Tot. 24; 13, 13, 20 (52) 609). PREMIO DELLE PERLE (L. 2 milioni m 1660): 1) Buchanan (A. Quadri), 2) Marietta Robusti. 4 part. Tempo al km 1.19.6. Tot. 15; 18, 56 (46) 38. PREMIO DEI CORALLI (L. 900.000 m 1700): 1) Belfleur (C. Cossar), 2) Maxwell, 3) Primus. 10 part. Tempo al km 1.23. Tot. 18; 20, 14, 45 (39) 34. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 2810 x 100 lire. PREMIO DELLE ALGHE (L. 945 mila m 2100): 1) Zangik (Be. Destro), 2) Egle, 3) Cunig. 8 part. Tempo al km 1.27.3. Tot. 42; 15, 24, 14 (111) 93.

● SOFTBALL. Si svolgerà sabato a Castelfranco Veneto la fase interregionale eliminatoria dei «Giochi della Gioventù» di softball. La nostra regione sarà rappresentata dai Peanuts di Ronchi dei Legionari che nella fase regionale ha battuto per 9-7 la Triestina softball.

Totocalcio

INTER-LAZIO	(3-2)	1
FIORENTINA-SAMPDORIA	(3-1)	1
NAPOLI-MILAN	(2-1)	1
BRINDISI-BRESCIA	(1-1)	x
CATANIA-PESCARA	(1-1)	x
FOGGIA-NOVARA	(1-0)	1
GENOA-MODENA	(3-0)	1
PIACENZA-ATALANTA	(1-3)	2
REGGIANA-CATANZARO	(1-2)	2
SPAL-AVELLINO	(0-5)	2
TARANTO-L. R. VICENZA	(2-1)	1
TERNANA-SAMBENEDETT.	(0-0)	x
VARESE-PALERMO	(3-0)	1

Monte premi: lire 715.753.544.

Nella zona si sono registrati 6 tredici e 189 dodici. Un tredici anonimo è stato ottenuto al «Mio Bar» di Trieste, su una scheda che ha totalizzato anche 9 dodici. A Udine inoltre si sono avuti 3 tredici anonimi: uno al bar Udine, con sette dodici, uno alla trattoria «Alla lepre» e uno alla trattoria Braida di San Giovanni al Natisone.

Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Gorizia sono 12, a Trieste 41, a Udine 39, a Pordenone 16.

totip

La direzione del Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 25 del 20 giugno 1976:

1.a CORSA:	1) Rouge Sang	X
	2) Art Style	1
2.a CORSA:	non valida	
3.a CORSA:	1) Muzarello	1
	2) Bernarda	1
4.a CORSA:	1) Villars	2
	2) Galloway	X
5.a CORSA:	1) Nuala	X
	2) Sorano	X
6.a CORSA:	1) Pagot	1
	2) Hertz	1

Vittoria di Agostini a Norimberga

Norimberga, 20

L'italiano Giacomo Agostini su Yamaha ha vinto oggi la prova riservata alle 750 della riunione internazionale di motociclismo svoltasi sul circuito di Norisring nei pressi di Norimberga. Agostini ha vinto al termine di due «manches» ciascuna della lunghezza di km 115, nelle quali si è classificato rispettivamente secondo e primo.

Prima manche: 1) Pat Hennen (USA) Susuki: 44'39"7 alla media oraria di km 139,03; 2) Giacomo Agostini (It.) Yamaha 44'50"2; 3) Roger Ruiz (Fr.) Yamaha 45'04"3; 4) Phil Read (GB) Yamaha 45'28"6; 5) John Dodds (Ger. Occ.) Yamaha in 45'40".

Seconda manche: 1) Agostini 44'39"4 alla media oraria di km 139,03; 2) Ruiz 45'06"1; 3) Pat Evans (USA) Yamaha in 45'13"7; 4) Teuvo Lensivuori (Finl.) Suzuki 45'33"7; 5) Dodds 44'43"5.

NELLA TRANSATLANTICA

Colas spera di recuperare

Plymouth, 20

Mantenendo il ritmo attuale, il francese Eric Tabarly potrebbe concludere la propria traversata a Newport domani o martedì al massimo vincendo per la seconda volta, a dodici anni dal suo primo successo, la regata transatlantica in solitario e soprattutto polverizzando il primato della regata detenuto dal suo più quotato avversario, Alain Colas(venti giorni e tredici ore. Tabarly potrebbe concludere la propria fatica in sedici o diciassette giorni.

Quanto a Colas, benché duramente provato dalle avversità atmosferiche che si sono abbattute a più riprese sulla regata, e costretto a una sosta a Terranova per le riparazioni più urgenti al «Club Mediterranee» non dispera affatto di recuperare e di sovvertire l'attuale pronostico. «Penso — ha dichiarato il francese — che se riesco a restituire al Club Mediterranee tutta la sua velatura le mie «chances» di vittoria restano intatte. Quando è al massimo della velatura ed ha vento sufficiente le possibilità della mia imbarcazione sono enormi. Non dispero affatto di recuperare lo svantaggio di 48 ore che ho nei confronti di Tabarly».

Arguello conserva il mondiale dei piuma

Los Angeles, 20

Il pugile del Nicaragua Alexis Arguello ha facilmente conservato il titolo mondiale dei pesi piuma, versione WBA, battendo per k.o. a 1'16" della terza ripresa lo sfidante messicano Salvador Torres a Los Angeles.

Dopo un primo assalto equilibrato, Arguello ha attaccato a fondo dall'inizio della seconda ripresa mettendo a segno precise serie di ganci sinistri e diretti destri. Il messicano ha avuto una reazione sul finire del round toccando il campione mondiale con un diretto destro alla mascella. All'inizio del terzo tempo Arguello si è scagliato su Torres stringendolo alle corde per scuoterlo con un gancio sinistro. Stesso colpo poco dopo, doppiato da un diretto destro, e Torres è finito al tappeto per il conto totale.

MERITATO TERZO POSTO IN COPPA DAVANTI ALLA JUGOSLAVIA BATTUTA (3 A 2) NEI TEMPI SUPPLEMENTARI

L'OLANDA HA DIMOSTRATO DI ESISTERE ANCHE SENZA I «PROFETI» CRUYFF E NEESKENS

In panchina sono pure rimasti giocatori come Repp e Van Hanegem: ma i giovani tulipani non li hanno fatto rimpiangere

Zagabria, 20

Seppur orba del suo profeta Cruyff e priva di altri due punti di forza come Neeskens e Van Hanegem, squalificati dopo lo scontro con i cecoslovacchi, l'Olanda è riuscita a prevalere, dopo i supplementari, sulla sfortunata Jugoslavia conquistando il terzo posto nel campionato europeo per nazioni. E' destino che le partite della fase conclusiva del massimo torneo calcistico continentale debbano risolversi soltanto dopo 120 minuti di gioco: sinora i 90 regolamentari si sono rivelati puntualmente insufficienti per le partite di semifinale Cecoslovacchia-Olanda e Jugoslavia-Germania Occ. e per la finale di consolazione che vedeva di fronte Olanda e Jugoslavia.

Oltre alla forzata assenza di Cruyff, Neeskens e Van Hanegen, i tulipani hanno fatto a meno anche di Johnny Repp e Wim Van Rujsgergen, tenuti in panchina in quanto considerati inadatti al tipo di gioco praticato dagli avversari. Consapevole di dover sopperire ad un numero così alto di assenze di rilievo, l'undici arancione ha cominciato a giocare un po' in soggezione. Ha stentato a trovare la chiave del gioco ed ha insistito, nelle prime fasi della gara, soprattutto per vie orizzontali, dando l'impressione di aver smarrito quel senso di verticalizzazione delle azioni che l'hanno imposto all'attenzione di tutte le platee calcistiche del continente e del mondo.

Si è trattato comunque di un'impressione fallace. Superato il primo momento di smarrimento, questa Olanda in formazione rivoluzionata ha riacquistato fiducia nei propri mezzi e pian piano ha aumentato il ritmo delle proprie azioni, fino a portarsi in vantaggio al 27' grazie al suo mezzosinistro Geels. Prima di pervenire al successo, i tulipani avevano saggiato la solidezza della difesa avversaria al 20', sempre con Geels, quando l'estremo difensore slavo Petrovic era dovuto intervenire su un tiro angolato scagliato da una ventina di metri. Due minuti dopo Petrovic si era esibito in una bella respinta a pugni su tiro di Schrijvers. Quindi, prima che Geels portasse in vantaggio la sua squadra con un tiro a mezz'altezza su lungo passaggio di Rob Resenbrink, gli olandesi aveva già sfiorato il gol.

Una volta che la nazionale arancione è passata in vantaggio, come d'incanto il suo gioco è ritornato a livelli accettabili, con azioni aggressive e bruschi cambiamenti di ritmo che le hanno consentito di dominare gli avversari nella fascia centrale del primo tempo. Gli jugoslavi, sui quali ancora incombeva probabilmente il brutto ricordo della sfortunata partita contro i tedeschi, si sono presentati in campo con la medesima formazione di giovedì. Dopo aver subito il gol, hanno palesato segni evidenti di nervosismo, favorendo la seconda rete degli olandesi che è giunta al 39' per merito di Willy Van Kerkhof. Il mezzodestro olandese, sugli sviluppi di un corner, si è liberato di Katalinski e ha battuto Petrovic. A sei minuti dal termine la Jugoslavia si trovava a dover rimontare un doppio svantaggio, e le condizioni psicofisiche dei suoi giocatori non erano tali da alimentare fallaci speranze.

Invece Katalinski, cui evidentemente bruciava il modo con cui si era fatto beffare da Van Kerkhof nell'azione del secondo gol, si è riscattato al 43' dimezzando lo svantaggio per gli slavi. Il forte stopper jugoslavo si è impadronito della sfera e dai quindici metri ha lasciato partire una staffilata che ha battuto Schrijvers.

Dopo l'intervallo, le squadre si sono presentate in campo con alcune novità: Meutstege al posto di Jansen, nelle file olandesi, Vladic e Halilhodzic rispettivamente al posto di Acimovic e Zungul, in quelle slave. L'innesto di due giocatori freschi ha consentito alla Jugoslavia di assumere l'iniziativa del gioco e di mantenerlo sino verso la metà del secondo tempo.

Al 62' la porta jugoslava ha corso un grosso pericolo allorché Van Kerkhof, dopo aver ricevuto la sfera da Rensenbrink, l'ha mandata a stamparsi contro la traversa, con Petrovic chiaramente fuori causa. Qualche minuto dopo è toccato a Schrijvers salvare la sua porta da un'autentica cannonata, da non più di otto metri, di Popivoda. Al 70' gli olandesi hanno effettuato la seconda sostituzione richiamando in panchina Arnts e sostituendolo con Kist. Il cambio ha dato nuovo vigore all'azione dei tulipani che si sono trovati in diverse occasioni a contatto con il portiere jugoslavo, senza tuttavia riuscire a concretizzare la loro netta supremazia.

A sei minuti dal termine, l'anziano Dzajic ha fatto il miracolo siglando la rete del pareggio per la sua squadra. Su calcio piazzato ha eseguito uno dei suoi tiri ad effetto per cui va giustamente famoso, indirizzando il pallone — da una distanza di 18 metri circa — all'angolino alto alla destra di Schrijvers.

Nei primi minuti del primo tempo supplementare gli olandesi sono andati una prima volta molto vicini al gol con Kist, che ha colpito la traversa. Qualche istante dopo era Krol a sciupare un'altra clamorosa occasione da non più di cinque metri. La rete olandese comunque era nell'aria ed è giunta al terzo del secondo tempo supplementare, quando Geels ha nuovamente beffato Katalinski siglando il gol della vittoria per la sua squadra.



ZAGABRIA — Il primo gol degli olandesi contro la Jugoslavia — Telefoto Upi

SI È «STRAPPATO» STEVE WILLIAMS COPRIMATISTA MONDIALE DEI CENTO METRI PIANI

NON POTRÀ GAREGGIARE A MONTREAL LA STELLA STATUNITENSE DELLO SPRINT

Eugene, 20

Prima grossa sorpresa nelle preolimpiche americane di atletica leggera. Steve Williams, coprimatista mondiale dei 100 metri piani, non andrà a Montreal per questa specialità. Ha riportato uno strappo a una gamba che gli ha impedito ieri di qualificarsi nella gara a lui più congeniale dopo aver sofferto non poco nella prima uscita della giornata. Le possibilità di recuperarlo nei 100 sono nulle. Il regolamento parla chiaro: è ad Eugene che gli atleti debbono guadagnarsi il passaporto per il Canada, e non sono ammesse deroghe quale che sia-no il nome ed i precedenti del sacrificato di turno.

E' avvenuto tutto nella seconda prova della giornata. Williams, che aveva accusato i primi fastidi già nella gara precedente, si è presentato ai blocchi di partenza con un vistoso bendaggio ai muscoli adduttori della coscia destra. Buona la partenza ma ai quaranta metri Williams si bloccava e non era più in grado di concludere.

«Ho avvertito una fitta sino al ginocchio... Mi dispiace perché penso che non ci fosse nessuno dei miei compagni in grado di battermi. Ora punto al duecento» ha commentato sconsolato Williams mentre Bob Newland, direttore tecnico della riunione di Oregon confermava il «no» all'eventuale partecipazione di Williams nei 100 a Montreal.

Si è invece assicurato un posto per Montreal Todd Scully, vincitore di una versione tutta strada della 20 chilometri di marcia. Con lui a difendere i colori statunitensi nella specialità vi sarà Ron Lard, ex insegnante di scuola di 27 anni e atleta di grossa esperienza avendo partecipato a tre Olimpiadi. Resta in sospeso il terzo posto dal momento che essendosi la gara conclusa prima del previsto, Larry Walker, giunto ieri terzo, dovrà sottoporsi ad una sorta di spareggio.

Sulla distanza effettiva dei 19 chilometri Scully ha concluso in 1.25'28", un tempo che sarebbe di grosso rilievo tecnico, se la distanza fosse stata veramente quella relativa.

Nell'altra finale in programma, quella del salto in lungo femminile, si è imposta con m 6,78 la diciottenne Kathy McMillan che ha preceduto nell'ordine Sharron Walker, (6,61) e Marta Watson (6,55). A parte il caso Williams questa prima giornata di gare non ha riservato altre sorprese. Nella velocità pura, vale a dire nei 100 piani, si sono messi in luce Harvey Glance, che ha corso in 10"19, ma a favore di vento, Steve Riddik (10"22) e Reggie Jones.

Nei 400 ostacoli perplessità di Jom Bolding che nei quarti e senza forzare ha fatto registrare il miglior tempo sulla distanza in 50"43. Buona anche la sua batteria in 1'43"02 e dovrebbe far meglio nelle semifinali di lunedì.

● SCI. E' morto ieri a Cortina d'Ampezzo, in seguito a un male incurabile, l'azzurro e olimpionico di sci Guido Ghedina di 45 anni.

CONCLUDE SENZA CODE IL CAMPIONATO CADETTI COMBATTUTO FINO ALL'ULTIMO TURNO

Genoa, Catanzaro e Foggia promosse in serie A

Tornano i rossoblù di antico lignaggio

Gli ultimi novanta minuti del calcio cadetto non hanno portato sorprese: Genoa, Catanzaro e Foggia non si sono lasciate sfuggire la Serie A vincendo tutte e tre l'ultima decisiva partita del torneo. Pronostico rispettato in vetta, situazione altrettanto scontata in fondo alla classifica dove la Reggiana ed il Brindisi saranno accompagnate nel loro viaggio in Serie C dal Piacenza sconfitto in casa anche dall'Atalanta.

Tutto deciso, quindi, per questa stagione: le tre promosse non sono certo novità per la Serie A: il Genoa, prima squadra esistita in Italia, ritorna a'la massima Serie dopo un paio di stagioni in purgatorio. E' stata per quasi tutto il torneo nelle prime posizioni e la promozione è senz'altro meritata per quanto fatto vedere nelle trentotto partite in programma anche se in più d'una occasione ha sofferto il complesso delle partite casalinghe.

Nell'ultima giornata, però, i rossoblù hanno macinato proprio a Marassi il Modena concludendo in bellezza. Giusta la promozione del Catanzaro che da più d'una stagione stava inseguendo l'obiettivo ma, con tanta sfortuna, l'aveva fallito sempre seppure d'un soffio. Per i calabresi l'ultimo avversario era la Reggiana, squadra già condannata, e la vittoria è venuta puntuale, sollecitata da quasi quattromila tifosi che dalla Calabria avevano seguito la squadra nella sua trasferta emiliana.

Infine il Foggia di Lodetti che è salito alle posizioni al vertice solo nel finale del campionato dopo aver stazionato in «seconda battuta» per molto tempo: per i pugliesi il ritorno al massimo campionato è una grossa soddisfazione.

Delusione invece per Varese e Brescia: i varesini, anche loro tra i protagonisti del torneo per tante settimane, hanno ceduto di colpo perdendo punti inspiegabilmente nel finale.

Tra le compagini più sfortunate il Novara: i piemontesi si sono praticamente giocati la Serie A giovedì scorso nel recupero con il Catanzaro. Battuti seccamente dai calabresi, hanno dovuto accontentarsi di un sesto posto, onorevole quanto inutile.

Campionato molto deludente per Ternana e Lanerossi Vicenza: le due compagini dal passato illustre hanno dovuto faticare fino in fondo per ottenere la salvezza. Quello di Serie B comunque si è dimostrato uno dei campionati più equilibrati ed omogenei: basti pensare che tra Genoa, Catanzaro e Foggia che sono state promosse in Serie A ed il Catania, ultima compagine a salvarsi dalla C, vi è un distacco di soli 10 punti.

Insomma tra i cadetti o si lotta per la massima Serie, o bisogna stare bene attenti a non retrocedere.

SERIE B

I RISULTATI

*Brindisi - Brescia	1-1
*Catania - Pescara	1-1
*Foggia - Novara	1-0
*Genoa - Modena	3-0
Atalanta - *Piacenza	2-1
Catanzaro - *Reggiana	2-1
Avellino - *Spal	5-0
*Taranto - L. Vicenza	2-1
*Ternana - Sambenedettese	0-0
*Varese - Palermo	3-0

LA CLASSIFICA

Genoa	38	14	17	7	57	33	45	—12
Catanz.	38	16	13	9	36	23	45	—12
Foggia	38	15	15	8	28	23	45	—12
Varese	38	15	14	9	50	37	44	—13
Brescia	38	13	17	8	42	37	43	—14
Novara	38	10	21	7	31	29	41	—16
Spal	38	14	12	12	40	36	40	—17
Modena	38	13	13	12	30	34	39	—18
Avellino	38	15	8	15	38	34	38	—19
Atalanta	38	13	12	13	36	24	38	—19
Palermo	38	11	16	11	34	33	38	—19
Taranto	38	11	16	11	28	31	38	—19
Samben.	38	11	16	11	26	30	38	—19
Pescara	38	12	14	12	25	32	38	—19
Ternana	38	11	15	12	30	33	37	—20
Vicenza	38	9	17	12	36	34	35	—22
Catania	38	9	17	12	27	30	35	—22
Piacenza	38	10	12	16	42	50	32	—25
Brindisi	38	7	13	18	20	41	27	—30
Reggiana	38	5	14	19	31	50	24	—33

Foggia-Novara 1-0 (1-0)

MARCATORE: Turella al 16.

FOGGIA: Memo; Colla, Sali; Pirazzini, Bruschini, Fumagalli; Grilli, Fabbian, Turella (dall'85' Golin), Nicoli, Toschi (12 Villa, 13 Inselvini).

NOVARA: Garella; Lugnan, Scorletti (dal 60' Paolillo); Vivian, Venturini, Ferrari, Fiaschi, Rocca, Giannini, Marchetti, Piccinetti (12 Nasuelli, 13 Galli).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

Foggia, 20

Battendo il Novara col minimo scarto, il Foggia ha raggiunto quota 45 e quindi la promozione in serie A, assieme al Genoa e al Catanzaro. Contro i piemontesi non ha disputato una bella partita, né si pretendeva per l'enorme valore della posta anche perché il Novara non aveva perduto le ultime speranze e vincendo sul campo foggiano, avrebbe potuto rimettersi in gioco per la promozione nel caso in cui Brescia e Varese fossero stati bloccati sul pari.

Il Novara, nonostante avesse giocato giovedì a Catanzaro, è partito a tutta andatura cercando di dare subito una svolta alla partita. Comunque il Foggia ha ben tenuto il campo, si è reso pericoloso in un paio di occasioni ed al 16' ha realizzato il gol del successo che ha scatenato l'entusiasmo di oltre trentamila spettatori assiepati sulle scalee dello stadio.

MAROSO AMAREGGIATO SI SFOGA

Inutile tripletta ai palermitani

Varese - Palermo 3-0 (0-0)

MARCATORI: Dal Fiume al 51', Manueli al 66' su rigore, Muraro al 77'.

VARESE: Della Corna; Ferrario, Rimbano; Prato, Chinellato, Dal Fiume (dall'80' Bui); Manueli, Maggiora, Ramella, Sabatini, Muraro. (12 Martina, 14 Dalle Vedove).

PALERMO: Bellavia; Citterio, Vianello (dal 31' Chirico); Larini, Pighin, Cerantola; Borsellino, Favalli, Barbana, Magherini, Ballabio. (12 Trapani, 14 Pepe).

ARBITRO: Ciacci di Firenze.

Varese, 20

La tripletta inflitta al Palermo non serve al Varese per salire nell'Olimpo del calcio italiano. Il finale rocambolesco di Reggio Emilia (il Catanzaro ha acciuffato la promozione a 30 secondi dal termine della partita) ha «bruciato» ancor più la squadra di Maroso. «Sono rimaste soltanto l'amarezza e la tristezza — come ha spiegato Maroso negli spogliatoi — dopo l'ultimo severo esame proposto da questo pazzo campionato. Noi abbiamo dimostrato che la serie "A" la potevamo certamente conquistare, ma il calcio e le sue regole ci hanno castigato oltre misura. La ripetizione dell'incontro Catanzaro-Novara giocata a pochi giorni dalla conclusione del campionato ha falsato lo stesso andamento del campionato. Forse delle tre squadre che sono salite in... paradiso, il Varese avrebbe meritato qualche cosina di più. Comunque è finita così e non ci si può... sparare».

Nella dichiarazione di Maroso c'è tutto il disappunto dei biancorossi che hanno capeggiato la classifica per oltre metà del torneo.

TRENTAMILA I TIFOSI A MARASSI

GRAN SPETTACOLO DEI «FANS» GENOANI

Genoa - Modena 3-0 (1-0)

MARCATORI: Pruzzo (rigore) al 28', Bonci al 57', Mariani all'81.

GENOA: Girardi (dall'81' Lonardi); Rossetti, Castronaro; Campidonico, Ciampoli, Arcoleo; Conti, Catania, Pruzzo, Rizzo, Bonci (dal 57' Mariani). (13 Mosti).

MODENA: Tani; Mei, Manunza; Bellotto, Matteoni, Piaser; Botteghi, Ragonesi, Ferradini, Zanon, Colombini. (12 Manfredi, 13 Matrimiani, 14 Gravante).

ARBITRO: Ciulli di Roma.

Genova, 20

Dopo due anni di permanenza fra i cadetti, il Genoa torna in serie «A»: nella partita decisiva, nella quale i rossoblù dovevano tirare le somme di un campionato contraddittorio, fatto di molte luci ma anche di ombre, ha colto infatti una netta vittoria sul Modena. Se il risultato di 3-0 è di quelli pesanti, bisogna però subito osservare che i rossoblù non hanno certo disputato una delle loro migliori partite. Ma i trentamila tifosi presenti allo stadio di Marassi non ci hanno fatto molto caso. L'importante era vincere, e i «fans» rossoblù non hanno smesso un attimo di incitare i loro beniamini: i cori di rulli di tamburo della gradinata Nord sono cessati solo molto dopo il rientro dei giocatori negli spogliatoi.

Che oggi dovesse essere una giornata di festa per il Genoa e i genoani, lo si sapeva. E la coreografia d'inizio non è mancata: la rete di recinzione del campo era ornata di rose rosse e colorate di blu, alternate, per formare i colori della squadra. Prima del fischio d'inizio, poi, Juan Carlos Verdeal, ex famoso giocatore genoano degli anni '50, arrivato apposta dall'Argentina, ha compiuto il giro del campo sventolando una maglia rossoblu fra un tripudio di bandiere. Infine, in perfetto orario, la partita è cominciata. E il Genoa ha dimostrato ben presto di non essere al massimo delle sue possibilità: teso, nervoso, si è lanciato all'assalto senza però rendersi molto pericoloso. Anzi, al 9', lo stadio per un attimo zittisce: l'interno Catania si lascia sfuggire l'ala sinistra modenese Colombi che, entrato in area, indirizza proprio nelle braccia di Girardi.

Dopo qualche discreta azione genoana, al 19' Rizzo con un tiro da trenta metri sorvola la traversa. Poi, al 28' la svolta decisiva: Rizzo, uno dei migliori in campo, scende sulla sinistra, passa a Castronaro che salta un avversario e si presenta solo davanti al portiere, ma Botteghi lo falcia alle spalle. L'arbitro non ha esitazioni ad accordare il rigore, che Pruzzo trasforma con un tiro sulla sinistra, spiazzando il portiere, fra un enorme boato del pubblico. E' aperta la via alla vittoria e alla serie A.

A REGGIO EMILIA ALTARE E POLVERE: GLI ESTREMI SI SONO TOCCATI

CALABRESI MOSCHETTIERI EMILIANI CASTIGATI IN «C»



CATANZARO - REGGIANA 2-1 — I calabresi battendo gli emiliani sono stati promossi nella Serie A. Nella telefoto (a sinistra) Improta realizza la rete decisiva. Telefoto Ansa

Catanzaro-Reggiana 2-1 (0-0)

MARCATORI: Palanca al 67', Frutti all'86', Improta al 90'.

CATANZARO: Pellizzaro; Silipo, Vignando (dal 72' Arbitrio), Banelli, Maldera, Vichi; Nemo, Improta, Spelta, Braca, Palanca. (12 Novembre, 13 Michesi).

REGGIANA: Piccoli; Parlanti, Testoni; Podestà, Carrera, Malani; Passalacqua, Volpati (dal 65' Domenicali), Marconcini, Donina Frutti. (12 Romani, 14 Mossini).

ARBITRO: Menegali di Roma.

Reggio Emilia, 20

Il Catanzaro ha fatto soffrire fino all'ultimo secondo la marea di tifosi scesa a Reggio per festeggiare la sua promozione in Serie «A». La matematica certezza è infatti venuta soltanto al 90', pochi secondi prima che Menegali fischiasse la fine dell'incontro quando Improta, a tu per tu con Piccoli, ha insaccato il pallone del 2 - 1.

Il Catanzaro ha dominato l'incontro e non avrebbe potuto essere diversamente. La Reggiana ha soltanto tentato qualche timido contrattacco, ma non aveva certo la condizione necessaria per opporsi a una squadra che stava lottando con tutte le sue forze per la promozione. Fin dai primi minuti i giallorossi calabri hanno tentato la via del gol. Al 10' Vignando, uno dei migliori, ha tirato da distanza ravvicinata e Piccoli ha deviato in angolo. Al 23' unica occasione del primo tempo per la Reggiana. E' andato via Frutti sulla destra scartando Silipo e poi Vichi: da due passi ha poi «sparato» un sinistro alto.

Si è fatto poi avanti il Catanzaro e al 36' Vignando si è messo nuovamente in evidenza: su un calcio d'angolo battuto da Arbitrio, il terzino sinistro ha mandato la palla in diagonale ma Piccoli è riuscito a schiaffeggiarla. Sulla mischia susseguente ha liberato Parlandi anticipando Spelta.

Nella ripresa vi sono state due buone occasioni iniziali per Nemo, che al 57' si è visto deviare la palla in angolo da Piccoli e che poi ha sparato fuori da un passo al 63'. Il primo gol del Catanzaro al 67': su una discesa di Banelli, Vignando ha tirato in diagonale mandando la palla sul palo; ha ripreso Palanca, prontissimo, mettendo in rete a porta vuota. Doccia fredda poi all'86' per i calabresi ormai esultanti: su un traversone di Podestà e tocco di Domenicali, Frutti ha insaccato la palla sotto la traversa.

Tutto da rifare per il Catanzaro, che però è riuscito a rimediare proprio allo scadere con Improta. Su un cross di Arbitrio, Nemo ha liberato la mezz'ala destra che dopo aver esitato qualche istante di fronte a Piccoli, ha indirizzato in porta a mezz'aria. Per il Catanzaro quindi, vittoria e Serie «A»; per la Reggiana, sconfitta e Serie «C», dopo undici anni di permanenza in «B».

Al fischio finale molti dei tifosi calabresi giunti a Reggio in alcune migliaia, hanno festeggiato i loro giocatori.

Piacenza, Brindisi e Reggiana retrocesse fra le semipro di «C»

PIACENTINI CADUTI IN CASA

Atalanta-Piacenza 2-1 (1-0)

MARCATORI: Fanna al 41', Gambin al 55', Vernacchia al 75'.

ATALANTA: Cipollini; Andena, Cabrini; Mastropasqua (dal 64' Giustinetti), Divina, Marchetti; Vernacchia, Mongardi, Chiarenza, Tavola, Fanna (12 Meraviglia, 14 Pircher).

PIACENZA: Moscatelli; Secondini, Vergani; Righi, Zagano (dal 13 Labura), Manera; Tolin, Regali, Asnicar, Gambin, Bonafè (12 Candussi, 13 Vanin).

ARBITRO: Benedetti di Roma.

Piacenza, 20

Con la sconfitta subita dall'Atalanta la squadra biancorossa è retrocessa in Serie «C» dopo solo un anno di permanenza nella categoria cadetta. L'anno scorso vi era salita trionfalmente; quest'anno vi è scesa molto tristemente. La gara è stata condotta a ritmo blando. L'Atalanta ha giocato con impegno, ma senza dannarsi l'anima. Il Piacenza, largamente incompleto per le mancanze di Listanti, Landini e Gottardo, ha fatto quel che ha potuto.

Insomma una partita raddoppata, giocata con molta buona volontà, ma che non ha dato i frutti sperati.

L'Atalanta è andata in vantaggio al 41' con Fanna, il quale raccoglieva una passaggio sulla sinistra e batteva, con un rasoterra, Moscatella. Il pubblico ha rumoreggiato, rattristato e deluso da una squadra che pur segnando 43 reti nel campionato non ha potuto raggiungere la salvezza. Una squadra che in fin dei conti non è riuscita a dare completezza al collettivo.

Nella ripresa il Piacenza ha cercato di riprendere il risultato e al 10' è arrivato al pareggio con una bella rete di Gambin, che sullo stacco in area ha battuto tutti di testa e ha mandato la palla all'incrocio dei pali, alla sinistra di Cipollini. Sembrava che questo fosse il campanello della riscossa, ma l'Atalanta rinserrava le file in retroguardia, rintuzzava le manovre del Piacenza, che sbagliava anche due occasioni per Asnicar, e al 30' Vernacchia, in una manovra di contropiede, riusciva a superare Labura, chiamava fuori il portiere Moscatelli e deponeva la palla nella rete piacentina.

Due a uno per l'Atalanta e condanna per il Piacenza. La squadra biancorossa si è battuta, come al solito, con molto impegno, con altrettanta volontà, ma anche in questa occasione ha dimostrato la sua fragilità in difesa.

Brindisi-Brescia 1-1 (1-0)

MARCATORI: Ulivieri al 20', Altobelli al 69'.

BRINDISI: Trentini; Cimenti, Guerrini; Marella Torchio, Rufo (dal 75' Vecchiè); Tusi, Barlassina, Doldi, Righi, Ulivieri. (12 Ridolfi, 14 Zanone).

BRESCIA: Cafaro; Berlanda, Cagni; Fanti, Botti (dal 56' Casati), Bussalino; Salvi, Beccalossi, Altobelli, Paris, Tedoldi. (12 Borghese, 14 Sabadini).

ARBITRO: R. Lattanzi di Roma.

Brindisi, 20

Il Brindisi ha chiuso il campionato con una bella prestazione contro un Brescia che non aveva ancora deposto le speranze di andare in «A». Nel primo tempo, anzi la squadra pugliese ha dato l'impressione di poter travolgere i lombardi, apparsi quasi rassegnati ed incapaci di controbattere validamente alle iniziative brindisine. I pugliesi, infatti, sono andati in vantaggio al 20' con il «goleador» Ulivieri e cinque minuti dopo hanno clamorosamente fallito il raddoppio con Boldi che ha sbagliato il tiro.

Il Brescia si è limitato a contenere, per quanto possibile, la superiorità del Brindisi cercando invano di organizzare un gioco valido a centrocampo, zona nella quale i pugliesi hanno letteralmente imperversato. Nella ripresa il Brindisi è calato di ritmo e di rendimento per il gran caldo e per lo sforzo sostenuto nel primo tempo e il Brescia ha avuto la possibilità di reagire.

ATLETICA

Giovedì al «Grezar» la riunione dell'Enal

Oggi si chiuderanno presso l'ENAL di Trieste le iscrizioni alla riunione di atletica leggera maschile e femminile in programma giovedì prossimo allo stadio «Grezar» con inizio alle ore 19.30. La manifestazione è organizzata dalla Direzione Provinciale ENAL con la collaborazione tecnica del Dopolavoro Aziendale Arsenale Triestino San Marco. Le gare in programma sono: maschili: metri 100, 1500, staffetta 4x100, peso, marcia, lungo; femminili: metri 60.

La competizione sarà valida agli effetti dell'assegnazione dei «punti Carosello» per l'assegnazione finale del Trofeo «ENAL Trieste 1976».

COPPA ITALIA: NEI GIRONI FINALI A UNA GIORNATA DALLA CONCLUSIONE

Inter e Napoli alla pari di gran carriera

TUTTE LE MARCATURE DA SITUAZIONI BALORDE

Partenopei fortunosamente

Napoli - Milan 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 17' autogol di Rivera, Benetti (rigore) all'81', Savoldi (rigore) all'87'.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, La Palma; Burgnich, Vavassori (dal 46' Pogliana), Orlandini; Massa, Juliano, Savoldi, Esposito, Braglia. (A disposizione: Favaro, Landini, Sperotto, Montefusco).

MILAN: Albertosi; Zignoli (dal 13' Collovati), Scala; Benetti, Anquilletti, Bigon; Gorin, De Nadai, Villa, Rivera, Chiarugi. (A disposizione: Tancredi, Bergamaschi, Calloni, Vincenzi).

Napoli, 20

Il Napoli si «libera» anche del Milan e continua ad avanzare in Coppa Italia. Adesso ai partenopei basterà un pareggio a Genova contro la Sampdoria nell'ultima giornata per acquisire matematicamente il diritto alla finale. Ma per la squadra napoletana sembra ormai fatta: ha due punti in più della Fiorentina (l'unica ancora in grado di contendere il primato ai partenopei) ed anche due gol in più dei gigliati come differenza reti. Insomma il Napoli, anche perdendo a Genova, potrebbe egualmente qualificarsi: la Fiorentina, infatti, per suo conto, sarà impegnata a San Siro contro il Milan e Rivera e compagni non possono certo continuare a perdere.

Contro i rossoneri, come già contro la Sampdoria, la vittoria del Napoli è stata tutt'altro che facile. Il Napoli si è trovato in vantaggio fortunosamente (ma non immeritatamente) già al 17' per un autogol di Rivera — e ha poi controllato con ordine la partita, ma proprio quando sembrava che l'incontro fosse destinato a rimanere sull'1-0, un rigore concesso da Panzino ha rimesso in corsa il Milan. L'arbitro è stato forse frettoloso nella concessione della massima punizione, ed in effetti l'intervento di Burgnich su Chiarugi che ha provocato il provvedimento dell'arbitro non è parso condannabile con il rigore.

Burgnich era intervenuto sulla palla e Chiarugi si è aiutato a cadere. Sta di fatto che le proteste del Napoli sono state inutili e Benetti ha segnato dal dischetto pareggiando le sorti all'81'. Però la decisione dell'arbitro ha scatenato la reazione di una sparuta pattuglia di contestatori che dal solito lato dei distinti, confinante con le curve, hanno lanciato sul terreno di gioco due scarpe.

Grazie anche ai larghi inviti di Juliano a stare calmi — il capitano ha ripetutamente alzato le braccia — la contestazione si è subito esaurita e comunque pochi minuti dopo ci ha pensato Panzino a spegnerla definitivamente concedendo un rigore al Napoli.

DOPO UN'ALTALENA DI EQUILIBRISMI E DI RETI

DECISIVA BOTTA NERAZZURRA

Inter - Lazio 3-2 (1-1)

MARCATORI: Garlaschelli al 26', Marini al 27', Bertini (rigore) al 66', Wilson al 68', Cesati all'84'.

INTER: Bordon; Oriali (dal 24' Galbiati), Canuti; Bertini, Gasparini, Facchetti; Pavone, Marini, Boninsegna (dal 66' Cesati), Mazzola, Cerilli. (A disposizione: Busi, Acanfora, Roselli).

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Ghedin; Wilson, Polentes, Borgo; Garlaschelli (dall'80' Ferrari), Lopez, Giordano, D'Amico (dall'80' Brignani), Badiani. (A disposizione: Moriggi, Manfredonia, Agostinelli).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

Milano, 20

E' sempre interessante una partita quando la squadra in trasferta è costretta ad attaccare, come doveva fare oggi la Lazio se voleva mantenere in vita le possibilità di qualificazione per la finale di Coppa Italia. Per di più erano in campo in entrambe le squadre (ma di più nella Laizo che mancava di Re Cecconi e Martini squalificati) diversi giovani smaniosi di mettersi in luce ed anche qualche titolare che voleva cercare di sventare i pericoli di una campagna trasferimenti a lui poco gradita (ad esempio Marini destinato a perdere il posto se l'Inter acquista Merlo).

Lo spettacolo così non è mancato nonostante il caldo rendesse la fatica più dura. Vi è stato un insolito quanto emozionante ripetersi di «botta e risposta» per i primi quattro gol: dopo quello iniziale segnato dalla Lazio l'Inter ha pareggiato in neppure un minuto; quindi nella ripresa è stata l'Inter ad andare in vantaggio, ma la Lazio ha a sua volta pareggiato in due minuti.

Infine però è stata l'Inter a piazzare la botta decisiva, vincendo la partita e conquistando due punti che la pongono in testa alla classifica del girone e la fanno guardare con una certa tranquillità all'ultimo incontro sabato con il Verona.

Il susseguirsi di gol dimostra come gli attacchi abbiano avuto una certa preponderanza rispetto alle difese avversarie. E' un fatto che capita di rado sui campi italiani. Nell'Inter Bordon ha ribadito che le uscite sono il suo tallone di Achille e che pertanto su di lui non si può fare un continuo affidamento. Gasparini è stato spesso messo in crisi dal mobile Giordano e Fraizzoli deve mangiarsi le unghie al pensiero di aver pagato questo stopper addirittura di più di quanto aveva ricevuto dal Bologna per Bellugi. Dal centrocampo in su, invece, i nerazzurri si sono mossi bene, e Boninsegna, dopo un campionato opaco, sembra aver ritrovato vena.

I giovani della Lazio, pur dotati, hanno mostrato qualche ingenuità soprattutto in fase conclusiva. Hanno infatti fallito diverse occasioni.

Fiorentina-Samp 3-1 (3-0)

MARCATORI: al 25' autorete Lippi, al 29' Desolati, al 43' Antognoni, al 47' autorete di Pellegrini.

FIORENTINA: Superchi; Tendi, Roggi; Pellegrini, Galdiolo, Merlo; Casarsa, Caso, Bresciani, Antognoni, Desolati (dal 46' Speggiorin). (A disposizione: Mattolini, Brizi, Della Martira, Rosi).

SAMPDORIA: Di Vincenzo; Ferroni, Lelj; Tuttino (dal 63' Fossati), Zecchini, Lippi; Orlandi, Nicolini, Magistrelli (dal 50' Maraschi), Salvi, De Giorgis. (A disposizione: Pionetti, Arnuzzo, Re).

ARBITRO: Prati di Parma.

Girone «A»

Inter	5	4	0	1	10	5	8
Verona	5	2	2	1	6	4	6
Lazio	5	2	1	2	6	6	5
Genoa	5	0	1	4	2	9	1

Il prossimo turno (sabato 26): Lazio - Genoa, Verona - Inter.

Girone «B»

Napoli	5	3	2	0	7	3	8
Fiorentina	5	2	1	4	9	7	6
Milan	5	2	1	2	8	7	5
Sampdoria	5	0	1	4	6	13	1

Il prossimo turno (sabato 26): Milan - Fiorentina; Sampdoria - Napoli.

PALLAMANO SERIE «A»: LA COMPLESSA STORIA FRA VOLANI DI ROVERETO E LA SQUADRA TRIESTINA FINALMENTE TRICOLORE

LA DUINA VOLEVA LANCIARE I GIOVANI E LO SLANCIO L'HA PORTATA IN VETTA

Prima che il campionato di pallamano iniziasse, un giornale sportivo pubblicò un'interessante specchietto dove si potevano trovare, squadra per squadra, le novità rispetto alla stagione precedente in fatto di giocatori, di tecnici e di dirigenti. Un lavoro importante, che concludeva il ruolino di ogni società con una previsione, basata anche sulle dichiarazioni degli allenatori sul probabile piazzamento della squadra al termine del campionato e perlomenò con l'obiettivo che la società si prefiggeva.

Il credito maggiore per la conquista dello scudetto veniva dato naturalmente ai Volani, pur sempre campione d'Italia, anche se il titolo lo aveva conquistato nella maniera che tutti conoscono, a spese proprio della Duina che si era piazzata (grazie all'apporto degli jugoslavi Ackun, 34 anni, molto esperto anche di nazionale jugoslava (adesso fa l'allenatore in Germania) Korljan, e delle vecchie colonne Pellegrini, Fortunati, Callegaris, Maglica, Possa) al primo posto in classifica.

Della Duina, che in quello specchietto veniva definita «squadra protagonista e vittima del giallo di fine campionato», si diceva che quest'anno avrebbe offerto una prova d'orgoglio, ma, visto che aveva perso senza possibilità di sostituirli tutti i suoi jugoslavi e che aveva deciso di puntare soprattutto sui giovani, quale massima aspirazione le si assegnava un inserimento nella classifica alta.

In effetti era proprio questo l'obiettivo che la società si era prefissa all'inizio della stagione. Si volevano lanciare i giovani che scalpitavano nelle formazioni minori e preparare una squadra che in futuro avrebbe potuto, se le rose fossero fiorite, anche puntare allo scudetto. Il Volani invece non aveva voluto correre il rischio di dover vincere nuovamente... a tavolino e aveva cercato sul mercato, facendo sentire in giro l'odore di parecchi milioncini, degli elementi che potessero dargli la sicurezza di sbaragliare il campo senza troppe discussioni. Mariano Volani, il dinamico presidente - mecenate della società, aveva scucito la borsa e la squadra di Rovereto, allenata dallo jugoslavo Pietro Vukicevic — che ha anche giocato, ma solo in Coppa dei Campioni — si era assicurata, prelevandolo dal Kvarner di Fiume, il terzino sinistro Cavlovic, elemento assai forte e dotato di straordinaria potenza fisica.

Volani rinforzato, dunque, e Duina, almeno in teoria, indebolita, il campionato non avrebbe dovuto aver storia a meno, si diceva, che non ci avesse messo lo zampino il CUS Roma o la formazione delle Forze Armate. Lo zampino invece ce l'ha messo proprio quella stupenda, sorprendente realtà che è la Duina; e più che di uno zampino si è trattato di una vera e propria schiacciante superiorità, almeno fino a un paio di partite dal termine. Poi, a Roma contro il CUS era venuto un campanello d'allarme. La squadra, anche se quache colpa poteva venir affibbiata agli arbitri, non proprio salomonici, aveva dato segni di un cedimento più psicologico che fisico, o tecnico. Poi Rovereto: la partita che sembrava ormai fatale per il morale dei biancoazzurri, tanto da aver invogliato Vukicevic a rilasciare dichiarazioni che oggi, alla luce dei fatti, non possono far altro che sorridere o meglio ridere, alle sue spalle.

E chissà che non siano state proprio le dichiarazioni dell'allenatore del Volani a ricaricare una squadra che stava quasi per lasciarsi andare. Troppe volte, infatti, i biancoazzurri si erano visti soffiare il titolo italiano proprio sul filo di lana. Quest'anno il fato ha forse voluto voltarsi e riconoscere che finora aveva calcato la mano troppe volte contro la stessa vittima, e la Duina ha potuto finalmente guadagnarsi il diritto di giocare con il tricolore sulle maglie, un diritto che nessuno potrà ora sottrarle.

Il Volani ci è rimasto male, talmente male che neppure i triestini se la sono sentita di sbeffeggiarli al termine dello spareggio, come sarebbe stato facile, dopo tanto ostentate dichiarazioni di superiorità. Volani, all'inizio del campionato voleva assolutamente il tris di scudetti. Pensiamo che per raggiungere questo traguardo dovrà attendere anche se l'industriale sembra già essersi assicurato per la prossima stagione l'apporto del fortissimo bolzanino Noiner.

La Duina non è una squadra raccogliticcia, composta da uomini catturati a destra e a sinistra, provvisoria, ma un complesso che è solido in tutte le sue strutture, con un vivaio che non ha eguali in tutta Italia, un vivaio che ha la sua perla nella squadra allievi, anch'essa campione nazionale. E c'è Lo Duca, non un tecnico della pallamano, ma «il tecnico».

Fulvio Gon

Concluse le selezioni veliche per 470 juniores

Con la disputa della quinta e sesta prova, si sono concluse le selezioni zonali della classe 470 juniores. Come si ricorderà la quarta prova è stata annullata. Sabato la regata è stata vinta dall'armo Scherl-Suban della Società Barcola-Grignano, seguito dall'equipaggio del campione mondiale in FJ, Demartis con al fiocco Rebez, per i colori del Dipartimento velico veneziano. Beltrame e Valussi della Triestina della Vela sono giunti terzi.

Ieri, con scarso vento, la vittoria è arrisa a Beltrame-Valussi, mentre i muggesani Roici-Telluri sono giunti secondi; terzi arrivati Lorenzoni-Tosolini del Circolo Nautico di Santa Margherita.

Di conseguenza la classifica generale è la seguente: 1) Jocondor, Demartis-Rebez (DVV) p. 11; 2) Paguro, Beltrame-Valussi (STV) p. 11.7; 3) Renudo, Cattarini-Cavallo (Svoc Monfalcone) p. 21.7; 4) Sayonara, Roici-Telluri (CV Muggia) p. 34.4; 5) Abraxas, Scherl-Suban (CN Barcola Grignano) p. 38; 6) Tobi, Lorenzoni-Tosolini (CN S. Margherita) p 45.7; 7) Witchitaft, Filippas-Pizul (Adriaco) p. 45.7; 8) Boogiewoogie, Zennaro-Ragogna (STV) p. 47.7; 9) Carpa III, Pieri-Michelini (idem) p. 52.7; 10) Snapy, Deangelis-Rorato (SS Pietas Julia) p. 54.7; 11) Miguelito, Faraguna-Anzellotti (Adriaco) p. 57; 12) Carpa, Allegretti-Penso (STV) p. 74; 13) Cartesius, Pozzar-Allegretto (idem) p. 75; 14) Pettirosso, Semerani-Ceni (Adriaco) p. 83; 15) Crazy boat, Salomon Settimo (idem) punti 90.

Coppa Inter S. Sabba Stasera due incontri

L'ottava edizione della Coppa Inter S. Sabba sta per entrare nella sua «fase calda»: quasi ultimati gli incontri di qualificazione (ne manca ancora uno) sono già iniziati quelli validi per i quarti di finale. Un po' di confusione quindi ma bisogna dire che gli organizzatori hanno dovuto fare i «salti mortali» per far quadrare il calendario mandato a carte quarantotto a causa di numerosi contrattempi davvero imprevedibili. A iniziare dal primo incontro, quello tra Libertas e Rosandra che si era concluso in pareggio ma che aveva visto l'arbitro «inflessibile» nel non voler far battere i calci di rigore perché «nessuno gli aveva fatto presente questo articolo del regolamento del torneo».

L'incontro si è così dovuto fare l'altro ieri ed il Rosandra è riuscito a spuntarla di stretta misura grazie ad una rete messa a segno dal «vecchiaccio» Kirchmayr. Degli incontri eliminatori resta ancora da disputare Pro...tuale-Inter S. Sabba: la partita verrà disputata stasera sul campo di via Flavia con inizio alle ore 21.15. Sabato era in programma anche il primo dei quarti di finale: l'Edera che nel primo turno aveva eliminato l'Esperia Adriatica, non ha faticato molto per imporsi al Breg concludendo con un 4-0 che parla da sé. Stasera è in programma il secondo quarto di finale: sempre sul campo di via Flavia e con inizio alle 19.30 saranno in scena Stock e De Macori.

La squadra di Del Bianco è qualificata superando il Vermegliano molto agevolmente mentre la compagine di Cervani, che giovedì scorso ha concluso le fatiche del campionato di seconda categoria ottenendo la salvezza, ha superato il primo turno battendo lo Zaris grazie ai calci di rigore. Il terzo quarto di finale è in programma per domani, sempre in via Flavia, tra il Circolo Marina Mercantile ed il Rosandra: l'incontro inizierà alle ore 20.30.

Rosandra-Libertas 1-0 (0-0)

MARCATORE: Kirchmayr.

ROSANDRA: Rossetti; Gulich, ...ca; Marzari, Schettini, Taddeo; ...langeli, Frontali, Forti, Sodomaco, Bidussi, Morisani, Zancopè; Kirchmayr.

LIBERTAS: Visnovitz; Motticaman; Dagri, Bertoli, D'Aloia; ...so, Coslovich, Gialitelli, Iurincich, Cocetti, Cardile, Ciacchi, Brandi...

ARBITRO: Pinto.

Edera-Breg 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. Bais; s.t. Gerin, Villini (2).

EDERA: Scabar; Veglia, Bra...; Gerin, Campagnolo, Denich; Stolvaz, Oldani, Villini, Giraldi, Bo...; Chendi.

BREG: Chermaz; Rodella, Cretin; Melon, Dussi, Coloni; Berzan, Kauzki, Jez, Micussi, Carli, Ghernich.

ARBITRO: Brandi.

II CATEGORIA

GIRONE D

I RISULTATI

*Natisone - Lucinico
*Torriana - Medea
*Marter - Villanova
*Aurora - Faedese
*Azzurra - Dolegnano
*Valnatisone - S. Marco
*Pro Farra - Cividalese

LA CLASSIFICA

Medea	30	15	12	3	45 ...
Natisone	30	14	12	4	40 ...
Torriana	30	12	15	3	34 ...
Cividalese	30	11	12	7	35 ...
Aurora	30	9	15	6	28 ...
Azzurra	30	11	10	9	34 ...
Dolegnano	30	10	11	9	35 ...
Valnatisone	30	10	10	10	33 ...
Marter	30	10	10	10	32 ...
Faedese	30	6	15	9	30 ...
Lucinico	30	9	9	12	28 ...
Audax	30	8	11	12	28 ...
Pro Farra	30	6	14	10	28 ...
S. Marco	30	6	10	14	23 ...
Villanova	30	3	11	16	30 ...

La Pro Osoppo si è ritirata dal campionato.

Il Medea viene promosso in 1a categoria.

Estate: la stagione del baseball

NEL CAMPIONATO SERIE «A» DI PALLABASE

L'ALPINA VITTORIOSA NEL PRIMO MATCH ACCUSA IL GRAN CALDO NEL POMERIGGIO

Alpina - Ovomaltina 3-2 5-7

Prima partita:
OVOMALTINA: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 1, 1, 0 = 2
ALPINA: 1, 1, 0; 0, 1, 0; 0, 0, r. = 3
Seconda partita:
OVOMALTINA: 0, 0, 1; 2, 1, 0; 1, 2, 0 = 7
ALPINA: 1, 0, 0; 3, 1, 0; 0, 0, 0 = 5

ALPINA: Persi B., Cernecca (Marussich), Babic, Perini, Giavina, Valotto, Previsti, Carraro, Persi G.
OVOMALTINA: Zanzottera, D'Odorico, Brambilla, Colombo, Pozzoli, Sandri, Radice, Bertolotti, Monica.
ARBITRI: Cazzador e Valberghi di Trieste.
NOTE: l'Alpina ha battuto 12 «valide» commettendo dieci errori; 12 anche le valide dell'Ovomaltina che però ha commesso solo sei errori.

Alla ripresa del campionato di serie A dopo la sosta di domenica scorsa, l'Alpina aveva a portata di mano una grossa occasione per assicurarsi ancora la doppietta e insistere nell'inseguimento ai cugini del Comellosalotti di Ronchi, ma non ha saputo approfittarne. Dopo



(Italfoto), Carraro, lanciatore dell'Alpina

una partita imposta nel primo inning, quello a livello giovanile disputato nella mattinata, i biancoverdi si sono lasciati sfuggire nel pomeriggio cedendo nel finale. Peccato, perché l'occasione era veramente delle più favorevoli, considerato che il fatto che i longobardi erano apparsi tutt'altro che irresistibili. Il «nove» di Bosdachin ha commesso troppi errori nella partita fra all star speranze di poter bissare il successo ottenuto poche ore prima, anche se con qualche piccolo errore nel finale. Come se ciò non bastasse la squadra ha giocato poco, e anche sotto il profilo della tenuta ha lasciato a desiderare. Un'Alpina un po' stanca, affaticata, complice anche il caldo, che ha tagliato le gambe ai biancoverdi. Per l'Ovomaltina, molto più registrata in difesa, tutto è stato quindi facile.

Nella mattinata Bosdachin aveva rivoluzionato un po' la squadra presentando in pedana di lancio il giovane Milani che riusciva ben presto a mettere la museruola alle «mazze» avversarie. Il lanciatore biancoverde, che rimaneva sul monte per sette inning, concedeva solo due basi gratis e due «valide», lasciando al «piatto» quattro avversari. Quando i battitori dell'Ovomaltina riuscivano a prendere le misure, Bosdachin sollevava con De Robbio che lanciava in bellezza. La partita, dominata nettamente dall'Alpina per i primi sei inning acquistava un po' d'interesse nel finale quando gli ospiti mettevano a segno due punti (settima e ottava ripresa); in attacco i triestini presentavano un ottimo Vascotto, autore di un «doppio», mentre altre battute venivano per merito di Perini, Cernecca e Milani.

Anche nel pomeriggio le cose sembravano mettersi bene per l'Alpina, che già nel primo inning andava a punto; nel terzo arrivava il pareggio degli ospiti che nella ripresa successiva si portavano provvisoriamente in vantaggio, ma venivano subito raggiunti e superati dai padroni di casa (4-3) che conservavano il punto di vantaggio anche nella frazione successiva. Dal settimo inning erano gli ospiti ad assumere il comando delle operazioni, favoriti nella loro rincorsa da alcuni grossolani errori che condannavano l'Alpina alla sconfitta.

Juventus-Alpina Comello-Snakes

Il campionato di serie A di baseball taglierà domenica il traguardo posto a metà percorso. Il Comellosalotti di Ronchi, che ha da tempo in tasca il titolo di squadra campione d'estate, ospiterà lo Snakes Vercelli. L'Alpina si metterà invece in viaggio per rendere visita alla Juventus di Torino.

SOFTBALL B

Tergeste-Staranzano 14-8

TERGESTE: 2, 1, 4, 3, 0, 1, 3 = 14
STARANZANO: 0, 0, 4, 0, 0, 1, 3 = 8
TERGESTE: Marini, Fabris, Bercar, Carli, Vernich, Vesnaver, Scherlavai, Scarpa, Donatella.
STARANZANO: Zorzin, Sanna, Lopresti, Feruglio, Baudracco, Pizzolato (Dereani), Tomasich, Gnoatto, Sell (Anzolin).
ARBITRO: Voti di Buttrio.

Staranzano, 20

Il nove di Trieste ha vendicato la pesante sconfitta dell'andata, grazie soprattutto ad una partenza molto veloce: al quarto inning le ospiti erano avanti di ben sei punti. Le migliori sul diamante sono state per il Tergeste la Fabris nel ruolo di esterno, la interbase Carli; delle staranzanesi, in evidenza l'interbase Sanna e la lanciatrice Baudracco. Le battutte valide sono state nove per le padrone di casa e otto per le ospiti. Molti gli errori commessi: otto dalle staranzanesi, dieci dalle triestine.

Buttrio-Cer. Brunetta 7-19

Punteggi parziali:
Cer. Brunetta: 0, 4, 4; 9, 2 = 19
Buttrio: 0, 0, 5; 1, 1 = 7
CERAMICHE BRUNETTA: Piccoli S., Cergol M. (Sain P.), Toso, Giurgevich (Ceretta), Rauber, Curci (Cergol G.), Piccoli M. P. (Marsich), Sain T., Ziberna.
BUTTRIO: Merol M., Passero, Zuccolo L., Mineu, Doso, Zuccolo M., Merol L. (Borlini), Pinna, Bulfon.

Pronta rivincita delle Ceramiche Brunetta di Trieste a spese del Buttrio nel campionato cadetto di softball femminile. Il nove di Rauber, costretto giovedì scorso alla resa sul proprio campo per mano delle friulane nel recupero della terza giornata di andata, ha riscattato prontamente lo scivolone di alcuni giorni fa assicurandosi un prezioso successo. La vittoria ottenuta in casa del Buttrio potrebbe significare la conquista del titolo regionale e la conseguente ammissione alla fase finale del torneo per la promozione nel massimo campionato. Le Ceramiche Brunetta sono così ritornate al comando della classifica, mentre al Buttrio rimangono ben poche speranze di riacciuffare le triestine.

Softball «B»

LA CLASSIFICA: Ceramiche Brunetta Trieste, giocate 8, punti 14; Buttrio, g. 7 p. 10; Tergeste e ACLI Staranzano, g. 7 p. 6; IHS Triestina Softball, g. 8 p. 6; Castionese, g. 7 p. 2.

CALCIO DILETTANTI

Queste le regionali per la «Coppa Italia»

Il comitato regionale della Federcalcio ha reso noto l'elenco delle quattordici squadre del Friuli-Venezia Giulia che si sono assicurate il diritto di partecipare all'edizione 1976-77 della «Coppa Italia» dilettanti di calcio. Si tratta di C.M.M. Trieste, Pro Cervignano, Fontanafredda, Sacilese, San Giovanni, Gradese, Tarcentina, Sangiorgina, Palmanova, Bertiolo, Maniago, Isonzo Turriaco, Pieris e San Canzian. Le società dovranno confermare la loro partecipazione a questa manifestazione entro il 10 luglio.



I giocatori delle squadre finaliste ai Giochi regionali della gioventù di baseball disputati a Redipuglia (Foto Leben)

AUTORITARIA CONFERMA DELLA SQUADRA ISONTINA

Bis della capolista Comello sul «diamante» del CUS Genova

Comellosalotti - CUS Genova 7-0 8-6

Prima partita:
COMELLOSALOTTI: 0, 0, 0; 1, 2, 3; 0, 1, 0 = 7
CUS GENOVA: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 0
COMELLOSALOTTI: Furlan, Lenardon M., Cecotti, Lenardon D., Soranzio, Da Re, Trevisan, Persi, Marussich (Zorzenon).
CUS GENOVA: Spirandelli, Morganti B., Silvetti, Zappia (Corrado), Terreni, Bergamaschi (Ricco), Morando, Ursino II (Berardu), Deiana (Fucci).
ARBITRI: Mazzei di Grosseto e Romagnoli di Livorno.
NOTE: Comellosalotti; battute valide 13, errori 1; Cus Genova: battute valide 3, errori 4. Espulso al 5.o inning Marussich per contegno irriguardoso nei confronti dell'arbitro.
Seconda partita:
COMELLOSALOTTI: 3, 0, 1; 0, 0, 0, 4, 0, 0 = 8
CUS GENOVA: 0, 0, 0; 1, 0, 1; 0, 4, 0 = 6
COMELLOSALOTTI Furlan, Ustulin, Cecotti, Lenardon M., Soranzio, Da Re, Trevisan, Persi, Malaroda.
CUS GENOVA: Pirandelli, Morgante B., Terreni, Corrado (Ricco, Zappia), Novellino, Silvetti, Bergamaschi, Morando, Francini.
ARBITRI: Romagnolo di Livorno e Mazzei di Grosseto.
NOTE: Comellosalotti: battute valide 11, errori 6; Cus Genova: battute valide 8, errori 7.

Genova, 20

Doppia sconfitta, largamente prevista dal Cus Genova, quella di oggi contro il Comellosalotti Ronchi dei Legionari, leader della classifica di Serie A. Nel match del mattino (con i 4 under 18 obbligatori) i cussini non sono praticamente esistiti all'attacco, ma tuttavia sono riusciti ad evitare un più largo passivo grazie ad una discreta difesa.

Nel pomeriggio con i battitori di Ronchi dei Legionari sempre perfettamente in linea il Cus Genova è riuscito soltanto a contenere la sconfitta grazie ad una buona predisposizione offensiva. Della squadra goriziana molto bene l'attacco con battitori molto validi. In fase difensiva hanno ben lanciato dapprima Marussich e Zorzenon e poi Malaroda. Da segnalare due fuoricampo del formidabile Cecotti che ha strappato autentiche ovazioni tra il pubblico scarso ma qualificato, e due bellissimi doppi giochi difensivi del Cus Genova. Buona la direzione arbitrale della coppia toscana.

B. C.

SOFTBALL SERIE A

Ancora in trasferta la Lubiam di Ronchi

Ancora una trasferta, la seconda consecutiva, per la Lubiam di Ronchi dei Legionari impegnata nel massimo campionato di softball. Le ronchesi che ieri sono state impegnate a Bolzano, renderanno visita domenica alla Pneus Piacenza di Parma.

CALCIO

Il torneo Italsider alla terza giornata

Il calcio a sette giocatori sta vivendo un periodo intensissimo. Tornei vengono organizzati praticamente su tutti i campi e per tutte le età e le categorie. Fra le varie manifestazioni in svolgimento, quella che vede impegnato il maggior numero di appassionati è senza dubbio il «Torneo Italsider» organizzato dalla sezione calcio del dopolavoro. Dodici le squadre in gara che hanno completato la terza giornata della fase eliminatoria. Il torneo richiama per tre volte alla settimana attorno al rettangolo di via Umago della Polisportiva Chiarbola un gran numero di appassionati che seguono con interesse le varie partite. Non manca certamente lo spettacolo, offerto soprattutto da giocatori che in parte ancora oggi o fino a ieri, dilettavano il pubblico delle categorie dilettantistiche o semipro. Fra questi meritano una citazione Angileri, Schipizza, Pestrin, Furlani, Barnabà, Curci e Dapas.

Questa la situazione nei due gironi dopo la terza giornata: Girone A: Impianti marittimi e stradali, Manutenzione e Fognatura p. 4; Prep. minerali e colare, Servizi ausiliari e man., impiegati p. 2. Girone B: Collaggio p. 6; Cokeria e vig., Altoforno e man. p. 4; Biologico, Movimento ferroviario p. 2; Officina p. 0.

Torneo di Monfalcone

Il torneo giovanile di calcio «Città di Monfalcone», una delle «classiche» del calcio estivo regionale organizzato dall'A. C. Monfalcone, concluderà mercoledì la prima fase, quella eliminatoria. Dopo quelle di ieri sera al «Cosulich» rimangono da disputare ancora nove partite eliminatorie prima di conoscere il quadro completo delle ventiquattro squadre che nelle varie categorie (giovanissimi, allievi e juniores) animeranno i quarti di finale che avranno inizio venerdì prossimo. Ieri sera si sono svolte le tre partite in programma per il quinto turno eliminatorio che hanno dato questi risultati: Oratorio San Michele-Chiarbola 1-0.

● CALCIO. Duke e Colori Roiano recupereranno giovedì l'incontro non disputato per la prima giornata di ritorno del torneo di calcio «Città di Trieste» valido per il «Trofeo Supercaffè». L'incontro verrà disputato con inizio alle 18.30 a Santa Croce.

ENTUSIASMANO I VOLONTEROSI MINI-BASEBALLERS

Vinta da Gorizia la fase regionale

Redipuglia ha ospitato nella giornata di sabato le fasi regionali dei «Giochi della gioventù» di baseball. Quest'anno, come vuole il regolamento, la manifestazione era riservata ai baseballers della categoria «speranze» (giovani nati negli anni 1965-'66 e 1967). Sul campo del centro isontino, un «diamante» che gli appassionati dirigenti della locale società, il Rangers, hanno costruito con le proprie mani dopo mesi e mesi di paziente lavoro e di numerosi sacrifici, si sono radunate le società che si sono assicurate la fase provinciale: una sessantina di mini-baseballers e un gran numero di tifosi, costituito in gran parte da genitori e parenti dei giocatori.

Il successo è arriso ai giovani di Gorizia, un nove composto in gran parte da un nucleo di ragazzini in gamba appartenenti al Comellosalotti di Ronchi dei Legionari che nella finalissima si sono imposti sul «nove» della provincia di Udine. Al terzo posto si sono classificati i ragazzi della provincia di Trieste, rappresentata dai giocatori della Polisportiva Chiarbola, che hanno battuto per 5-0 nella finale fra i perdenti i giovani della Polisportiva Edera di Pordenone.

Lo spettacolo offerto da questi piccoli protagonisti ha riscosso tanta simpatia e molti consensi. Alla cerimonia delle premiazioni erano presenti il presidente del comitato regionale della Federbaseball dott. Civelli, il maestro Gregoret che ha organizzato la manifestazione, il sindaco di Redipuglia Luigi Galbiati, il provveditore agli studi Imbriani e il delegato del Coni Bregant.

La squadra che si è assicurata il titolo regionale e il diritto di partecipare alla fase interregionale che si svolgerà il 26 giugno a Conegliano Veneto era composta da Ballarin, Malaroda, Fragiacomo, Iuculano, Masin, Moreu, Zanet N., Cettul, Klancic, Carlet, Zanet L., Calligaris, Rossi, Di Bias, Urdih, Furlan e Zotti.

SOFTBALL SERIE «A»

Successo e sconfitta (ma deciderà il giudice)

Bolzano - Lubiam 5-13 10-9

Prima partita:
LUBIAM: 2, 0, 2; 1, 1, 7; 0 = 13
BOLZANO: 0, 1, 0; 0, 0, 4; 0 = 5
Seconda partita:
LUBIAM: 2, 2, 0; 4, 0, 1; 0 = 9
BOLZANO: 3, 1, 0; 3, 2, 0; 1 = 10
BOLZANO: Grano, Martas, Stimpfeld I, Carlesso, Cagol, Dilliani, Stimpfeld II, Grillenzoni, Zanin.
LUBIAM: Visintin, Gardiman, Primavera, Malaroda, Antonelli (Merol), Legovini, Filiput (Zanette, Rigo), Bettin, Mineo (Buiatti).

Bolzano, 20

Una vittoria e una sconfitta per la Lubiam sul difficile diamante del Bolzano; a tavolino però potrebbero essere due vittorie. La seconda partita, quella vinta dalle padrone di casa, è stata posta sotto protesto dai dirigenti della squadra ronchese per un presunto errore tecnico, e ora spetterà al giudice sbrogliare la matassa.

Una bella autoritaria Lubiam nel primo match. Le ronchesi, registratissime in difesa (nemmeno un errore) con una batteria (Filiput-Zanette) che ben poco ha concesso alle avversarie, hanno fatto il bello e il cattivo tempo dominando dall'alto di una classe nettamente superiore. Anche all'attacco la squadra si è espressa al meglio come lo testimoniano le nove battute valide (Malarosa e Bettin in bella evidenza in fatto di mazzate). L'incontro, dominato dall'inizio alla fine dalle ospiti, ha avuto la svolta decisiva nel sesto inning quando la Lubiam ha attraversato per sette volte il «piatto» di casa-base.

Anche nel secondo incontro le ronchesi sembravano in grado di poter incamerare l'intera posta. La squadra partiva molto bene (4-4 alla fine della terza ripresa) si portava in vantaggio nella quarta frazione ma in quella successiva veniva superata dal Bolzano, che proprio nell'ultimo turno alla battuta riusciva a mettere a segno il punto del successo. Una gara, questa seconda, combattuta per tutte le sette riprese e risoltasi solo sul filo di lana. Ora, come detto, spetterà al giudice di decidere se accogliere o meno il protesto della Lubiam e quindi se modificare o meno a tavolino il responso del campo.

Una leva giovanile della Pol. San Marco

La Polisportiva San Marco del Villaggio del Pescatore ha deciso di aprire anche una sezione di softball. A distanza di cinque anni, quindi, anche le ragazze potranno praticare lo sport della mazza e del guantone con i colori giallorossi. I responsabili della sezione, Faidiga e Biagi, hanno indetto una leva giovanile riservata alle ragazze comprese fra i dieci e i diciassette anni. Per informazioni e iscrizioni le giovani possono rivolgersi alla segreteria della società, al Villaggio del Pescatore, ogni sabato dalle 15 alle 18.

TENNIS

Successi del Triestino nei «Criteria» regionali

Due successi sono stati ottenuti dalle squadre del T.C. Triestino che prendono parte ai «Criteria» regionali giovanili di tennis. Nella categoria allievi le racchette biancoverdi hanno battuto per 5-0 il T. C. Obelisco. La formazione dei vincitori era composta da Massimo e Alessandro Pieve, Franco Paliaga, Fabiana Bonivento ed Elisabetta Leva. Nella categoria ragazzi il T. C. Triestino ha espugnato i campi del C.T. Gorizia con il risultato di 3-1. La squadra triestina era composta da Leva, Sambaldi, Riccobon, Bonivento A. e Massarelli.

● CALCIO. Due recuperi sono in programma giovedì per il campionato triestino riservato ai giovanissimi. Le due partite sono: Portuale - Ponziana e Primorie-Sistiana.

L'attività camerale all'insegna dello sport

Con la partita di calcio disputatasi contro la Handelskammer di Klagenfurt e terminata sul punteggio di 0-0, il gruppo sportivo della Camera di commercio di Trieste ha concluso la propria attività nazionale e internazionale concentratasi nel mese appena trascorso.

Tale attività ha interessato i settori del calcio e della pallacanestro e ha compreso fra l'altro la disputa del «VI Intercamerale 1976», manifestazione che ha visto i dipendenti delle quattro Camere di commercio regionali contendersi l'ambito trofeo messo in palio dall'amministrazione regionale. Dopo i tornei di tennis da tavolo e dama-scacchi, vinti dai camerali triestini e quelli di briscola-tressette e bocce che hanno visto primeggiare la Camera di Pordenone, la partita di calcio a formazione mista si è conclusa con la vittoria di Gorizia - Udine, Pordenone - Trieste col punteggio di 1-0. La coppa regionale è stata quindi consegnata ai camerali udinesi.

Queste le formazioni. Gorizia - Udine: Bertoni; Punteri, Apollonio; Tonzig, Favero, Pascolini; Foramiti, Ghersi, Picotti, Zulliani, Luisa (Tancredi). Pordenone - Trieste: Pinato; Ceci, Stuparich; Bulli II, Pussini, De Vecchi; Rovatti, Bulli, Tessaris, Weiss, Tamaro.

Sempre con riferimento al calcio, l'8 maggio la compagine della Camera di Trieste era stata sconfitta per 1-2 dai colleghi veneziani sul campo di Portogruaro.

Prevalenza triestina nel tradizionale primo incontro annuale con i giornalisti fiumani de «La Voce del Popolo»: parità nella briscola-tressette, vittoria triestina nelle bocce (13-9) e nella pallavolo femminile (3-0); prevalenza fiumana nella pallacanestro maschile (55-53). Le squadre erano scese in campo nelle seguenti formazioni:

Pallavolo - CCIAA Trieste: Cesca, Scabini, Amodeo, Scrimali I, Goos, Cubej, Scrimali II. «Voce»: Fabianic, Cvecic, Kodic, Kucic, Covacic, Horwat, Sinozic.

Pallacanestro - «Voce»: Bonita 6, Rocchi 8, Abram, Antoni 14, Bradicic 21, Forlani 6. CCIAA Trieste: Tamaro 4, Tessaris 2, Vizzich 22, Lazzari, Braico 6, Punteri 13, Ziberna 4, Weiss 2. Arbitri: Popazzi e Policastro di Trieste.

A fine maggio i cestisti camerali sono stati nel Niederoesterreich, per una gita sportiva, nel corso della quale hanno incontrato le formazioni dello UKJ (Union Katholische Jugend) Ziegelbau di St. Poelten e quella dell'Alte Akademische Basketball Club di Vienna. Ecco il dettaglio degli incontri: UKJ Ziegelbau - CCIAA Trieste 94-77 (36-38). UKJ: Breitenseher 24, Grossauer 16, Kurzbauer 10, Pristouschek 6, Trimmel 10, Ziehengraser 6, Weinzettl 2, Nagode, Christalon 4, Neunteufel 16. CCIAA Trieste: Marin 2, Ferrari 4, Punteri 17, Lazzari 2, Tonzig 4, Tamaro 6, Molea, Bertolini 42, Tessaris. Arbitri: Pristouschek (St. Poelten) e Tonzig (Gorizia).

CCIAA Trieste - AA.BB. Club Wien 49-42 (18-16). CCIAA Trieste: Marin, Ferrari 6, Punteri 10, Lazzari, Tamaro 8, Molea 3, Bertolini 17, Tessaris 5. AA.BB. Wien: Bundschuh, Krakhofer, Berger, Zuerner 12, Klampfer 6, Mrkvicka 10, Schmidt, Leonhard, Ander 14, Jelenko. Arbitri: Kraftel e Kaszelik di Vienna.

Per settembre sono previste due trasferte a Fiume per gli incontri di ritorno con «La Voce del Popolo» e per la partita di calcio con la squadra della «Jadroagent», nonché il tradizionale incontro di pallacanestro contro i camerali goriziani.

PALLABASE SERIE «B»: UNA PARTITA SENZA STORIA

PASSANO FACILE I RONCHESI

Peugeot Ronchi - Vivai Busà 6-3

PEUGEOT: 2, 0, 0; 2, 0, 0; 1, 0, 1 = 6
VIVAI BUSA': 1, 0, 0; 0, 0, 1; 0, 1, 0 = 3
VIVAI BUSA': Andrian, Grassi, Garaffa, Ceugna (Milloch, Bernich), Budai, Sims, Mervi L., Colonello, Zanolla.
PEUGEOT RONCHI: Pisapia, Volpato, Varin, Furious, Vascotto, Fio (Venudo), Pacor (Pison), Pettenel, Sgubin.
ARBITRI: Isanec e Lizzi di Trieste.
NOTE: il Peugeot Ronchi ha ottenuto dodici «valide» commettendo sette errori; tre «valide» e sette errori per il Vivai Busà.

Ancora una sconfitta, la seconda consecutiva, per il Vivai Busà dopo la bella serie di quattro vittorie che l'avevano rilanciata nei quartieri alti della classifica. Il successo dei ronchesi sul diamante del Villaggio del pescatore non fa una grinza. Il Peugeot Ronchi è apparso più squadra, ottimamente in palla all'attacco (dodici le «valide» realizzate) e abbastanza registrato in fase difensiva nonostante i sette errori commessi.

Anche il Vivai Busà ha commesso lo stesso numero di errori ma è mancato all'attacco. Tre battute in nove inning sono veramente poche per sperare di ottenere un risultato positivo. Non mancano le attenuanti ai padroni di casa che non hanno potuto disporre del lanciatore Contento. Quest'ultimo, causa un malanno ad un braccio, è rimasto a riposo e l'assenza si è fatta sentire più del previsto.

La partita, come del resto lo testimoniano ampiamente i parziali, non ha avuto praticamente storia. I ronchesi sono passati in vantaggio nel primo inning e hanno conservato un margine di tutta tranquillità sino al termine.



(Italfoto)

Altro momento della partita che ha visto accorrere al «diamante» di Opicina centinaia e centinaia di appassionati

Lib. Monfalcone - S. Paolo 3-1

Monfalcone: 0, 1, 1, 0, 1, 0, 0, 0,R.= 3
Vicenza: 0, 0, 0, 0, 0,1, 0, 0, 0 = 1
MONFALCONE: Panunzio, La Coppola, Mandich, Selleri C., Selleri S., Laforgia, Gheno, Bernecich, Marusig.
VICENZA: Brunello P., Piva, Tresin, Hicks, Savioli, Castonar, Brufatto, Boifava S., Boifava M., (Brunello A.).
ARBITRI: Lavoroni e Ciotti di Buttrio.

Monfalcone, 20

I monfalconesi sono tornati alla vittoria, grazie a una prestazione finalmente discreta. Il match è stato molto veloce, essendosi concluso in due sole ore, grazie anche ai pochi errori commessi da entrambi i nove; due da parte dei padroni di casa, tre da parte degli ospiti. Tutta la formazione locale ha girato meravigliosamente, passando in vantaggio fin dal secondo inning. Da segnalare, per Claudio Selleri e il catcher Bernecich, autore di un fuori campo. Le battute valide sono state sei per la Libertas Monfalcone, solo due per i veneti.

R. L. R.

Penultima giornata nella «C» di baseball

I due gironi eliminatori della serie C di baseball hanno in programma domenica la penultima giornata del girone di ritorno. Per il raggruppamento A sono in programma queste gare: Tergeste-Autostile Chiarbola e Staranzano-Drag Bears; per il girone B si incontreranno Dragons-Cervignanese e Edera Pordenone-Green Mice.

Baseball «C»

G.B.C. - STARANZANO 10-9
La partita è stata giocata a Gorizia e non a Staranzano.

Castello But.-Castelfranco 19-1

Parziali:
BUTTRIO: 8 0 0 7 4
CASTELFRANCO: 0 0 0 0 0 1
CASTELLO BUTTRIO: Zamaro, Simonutti, Hartley, Del Do, Paravano Franco (dal 5' Nasig), Borlini (dal 5' Rizzi), Paravano Andrea (dal 5' Trevisan), Zuccolo, Tomasella.
CASTELFRANCO: Pizzotto, Panizzon, Fraccaro, Silvestri, Miotto, Tognon, Bresolin (dal 4' Bragagnolo), Calquavara (dal 4' Targhetta), Basso.
Battute valide: Castello 8, Castelfranco 3 — Errori: Castello 3, Castelfranco 12.

Buttrio, 20

Anche questo incontro è stato di allenamento per il Vini il Castello di Buttrio che in sei inning ha chiuso il conto con il Castelfranco. Il manager Pisani ha schierato in campo tutti i giovani, che non hanno certo deluso. Da ricordare i fuoricampo di Del Do e Simonutti, un fuoricampo anche per Silvestri del Castelfranco. Infine il caloroso saluto ad Hartley che ritorna a casa con un bel ricordo dell'Italia e soprattutto del Friuli.

Ennio Lavaroni

CALCIO

Trofeo «Mezze maniche»

Si sta svolgendo sul campo della Polisportiva Chiarbola il torneo di calcio a sette «Mezze maniche» organizzato dai dipendenti della Stock. Alla manifestazione prendono parte cinque squadre che danno vita ad un girone all'italiana. Questi i risultati dei primi incontri: CED-Commerciale 7-0; Uffici Fabbrica-Acquisti 3-2.



Marussich alla battuta nell'incontro disputato nel pomeriggio (Italfoto)

QUINTA GIORNATA DI RITORNO DEL CAMPIONATO DI HOCKEY A ROTELLE DELLA SERIE «A»

Torna alla vittoria il Pordenone
Soccombono la Triestina e la Goriziana

Il punto

(b. i.) Continua la corsa del Breganze verso lo scudetto: i veneti hanno malmenato la Triestina (11-4), che ripresentava alcuni giocatori ripescati dal.... ghetto degli indisciplinati (o irrequieti, che dir si voglia). L'inseguimento del Monza — giustiziere (5-4) della Goriziana, caduta con tutti gli onori — e del Novara, passato con un punteggio vistosissimo sul Trissino (11-0), continua. Ormai si guarda agli scontri diretti: sabato prossimo (sesta di ritorno) avremo Monza - Breganze; in luglio, alla nona di ritorno, Breganze-Novara: lo scudetto uscirà da qui.

Il Pordenone ha fatto un brillantissimo balzo in avanti battendo il Follonica (7-2): da quota 13 può guardare con tranquillità l'incalzante Lodi, vittorioso sul diretto rivale Forte dei Marmi (3-1). Tra il quart'ultimo posto del Pordenone e il penultimo del Forte dei Marmi corrono quattro lunghezze: i compagni di viaggio dell'U.S.T. verso la serie inferiore non potranno che essere i toscani? Bella realtà questo Grosseto, vincitore sul Giovinazzo (4-1) ed ormai lanciato verso l'inserimento nelle prime quattro piazze. Il campionato ha detto quasi tutto in coda, mentre per il tricolore le soluzioni non sono poi tanto lontane né... misteriose.

Breganze-Triestina 11-4 (7-2)

LAVERDA BREGANZE: Stella (Basso), Saccardo R., Saccardo M., Macula 6, Rizzitelli 2, Cerato 2.
TRIESTINA: Scrimali, Lussi 1 (autorete), Fonzari, Brancolini, Ritossa 1, Pecorari, Basiacco 2, Felluga 1, Bormè.
ARBITRO: Rossi di Modena.

Breganze, 20

Senz'altro un Laverda in salute, che si è subito ristabilito dopo la parentesi negativa di Trissino, ieri sera ha dimostrato di essere in buona forma, sfoderando un grande Macula, ben coadiuvato da tutta la squadra; quattro delle sette reti del primo tempo portano la sua firma. Nel primo tempo il Laverda ha lasciato in panchina Stella e Saccardo R. provando i rincalzi, che si sono comportati molto bene. La Triestina vista ieri sera è ben poca cosa, è una squadra giovane e niente più; nulla può fare contro il navigato Laverda, che esperienza e gioco ne ha da vendere; però, molto probabilmente della Triestina sentiremo riparlare tra un paio d'anni, in quanto ha dei giovani che promettono bene. La Triestina può insomma guardare con ottimismo al futuro.

Per il Laverda la partita è stata un buon collaudo in vista della trasferta di Monza.

Michele Poletto

Pordenone-Follonica 7-2 (2-0)

PORDENONE: Vaccher (Battistella), Kossler, Sbalchiero (1), Dall'Acqua (2), Toffolon (2), Gasparotto, Virgilio (2).
FOLLONICA: Boscaglia (Ballieì), Migliorini, Vichi, Gaeta, Riccò, Micheli (2), Ballati.
ARBITRO: Mangani di Reggio Emilia.

Pordenone, 20

Il Pordenone è tornato alla vittoria contro il blasonato Follonica. I gialloblù hanno costruito il prezioso successo sin dai primi minuti di gioco, grazie a una condotta accorta e intelligente. Si è rivisto così un brillante Sbalchiero, autore di interventi spettacolosi, e in difesa il giovane Gasparotto e Dall'Acqua impeccabili di ogni intervento. In attacco capitan Sbalchiero e Toffolon hanno fatto il resto, mettendo in serie difficoltà la difesa toscana.

La cronaca è tutta dei gialloblù che si portano in vantaggio con Virgilio, e il portoghese raddoppia poco dopo. Nella ripresa il vano forcing del Follonica e la terza rete di Sbalchiero. Micheli rimette in discussione il risultato, ma per pochi minuti, perché Dall'Acqua, con una doppietta, ristabilisce le distanze. Al 1'32" la seconda rete per il Follonica e quindi i due gol di Toffolon, che permettono al Pordenone di pensare già, con tutta tranquillità, all'incontro di sabato prossimo con i campioni d'Italia del Novara.

R. C.

Monza-Goriziana 5-4 (4-3)

MONZA: Citterio (Biava), Campana, Casiraghi, De Bleecker (5), Villani, Fossati, Caprotti, Scurati, Sormani.
GORIZIANA: Fontana (Barbangelo), Fraley (1), Prinz, Martellani B. (1), Sicignano P. (2), Brandolin, Antonini, Bercè.
ARBITRO: Pancani di Pistoia.

Monza, 20

Il risultato dice Monza, ma la cronaca vuole che si elenchi i grossi meriti della squadra giuliana, uscita a testa alta dal rettangolo dei brianzoli. I goriziani hanno disputato una convincente partita e forse meritavano di più, anche per aver manovrato l'intero incontro a viso aperto, senza... sotterfugi tattici, ma col preciso intento di giocare tutte le oneste carte a disposizione. Purtroppo — per i goriziani ovviamente, non per i monzesi — la squadra vincente ha avuto lo straniero in più, questo De Bleecker, che anche stavolta ha fatto spettacolo a sé.

Primo gol della serata dopo appena trenta secondi, cui segue la replica 5' dopo. Dimezza le distanze Sicignano, ma ancora i monzesi, con lo stoccatore belga, vanno in porta (14'50"). Martellani raccorcia al 18'20", indi De Bleecker piazza la quarta stoccata; prima del riposo al 23'30" Fraley riduce ancora le distanze.

Nella seconda frazione ci si muove sul filo del massimo equilibrio. Ancora una segnatura per i padroni di casa al 19'; al 22'50", per fallo di Campana, Sicignano batte il penalty, facendo centro. A sette secondi dalla fine Fraley ha sulla stecca la pallina del pareggio, ma, pur essendo indisturbato davanti a Citterio, il numero due goriziano fallisce il bersaglio.

Sarebbe stato un giusto premio per gli isontini, che tutto sommato hanno disputato una bella gara.

I. B.

ROTELLE SERIE «B» - TERZA DI RITORNO

Niente da fare per i ferrovieri

Seregno-Ferroviario 10-7 (5-2)

SEREGNO: Formenti W., Formenti G. Riboldi, Cesana 1, Mariani 1, Uggeri, Arbizzoni 7, Molteni, Gatti, Panzeri.
FERROVIARIO: Tancovic 1 (autorete), Furlan, Roselli, Schinaia F. 4, Schinaia P. 3, Sussich, Busecchian.
ARBITRO: Asdrubale di Aquileia.

Seregno, 20

Niente da fare per la combattiva formazione triestina che nella 12.a giornata (terza di ritorno) è stata costretta a inchinarsi di fronte alla maggior capacità offensiva e realizzatrice dei lombardi. La squadra del Ferroviario, peraltro ha affrontato questa trasferta a ranghi rimaneggiati: ai triestini, infatti, mancavano degli adeguati ricambi, essendo indisponibili il difensore Scieghi e l'attaccante Tirello, rimasti a Trieste per impegni di lavoro. Senza la possibilità di operare sostituzioni, Romano Martellani ha avuto un compito molto gravoso.

Malgrado questi inconvenienti i triestini hanno disputato una decente gara. Si sono battuti a testa bassa e nel primo tempo hanno contenuto la baldanza degli avversari. Nella ripresa tra i pali ha fatto la sua comparsa Busechian, il quale si è disimpegnato lodevolmente; anche Roselli, stremato per la gran mole di lavoro svolto, è stato prelevato da Sussich, comportatosi egregiamente. Senza un indispensabile ricambio i due Schinaia hanno dovuto rimanere in pista.

I. B.

Tennis a Servola per la fase regionale dei Giochi giovanili

Sui campi dell'Italsider di Servola si sono svolte le finali dei Giochi della gioventù di tennis maschile e femminile, che hanno visto in gara numerose promettenti «racchette» del Friuli-Venezia Giulia.

La manifestazione, organizzata dal C. R. della Federtennis, ha ottenuto vivo successo tecnico. I partecipanti, a seconda della loro età, sono stati suddivisi in due categorie.

Nella prima, quella riservata ai nati negli anni 1965-1966, si sono distinti Calvetti (Udine), Zoccoletto (Gorizia) e Scorcia (Trieste) fra i ragazzi e Balduzzi e Mazzon di Pordenone fra le ragazze. Questa invece la graduatoria finale dei giovani e delle giovani che hanno preso parte alle gare riservate ai nati negli anni 1964, 1965 e 1966: Sgoifo (Udine), Dolce (Pordenone), Sambaldi (Trieste) e Comolli (Gorizia) fra i ragazzi; Bellavitis (Udine), Turello (Udine), Ientile (Gorizia) e Coretti (Trieste) tra le ragazze.

Prato serie «A»

Risultati della penultima giornata di ritorno del campionato italiano di serie «A» di hockey su prato:

GIRONE A: Benevenuta Bra - Cus Padova 2-1; Cogega Vigevano - Cus Bologna 1-0; Cus Torino - Pinto Novara 1-0. Ha riposato Cus Trieste.

GIRONE B: Grunding Roma - Ferrini Cagliari 1-1; Levante Torre del Greco - Vigili Urbani Roma 1-1; Amsicora Cagliari - Hockey Club Roma 0 0. Ha riposato San Saba Roma.

CLASSIFICHE

GIRONE A: Benevenuta Bra, punti 18, Cogeva e Vigevano, p. 16; Cus Torino, p. 15; Cus Padova e Cus Trieste, p. 8; Cus Bologna, p. 7; Pinto Novara, p. 6. Pinto Novara una partita in più.

GIRONE B: Amsicora Cagliari, punti 18; Levante Torre del Greco, p. 15; Ferrini Cagliari, p. 14; Grunding Roma, p. 9; Hockey Club Roma, p. 8; San Saba Roma, p. 7; Vigili Urbani Roma, p. 5. Hockey Club Roma una partita in più.

ATLETICA

Mercoledì al «Grezar» il Trofeo Primavera 1976

Mercoledì prossimo lo stadio «Grezar» ospiterà la quinta prova del Trofeo Primavera 1976, manifestazione di atletica leggera organizzata dal Centro sportivo italiano «S. Andrea» di Trieste e dal Settore propaganda della Fidal. La riunione è riservata alle categorie ragazzi e ragazze. Ritrovo delle giurie e dei concorrenti alle 16; la prima gara avrà luogo alle 16.30.

CALCIO

Bis del Costalunga nella «Coppa Riosa»

La «linea verde» del Costalunga ha concesso il bis nella «Coppa Riosa». Per la gioia del presidente Vecchiet e degli appassionati dirigenti Quargnali e Turco i «minicampioni» del Costalunga si sono assicurati per il secondo anno consecutivo l'importante manifestazione. Da sottolineare poi il fatto che con gesto simpaticissimo la società ha rinunciato a coppe e medaglie il cui controvalore sarà devoluto ai terremotati friulani. Nei 13 incontri disputati la compagine giallonera, che è allenata da Guido Bertocchi e Ennio Lenarduzzi, ha conosciuto una sola sconfitta e ha pareggiato quattro volte. Due sole le reti al passivo e 24 quelle realizzate per merito soprattutto del tiratore scelto Nino Lanotte e dal «vice» Maurizio Bugliano.

Questi i giocatori che hanno contribuito alla vittoria della «Coppa Riosa»: Bigolo, Gianni, Paolin, Circognini, Leban, Lenarduzzi, Zugna, Bugliano, Lanotte, Giacomini, Manteo, Pecchiari, Giugovaz, Battiston, Turco, Petronio, Stulle, Neppi, Crevatin.

BASKET

Riprende il «S. Lorenzo»: questa sera tre incontri

Dopo la consueta sospensione settimanale, il torneo «San Lorenzo» riprenderà oggi. La manifestazione sta raccogliendo un vivo successo e attorno al campo della Servolana si danno convegno ogni sera numerosi sportivi. Nei giorni scorsi ha assistito alle gare in qualità di ospite d'onore «Dado» Lombardi, che è stato salutato da un calorosissimo applauso. Stasera verranno disputati i seguenti incontri: ore 18: Cavalleri - Sidertecnica (cat. C); 19.30: Calz. Principe-Gruppi (cat. A); 21: Nova Adam - Superfalisca (cat. A).

PUGILATO

«Salterà» l'europeo Adinolfi - Parlov

Roma, 20

Il combattimento tra Domenico Adinolfi e Mate Parlov, valevole quale difesa volontaria del titolo europeo dei mediomassimi, potrebbe «saltare». Difatti, come chiarisce Piero Pini, segretario generale dell'EBU, non si poteva svolgere se non con un'eccezionale autorizzazione del consiglio dell'unione europea di boxe.

Fino a oggi, nonostante i precisi chiarimenti ricevuti dagli interessati in merito alla prassi da tenere, né il SOFK (l'autorità sportiva statale della Jugoslavia) né alcun organizzatore di Belgrado ha fatto richiesta per l'organizzazione di tale incontro. «Alla segreteria dell' EBU - Conclude Pini - è giunta soltanto giovedì, una richiesta dalla "Udruzenje Artista Hrvatske" che risiede in Zagabria e che, per l'ordinamento interno della confederazione repubblicana jugoslava, non ha potere di agire in Serbia, dove si trova Belgrado, la capitale confederale.

- CALCIO. L'Italia giocherà contro Portogallo e Lussemburgo nel prossimo campionato europeo «under 21»: le tre compagini daranno vita al secondo gruppo eliminatorio.

- TENNIS. Jimmy Connors, Ove Bengtson, Ilie Nastase e Ramirez sono i quattro semifinalisti del torneo di tennis di Nottingham.

UNA RIUNIONE IN GERMANIA DIRA' SE UN'ONDINA TRIESTINA ANDRA' ALLE OLIMPIADI

La Sterni staffettista a Montreal? Elisabetta Dessy le insidia il posto

Alla piscina Bianchi la Slovenia batte il Friuli-Venezia Giulia; la gara a livello giovan

Si vive un momento di attesa negli ambienti del nuoto triestino, un'attesa subordinata all'eventualità di un viaggio a Montreal da parte della più rappresentativa delle nostre ondine, Laura Sterni. Alle Olimpiadi è data quasi per scontata una presenza italiana, a livello di staffetta mista, nel settore femminile. Ma dopo le «magre» di Torino nelle qualificazioni olimpiche c'è ancora molta incertezza sulla composizione di questo fantomatico quartetto. Una decisione verrà presa con ogni probabilità in settimana, quando la squadra femminile italiana gareggerà in Germania in un confronto internazionale che rappresenterà l'ultimo decisivo test pre-olimpico.

Da ciò il clima d'attesa attorno a Laura Sterni, che avrà in Elisabetta Dessy la sua più acerrima rivale per quello che sarà un vero e proprio spareggio pro-Montreal: in palio la quarta frazione come staffettista a stile libero nella «mista» azzurra. Ricordiamo che sia la Sterni sia la Lenardon sono attualmente a Cortina (ci è ritornata nel frattempo anche Alessandra Belleli, dopo la partecipazione con la selezione del Friuli - Venezia Giulia all'incontro di sabato, del quale parleremo in seguito), dove, agli ordini del tecnico federale Baccini, si preparano alla prossima stagione estiva che comprende, oltre alle Olimpiadi, anche gli europei giovanili. Una risposta all'interrogativo di una partecipazione triestina alle prossime Olimpiadi nel nuoto, l'avremo dunque a giorni. Per adesso diciamo «forza Laura», convinti — come l'allenatore Del Campo — che la Sterni, oggi come oggi, abbia per lo meno il 60 per cento di probabilità di spuntarla contro quella che fino a qualche settimana fa era considerata l'inattaccabile numero uno italiana fra le sprinters.

Dalle considerazioni in chiave olimpica al nuoto di casa nostra. Sabato alla «Bianchi» le rappresentative del Friuli - Venezia Giulia e della Slovenia si sono incontrate in una competizione che è oramai divenuta un classico nel calendario agonistico stagionale: sabato l'hanno spuntata gli sloveni — la manifestazione era a livello giovanile (1962-63) e quindi non gareggiavano i nostri migliori elementi — comunque con il minimo scarto, 85 a 79. Una vittoria conquistata grazie al dominio assoluto in campo maschile, dove gli ospiti hanno vinto tutto, ad eccezione del 100 stile libero, nei quali è prevalso il nostro Diego Balzano in 1'2", un tempo discreto.

Le altre vittorie dei nostri rappresentanti portano la firma di Claudia Sterni nel 200 stile (2'19"4) e nel 100 (1'6"5) e di Alessandra Belleli (fatta venire in taxi da Cortina!) a farfalla nei 100, con il tempo di 1'10" netti. Nelle staffette che hanno rispecchiato l'andamento del confronto, il Friuli - Venezia Giulia è prevalso con la mista femminile, nel tempo complessivo di 4'57"4.

Giovanni Marzini

MASCHILI

200 s.l.: 1) Agres Marko (Slove 2.13.0; 2) Haneskovic (Slove 2.14.8; 3) Francese (F-VG) 2.16 Paoluzzi (F-VG) 2.18.2.

100 rana: 1) Bosic Tomas (S nia) 1.17.9; 2) Galimberti (F 1.18.7; 3) Gobbo (F-VG) 1.20 Kokolj (Slovenia 1.25.5.

100 dorso: 1) Kos Miran (Slov 1.12.0; 2) Novak (Slovenia) 1.13 Losurdo (F-VG) 1.14.2; 4) Bo (F-VG) 1.14.2.

100 s.l.: 1) Balzano Diego (F 1.02.0; 2) Agres (Slovenia) 1.02 Francese (F-VG) 1.03.7; 4) Kr (Slovenia) 1.05.4.

133 4 stili: 1) Haneskovic (Slovenia) 1.40.3; 2) Paoluzzi (F 1.42.0; 3) Salj (Slovenia) 1.45 Gobbo (F-VG) 1.46.3.

100 farfalla: 1) Vocko Dimiter (Slovenia) 1.10.2; 2) Vosel (Slo 1.11.5; 3) Lesa (F-VG) 1.17.7; 4) cese (F-VG) 1.18.4.

Staffetta 4x100 mista: 1) Slo (Kosmiran - Rodic - Vocko - 4.47.7 (1.12.5); 2) F - VG (Losu Galimberti - Lesa - Balzano) (1.13.5).

FEMMINILI

200 s.l.: 1) Sterni Claudia (F 2.19.4; 2) Pavone (F-VG) 2.20 Blazic (Slovenia) 2.29.6; 4) Sos venia 2.29.9.

100 rana: 1) Rodic Maja (Slov 1.22.3; 2) Bastiani (F-VG) 1.23 Sirca (F-VG) 1.24.7; 4) Brumen venia) 1.25.7.

100 dorso: 1) Blazic Tatiana venia) 1.12.5; 2) Frangipani (F 1.15.0; 3) Covri (F-VG) 1.16.8; 4 lenc (Slovenia) 1.19.0.

100 s.l.: 1) Sterni Claudia (F 1.06.5; 2) Soss (Slovenia) 1.06 Pavone (F-VG) 1.07.3; 4) Pisnik venia) 1.12.1.

133 4 stili: 1) Rodic Maja (Slo nia) 1.42.6; 2) Innendorfer (1.46.6; 3) Belleli (F-VG) 1.48 Skafar (Slovenia) 1.49.9.

100 farfalla: 1) Belleli Alessa (F-VG) 1.10.0; 2) Cante (F-VG) 3) Masko (Slovenia) 1.20.9; 4) vec (Slovenia) 1.23.3.

Staffetta 4x100 mista: 1) (Frangipani - Bastiani - Belleli ni) 4.57.4 (1.16.2); 2) Slovenia sic Rodic - Masko - Soss) (1.13.4).

TENNIS

Il secondo turno della «Coppa Valeria»

La fase regionale elimina della «Coppa Valeria», ca nato nazionale di tennis a dre per veterani, ha preso sabato scorso. Le sei com in gara cercheranno di rarsi l'unico posto dispo per il Friuli - Venezia Giuli tabellone nazionale. Sabato simo verrà disputata la se giornata che ha in progr queste partite: T. C. Friu G. - T. C. Obelisco, C. T. G zia - T. C. Pordenone A, T Pordenone B - T. C Triest

Sabato il T. C. Triestino battuto per 2-1 il T. C. Fr Venezia Giulia.

Si concludono domeni i Criteria regionali

Ultimo turno, domenica sima, dei «Criteria» reg giovanili di tennis a squ Per la categoria ragazzi contreranno A. T. San Da C. T. Latisana, T. C. Trie A. T. Cormons e S. T. Itals C T. Gorizia. Queste inve gare per il «Criteria» allie C. Udine - A. T. San Daniele C. Pordenone - T. C. Azzano C. Obelisco - C. T Gorizia e Monfalcone - T. C. Triestino.

- TENNIS. Per la fase nale eliminatoria della ua Italia» di tennis, il T. C. stino e il T. C. Obelisco si divise la posta pareggiando 3-3 l'incontro disputato Padriciano.

- BASKET. L'Italia ha b la Germania Occidentale 78-38 nell'incontro valido il torneo internazionale minile di Sesto San Gi ni: in un'altra partita l'U ne Sovietica ha superat Jugoslavia per 82-30.

A DISPOSIZIONE NUOVI LOCALI E ATTREZZATURE DELL'ISTITUTO DELLA NUTRIZIONE

Notevolmente potenziato a Trieste il Centro di medicina dello sport

Il Centro di medicina dello sport sta coronando gli sforzi — sostenuti in particolare dal suo direttore dott. Antonio Nuciari — per il completamento delle strutture che il Comune ha messo a disposizione nei locali della piscina «Bianchi», dove il Centro funziona da anni, ma dove ormai gli ambienti erano insufficienti a ospitare la notevole mole di lavoro che la medicina sportiva affronta durante l'anno. Era necessario un ampliamento e ciò è stato possibile mettendo a disposizione i locali che una volta ospitavano la palestra di pugilato. Ovviamente bisognava adattarli alla nuova funzione e ciò è stato fatto molto celermente, superando anche dei momenti di difficoltà. Fautori di tutto questo sono stati dapprima l'assessore Lanza e poi il suo successore all'assessorato allo sport Chersi che ha fatto in modo di accelerare al massimo i lavori.

Con questi nuovi locali il Centro di medicina dello sport di Trieste si appresta ad affiancare, per validità e organicità, quelli di Roma e di Torino che da tempo agiscono con un programma scientifico veramente notevole. Comunque non saranno i locali a far aumentare il valore del Centro, ma le strutture permetteranno la messa in opera di attrezzature che sinora non trovavano collocazione, parte delle quali appartengono all'Istituto della nutrizione che da alcuni mesi si è affiancato nel lavoro al dott. Nuciari.

L'attività del Centro di medicina vero e proprio è presto detta. Opera con capacità tecniche e organizzative notevoli e rappresenta la tutela sanitaria delle attività sportive, dando assistenza a tutti i livelli, non solo nella provincia di Trieste ma anche sul piano regionale e nazionale. Per assicurare e aumentare ulteriormente il contributo scientifico allo sport, al Centro di Trieste si è aggiunta, come si è detto, una sezione dell' Istituto nazionale dell' alimentazione. I giovani a tutti i livelli (dalle scuole ai ricreatori) saranno seguiti nella loro trasformazione fisiologica al punto che si entrerà nella vera medicina preventiva, che poi è alla base della tutela sanitaria sportiva.

Il Centro è dotato di una strumentazione modernissima atta tra l'altro alla valutazione dei parametri fisiologici e delle caratteristiche attitudinali psico-fisiche degli atleti. Attraverso numerose prove funzionali (oltre alle visite cliniche si eseguono indagini fisiologiche sulle capacità vitali, misure antropometriche, esami biochimici, indagini nutrizionali) verrà valutata l'efficienza in rapporto al metabolismo energetico nelle diverse attività fisiche e sportive in funzione del soddisfacimento dei fabbisogni nutrizionali propri dell' acrescimento.

G. B.

RUGBY

Battesimo al Cus della squadra cadetti

Il Cus Trieste di rugby ha chiuso con una serata conviviale l'intensa stagione che ha visto le sue squadre animare vari tornei soprattutto a livello giovanile. Nel corso della cena sociale gialloblù è stata tenuta a battesimo la squadra «cadetti». Alla serata erano presenti il caposezione Salvo Nadrach, l'allenatore della squadra Zanier e il responsabile del minirugby dott. Rigo.

DAL 19 AL 23 LUGLIO ORGANIZZERA' IL PRIMO CAMPIONATO ITALIANO JUNIORES «LASER»

Pietas Julia «nonnina» del mare con il dinamismo degli anni migliori

Come abbiamo già avuto modo di illustrare alcuni giorni fa, Trieste rimbalzerà sulle cronache veliche italiane poiché dal 19 al 23 luglio a Sistiana si svolgeranno i primi campionati italiani juniores per imbarcazioni «Laser». Una competizione di notevole valore, perché unanimemente queste piccole barche vengono definite come le imbarcazioni del futuro, quelle cioè che forse sostituiranno alle Olimpiadi in Russia qualche altra vela.

Per Trieste e Sistiana in particolare è un grosso avvenimento, poiché porterà nella nostra zona oltre due centurie di persone che avranno modo di conoscere e apprezzare il nostro golfo, la nostra zona costiera, il nostro altipiano. Insomma un'ottima occasione anche per il turismo, in quanto si sa che sotto il profilo propagandistico niente è più penetrante delle manifestazioni sportive.

Questo avvenimento lo dobbiamo alla società nautica Pietas Julia che per festeggiare degnamente il suo novantesimo compleanno ha deciso di darsi ai giovani, puntando tutte le sue forze su questi campionati. Come vuole la tradizione del sodalizio, l'organizzazione verrà curata nei minimi particolari.

In Italia non sono molte le società veliche ad avviarsi verso il secolo; la Pietas Julia è una di queste: una «nonnina» del mare ma solo in quanto ha visto i natali nel lontano 1886 perché per il resto conserva il dinamismo dei suoi anni migliori, quelli caratterizzati da imprese sportive non indifferenti.

In tutti questi anni qualcosa è mutato. Innanzitutto esiste una sede sociale. Una sede prettamente da uomini di mare, sorta dopo non poche difficoltà, adatta a ospitare i ricordi — e ne sono tanti — ma specialmente il futuro che, secondo il programma del direttivo, si annuncia denso di lavoro e possibilmente di successi. Ecco perché appena sarà possibile la società rispolvererà la sua sezione remiera per affiancarla a quella della vela, le due specialità di mare che in passato hanno fatto meritare alla Pietas Julia la medaglia di bronzo e la stella d'oro al merito sportivo da parte del CONI.

Il nome del sodalizio, che ebbe i natali in Istria, trae le origini dalla denominazione latina di Pola, Pietas Julia (dove il termine «pietas» stava a significare il compendio di tutte le virtù civiche, e cioè il sentimento d'onore delle antiche genti istriane verso la divinità, la famiglia e la patria). Sotto la dominazione austriaca, come tutti i sodalizi italiani di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia, la società fu perseguitata. Fu ordinato lo scioglimento e la confisca delle imbarcazioni che portavano il nomi di «Roma», «Venezia», «Serenissima», «Fieramosca» e «Diadora». Inutili i vari interventi per attenuare i provvedimenti. Si mossero, ma senza successo, Lodovico Rizzi, sindaco di Pola, capitano provinciale e deputato italiano al parlamento austriaco, il notaio Stanich e l'avv. Vareton, entrambi sindaci della città istriana.

Per ritornare a solcare il mare la società dovette attendere la fine della prima guerra mondiale e così, già nel 1918, partecipò a una serie di gare zonali, nazionali e ai campionati universitari dove vinse il titolo nazionale e quello continentale. La attività continuò intensa sino alla seconda guerra mondiale. Al termine del conflitto di soci ne rimasero pochi: ben 90 furono quelli che non risposero più all'appello. La Pietas Julia si trasferì a Monfalcone e nella baia di Panzano riuscì a mettere in acqua le poche e vecchie barche per riprendere l'attività remiera.

Poi la storia si fa più recente. Da Monfalcone il sodalizio cambia ancora casa A Sistiana il principe di Torre e Tasso gli concede ospitalità. Sono anni difficili. La società non ha una sede e rifugia le sue imbarcazioni in costruzioni di fortuna. Ma il dinamismo, la volontà di fare e di emergere non mancano. A cercare di dare un volto, di concretizzare i progetti costruendo una sede, comincia il presidente Bernetti: i lavori vengono avviati da Gambardella, suo successore, e terminati dall'attuale presidente Coen Ora gran parte degli sforzi hanno trovato luce e brillano sulla baia di Sistiana, così come la società, fedele al mare ormai da novant'anni.

Gianfranco Bernes



Il presidente della Pietas Julia, avv. Attilio Coen mentre al Circolo della stampa presenta il primo campionato «Laser»

PALLANUOTO SERIE «B» - DA' DEL FILO DA TORCERE IL VIVACE SAVONA

SOFFERTO SUCCESSO ALABARDATO

Triestina-Savona 7-5

(2-1, 1-1, 1-2, 3-1)

MARCATORI: p.t.: 0.58 Mattei, 4.54 Falco, 6.02 Pino; s.t.: 5.30 Pino, 5.59 Falco; t.t.: 3.58 Bragantin R., 4.50 Pischiutta, 6.40 Bragantin R., q.t.: 1.30 Cechet, 2.20 Pino, 4.50 Bragantin R., 6.56 Pischiutta.
TRIESTINA: Stulle, Cerni, Cechet, Pischiutta, Poli, Bertazzoli, Mattei, Comisso, Pino, Leghissa, Umer.
SAVONA: La Cava, Salino, Falco, Buscaglia, Sergi, Mistrangelo, Bragantin Roberto e Otello, Zunino, Cucchia, Bortoletto.
ARBITRO: Presti di Busto Arsizio.

Se tutti i suoi atleti non sono al massimo della condizione, alla Triestina riesce un po' faticoso vincere. Contro il Savona, vivace ma non certo agguerrito come certe altre formazioni già viste alla «Bianchi», gli alabardati hanno agguantato il successo — il quarto della stagione — appena nella quarta e ultima frazione della partita. La vittoria della Triestina è giunta dunque nel finale dopo che gli alabardati s'erano trovati per ben due volte a condurre (2-1 alla fine del primo tempo e 3-1 a metà della successiva frazione); da notare poi che nel primo tempo Pischiutta s'era fatto parare un rigore. Fosse stata in acqua la Triestina brillante e abile delle prime giornate di campionato, i vantaggi acquisiti in quelle frazioni non sarebbero di certo sfumati.

Puntualmente invece il Savona annulla lo svantaggio sfruttando la precisione di tiro di Falco e Roberto Bragantini e anche la complicità dei difensori alabardati (Mattei o Pischiutta) o gli errati passaggi d'appoggio di Cechet e Cerni e si presenta alla frazione conclusiva con un risultato di parità (4-4). Nel finale però la Triestina ritrova la lucidità dei suoi avanti. Cechet la porta sul 5 a 4, Pino sul 6 a 4. Un passaggio sbagliato di Cechet offre l'estro a Roberto Bragantini di segnare (6-5). A fugare le apprensioni dei tifosi ci pensa però il solito Pischiutta, l'uomo più grintoso e in forma del «sette» alabardato, a quattordici secondi dalla fine. Come già contro lo Sturla, Pischiutta si rivela l'uomo della «zona Cesarini». Col Savona in sei per l'espulsione temporanea di Salino, Pischiutta mette a segno la rete della tranquillità, una rete che, assieme a quella realizzata da Pino nel secondo tempo, va posta sotto cornice per bellezza e semplicità d'esecuzione.

Concludendo, la Triestina ha vinto, e questo è l'importante, ma non ha convinto. Nel complesso c'è qualcosa che non funziona come un tempo. Evidentemente si tratta di condizione imperfetta e forse anche di difficoltà nell'individuare gli elementi attualmente più in forma e quindi da mandare in acqua. Emberger dovrà porre rimedio alla situazione. Altrimenti, più avanti, non sarà di certo facile mantenersi nell'attuale posizione d'avanguardia.

Vittorio Firmiani

RISULTATI dell'8.a giornata: *Fanfulla - Sturla 5-3; *Chiavari - Quinto 10-5; *Bogliasco - Como 5-0; *Triestina - Savona 7-5.

LA CLASSIFICA: Bogliasco punti 13, Chiavari 12, Sturla e Triestina 9, Savona e Como 7, Fanfulla 6, Quinto 4, Cus Roma 3, Livorno 2.

SERIE C

Edera-Rari Nantes 4-3

(1-0, 1-0, 2-2, 0-1)
(Giocata sabato)

Edera-Cus Firenze 8-7

(3-1, 2-2, 2-2, 1-2)
(Giocata ieri)

Anche i fiorentini del CUS si sono dovuti inchinare di fronte alla vena della formazione ederina. Per 8 a 7 si è infatti imposto il «sette» rossonero che, pur essendosi trovato contro nell'ultimo tempo anche l'arbitro Caselli, ha saputo imporre egualmente la sua classe maggiore. Contro i fiorentini del CUS sono andati a rete Giacomini quattro volte, Poser due volte, quindi Isler e Silvestri. La rete decisiva è stata messa a segno da Giacomini a circa un minuto dalla fine.

Dopo questo quarto successo consecutivo l'Edera guida la classifica del proprio girone con otto punti all'attivo.

Contro il CUS l'allenatore Orzan ha impiegato Zetto, Silvestri, Giacomini, Isler, Poser, Suttora, Macchi e Nider.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

designazione repubblicana

...Ford mancano ...tanta delegati

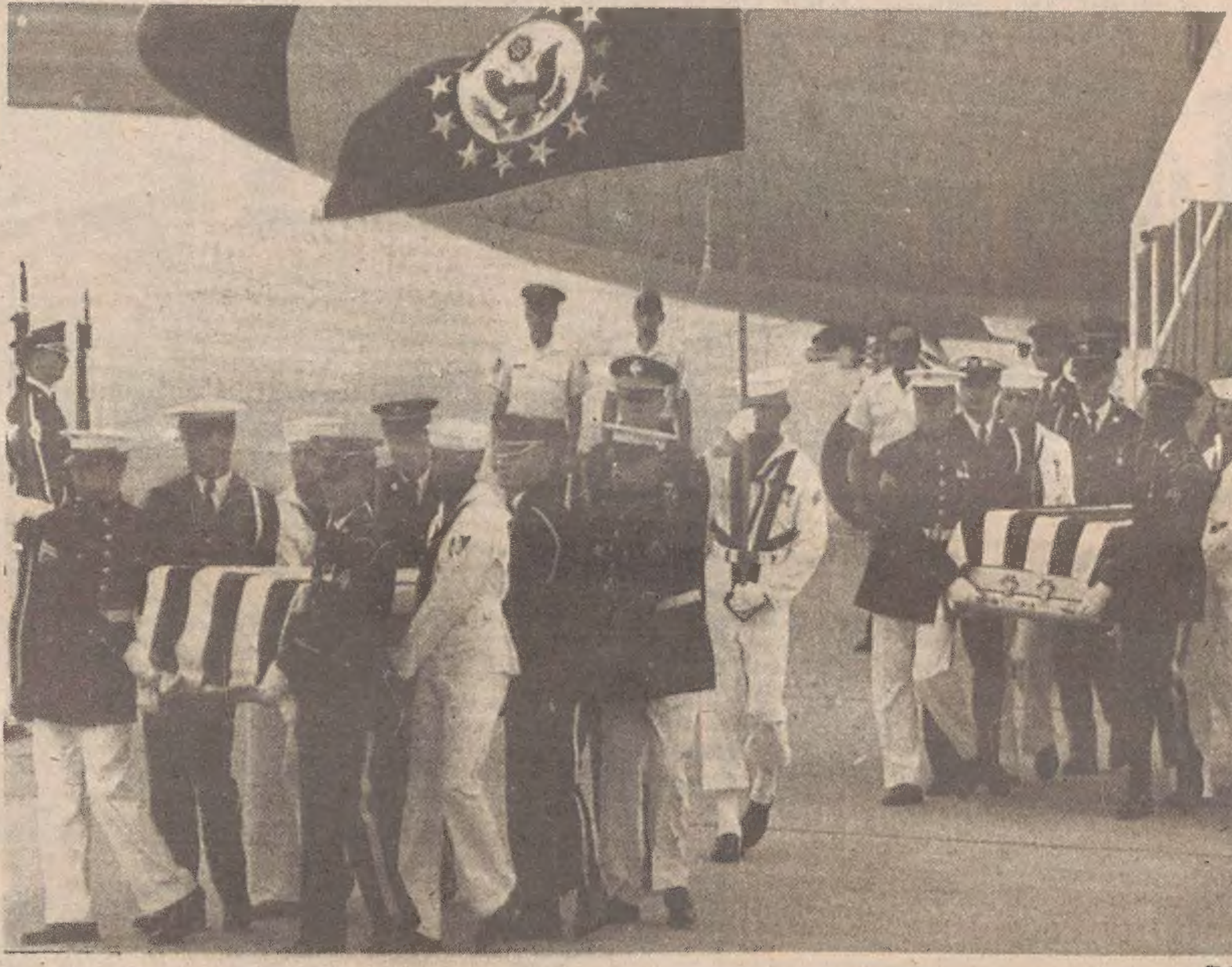
Washington, 20
...pirante candidato presi... Ronald Reagan ha ac... il distacco che lo se... dal Presidente Ford in ...di voti di delegati alla ...na convenzione» del par... repubblicano ma il Presi... ha toccato «quota meno ...i mancano cioè soltanto ... delegati per raggiun... numero di voti necessa... la designazione a can... presidenziale del parti... ...pubblicano.
...o questi i risultati prin... dei congressi locali del ...o repubblicano svoltisi ie... altroieri nello Iowa, nello ...di Washington, nel Dela... nel Colorado e nel Te... ...tratta di Stati dove i ... da inviare alla «con...» del partito vengono non mediante elezioni pri... ma direttamente dai ...» (assemblee locali di ...) — il «caucus» atteso maggiore interesse era ... del partito repubblicano Iowa: Ford ha ottenuto ...singhiera affermazione. ...campo democratico, l'ex ...atore della Georgia Car... ulteriormente rafforzato ... posizione di ormai sicu... ...didato presidenziale del ... democratico. I «caucus» ...ratici svoltisi negli ulti... giorni hanno aumentato ... «riserva» di delegati co... Carter dispone sin d'ora ... numero di voti notevol... superiore al «quorum» ...ario per ottenere la desi... ...ne sin dalla prima vota... in sede di «convenzione».
...tornare allo Iowa, il con... del partito repubblicano ...ciso che, dei 36 delegati ...esto Stato manderà alla ...zione repubblicana che ... a Kansas City in ago... voteranno per Gerald ... 17 per Ronald Reagan. ... alle indicazioni raccol... ...tive alla posizione di al... ...ti dove la scelta dei can... viene fatta dal partito e mediante elezioni primarie ... Washington, Delaware, ...do e West Virginia) la si... ...e dovrebbe essere la se...: Ford 1045 delegati; Rea... ...; non impegnati 95; da ...re 199. La maggioranza ...ta è di 1130.

Altre stragi in Argentina

Buenos Aires, 20
...te cadaveri crivellati di ...tilli sono stati trovati ...otte scorsa in due diver... ...nti della regione di Bue... Aires. Su uno dei cada... ... vi era un foglietto con ...ritta «sono Ana Maria ...alez». Il nome è quello ... guerrigliera diciotten... ...accusata di aver collocato ...omba che venerdì ha uc... ... nella sua abitazione il ... della polizia federale ...ntina, generale Cesaro ...ozo.
...cadavere è semicarbo...to e la polizia non è ... in grado di dire se si ... effettivamente della ...ne estremista di sini... scomparsa dopo l'atten... e ricercata in tutto il ... Secondo la versione ...ale, la Gonzalez era riu... a compiere l'attentato ...ché, essendo divenuta la ...ore amica della figlia Cardozo, frequentava li...mente la casa del ca... della polizia.
...presunto cadavere del... giovane è stato trovato, ...e al corpo di un al... assassinato, in un sob... occidentale di Buenos ... Gli altri cinque corpi ... trattava di giovani am...ttati ed imbavagliati — ... stati invece trovati a ... Elisa, una cittadina a ... della capitale.

(Ansa - Reuter)

Vittime dell'odio in Libano



Telefoto Upi
Washington — I feretri dei due diplomatici americani uccisi in Libano al loro arrivo nella base aerea statunitense di Andrews

RISCHIA LA PENA DI MORTE UNO DEI PIU' ACCANITI OPPOSITORI DI TITO

INIZIA A BELGRADO IL PROCESSO AL COMINFORMISTA PIÙ CELEBRE

E' Vladimir Dapcevic, il filosovietico scomparso in circostanze misteriose da un albergo di Bucarest - Quando la Jugoslavia ne annunciò l'arresto, si parlò di rapimento da parte dei servizi segreti - Si aprì armi alla mano nel 1958 la via della fuga verso l'Albania

Belgrado, 20
Ultimi preparativi oggi del processo a Vladimir Dapcevic, il 58enne fuoruscito jugoslavo filosovietico che, secondo altri dissidenti, è stato rapito e riportato in patria da agenti segreti di Tito mentre si trovava in un albergo rumeno. Il processo Dapcevic si apre domani, lunedì 21 giugno, un giorno dopo il ventesimo anniversario della firma della «Dichiarazione di Mosca» da parte dei partiti comunisti jugoslavo e sovietico. La dichiarazione intendeva normalizzare i rapporti fra i due PC, dopo l'acutissima tensione del periodo staliniano. Anche la scelta della data, secondo gli osservatori, può essere non casuale, bensì intesa a ulteriormente ammonire Mosca che, mentre il PC jugoslavo vuole rapporti amichevoli con i compagni sovietici, non tollererà invece la sovversione.

Dapcevic si era schierato dalla parte di Stalin nel 1948, durante l'ultimo tentativo sovietico di rovesciare il Presidente Tito. Imprigionato nel 1950, egli, armi alla mano, è poi riuscito a uscire dal paese. Se riconosciuto colpevole dal tribunale anche questa volta, Dapcevic rischia la pena di morte. Dopo avere ottenuto la cittadinanza belga all'inizio del 1975, Dapcevic è sparito dall'albergo di Bucarest in cui alloggiava l'8 agosto scorso. La sua sorte e ogni notizia sul suo conto sono rimaste avvolte nel mistero finché, in dicembre, la Jugoslavia ha annunciato che Dapcevic era stato arrestato in territorio jugoslavo. L'annuncio non specificava né quando né dove il fuoruscito fosse stato preso. A Bruxelles altri fuorusciti jugoslavi hanno detto che egli era stato sequestrato e «contrabbandato» da Bucarest a Belgrado. La Romania ha detto di ignorare ogni traccia della sua «uscita» dal paese.

Prima dell'arresto di Dapcevic, diversi giornali hanno collegato il suo nome con la formazione, nei recenti anni, di un secondo Partito comunista in Jugoslavia. Clandestino, filosovietico, esso si proporrebbe innanzitutto di rovesciare Tito e d'impedire ogni possibilità di «titismo senza Tito» dopo la morte dell'ottantaquattrenne Presidente. Almeno sessantasette «cominformisti» (così gli jugoslavi hanno definito il partito clandestino e i suoi aderenti) sono stati condannati a pene detentive da quando nell'aprile del 1974 si è tenuto il congresso segreto del gruppo, a Bar, nell'Adriatico meridionale. Allora in Occidente, Dapcevic aveva smentito con energia le notizie secondo cui il congresso di Bar lo aveva eletto segretario generale del partito.

All'interno della Jugoslavia non si parla del processo, ma fonti attendibili dicono che Dapcevic è accusato di crimini contro lo Stato, per atti compiuti dal 1956 in poi. Si tratterebbe di «gravi violazioni della legge, di natura criminosa, contro il popolo e contro lo Stato»; di «attentati all'integrità territoriale e all'indipendenza dello Stato»; di «un atto controrivoluzionario contro lo Stato e l'ordine sociale»; di «associazione a delinquere contro il popolo e contro lo Stato». Ciascuna delle due prime accuse può comportare la pena di morte.

Il processo dovrebbe durare fino a venerdì, e sembra che le autorità lo vogliano a porte chiuse. La moglie dell'imputato, signora Micheline Mayne-Dapcevic, spera di poter assistere.

Nel 1950 Dapcevic, allora colonnello dell'esercito, era stato condannato a vent'anni di prigione da una corte marziale. Nel 1955, quando i rapporti fra Jugoslavia e URSS sembrarono migliorare, fu rilasciato. Ma nel 1958 nuovamente finì in prigione per attività contro lo Stato. Riuscì a evadere ancor prima del processo. Con sei altri prigionieri si aprì a pistolettate un varco nella frontiera con l'Albania. Dall'Albania Dapcevic ha raggiunto l'Unione Sovietica, dove, fino al 1968, si è guadagnato da vivere trasmettendo per radio propaganda contro Tito. Poi si è trasferito a Bruxelles, dove si è sposato e ha ottenuto la cittadinanza. E' scomparso mentre, con un altro fuoruscito, era in Romania per una visita di una settimana. In gennaio Dapcevic ha detto al suo avvocato difensore che le accuse contro di lui erano false, e si è dichiarato non colpevole: «Mi difenderò con la verità. Il lavoro che ho fatto era noto al pubblico. Non ho commesso crimine alcuno contro la Jugoslavia, e le accuse risultano da mistificazioni».

Numerose personalità jugoslave, diversi giornali senza apertamente nominare l'Unione Sovietica, hanno ripetutamente messo in guardia il pubblico sul pericolo sovietico.

(Ansa - Reuter)

GLI SVILUPPI DELLA CRISI A BEIRUT

La forza inter-araba ritarda l'intervento

Vano anche un nuovo sollecito di Arafat Un'altra richiesta di mediazione francese

Nicosia, 20
Il leader della guerriglia palestinese Yassir Arafat ha chiesto oggi una seconda riunione dei ministri degli esteri della Lega araba per riesaminare l'esplosiva situazione libanese. Lo ha riferito l'agenzia irachena precisando che Arafat, che si trova attualmente a Bagdad, intende far pressione sugli stati arabi perché venga data attuazione alla decisione di inviare una forza d'intervento interaraba in Libano.

Arafat avrebbe richiesto la convocazione del vertice ministeriale in una lettera al segretario generale della Lega araba Mahmoud Riad. Intanto Radio Beirut ha riferito che Raymond Edde, leader del Partito nazionale cristiano libanese, di tendenze moderate, ha rivolto un appello al Presidente francese Giscard d'Estaing perché invii una commissione militare in Libano per indagare sulla portata dell'intervento siriano e sull'ammontare dei danni causati dall'occupazione.

L'emittente, controllata dalle forze libanesi di sinistra, ha anche reso noto che il capo di stato maggiore dell'esercito siriano, generale Hikmat Chehabi, ha tentato di persuadere le popolazioni delle cittadine di Baalbek e Hermel, nel Libano meridionale, ad accettare senza resistenza la presenza delle forze siriane, ricevendone tuttavia una risposta negativa.

Il segretario della Lega araba Riad, nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi a Damasco, ha detto da parte sua di sperare che una forza di pace interaraba, formata da un migliaio di uomini, possa entrare questa settimana in Libano. Primo compito di questa forza — ha spiegato — sarà quello di riaprire l'aeroporto di Beirut e di ripristinare i collegamenti tra il Libano ed il resto del mondo.

«L'ordine ad essi dato sarà quello di non attaccare nessuno ma di difendersi nel caso vengano attaccati. «Non posso loro ordinare di suicidarsi», ha esclamato Riad. «Non abbiamo fissato percentuali per questa forza — ha aggiunto riferendosi alla sua composizione mista — essa lavorerà sotto la bandiera della Lega araba e prenderà ordini dal loro comandante sotto la supervisione del segretario generale della Lega araba».

Il comandante degli effettivi interarabi — ha detto Riad — dovrà essere nominato nei prossimi giorni. Quando gli è stato chiesto se gli effettivi potrebbero poi aumentare a seimila-diecimila unità Riad ha detto di non poter parlare di numeri. Se le fazioni libanesi e i palestinesi potranno rispettare il cessate il fuoco ed avviare negoziati per un accordo politico non ci sarà bisogno di inviare altre truppe», ha concluso Riad. Come è noto di questa forza dovrebbero entrare a far parte soldati libici, algerini, siriani, palestinesi oltre a rappresentanti dell'Arabia Saudita.

(Ap)

ANCORA TENSIONE NEI QUARTIERI NEGRI ATTORNO A JOHANNESBURG

In Sud Africa ancora calma Ora esplodono le polemiche

L'opposizione bianca accusa il governo di non aver saputo prevedere l'esplodere della violenza nonostante i molti segni premonitori - Timori di ripresa degli scontri

Johannesburg, 20
La furia della gente di colore di Soweto e degli altri sobborghi di Johannesburg, contro il regime di John Vorster sembra essersi placata. Da ieri non si spara più, non si registrano saccheggi o violenze. Sembra che la rivolta dopo aver conosciuto il suo apice nella giornata di venerdì, abbia esaurito la sua carica. Ma potrebbe anche essere soltanto una pausa. E proprio nel timore di nuovi disordini la polizia resta in stato di all'erta. Ma il panorama che Soweto e gli altri centri alla periferia della grande metropoli sudafricana offrono è a dir poco desolante, ed i problemi che la rivolta dei giovani di colore contro le autorità e la loro politica ha posto sono tanti.

Nelle ultime ore va sottolineata la presa di posizione di numerosi organi di stampa. I giornali di Johannesburg rivolgono per la prima volta dure ed esplicite accuse al governo, alla sua cecità politica per non essersi accorto di quanto bolliva in pentola. Degli avvertimenti che esponenti della stessa comunità negra, di rappresentanti della chiesa sudafricana avevano ad esso più di una volta rivolto. Il «Sunday Express», giornale di lingua inglese di Johannesburg cita una serie di avvertimenti giunti e ignorati dalle autorità negli ultimi quindici mesi, primo fra tutti lo sciopero proclamato dagli studenti di alcune scuole di Soweto lo scorso maggio e le dichiarazioni rilasciate da Leonard Mosala, esponente del consiglio bantù di Soweto, per non parlare del ricordo, che sembra ormai lontano, dei disordini di Sharpeville avvenuti il 21 marzo del 1960.

«Sedici anni fa — scrive in proposito l'unico quotidiano domenicale in lingua afrikaan — ci fu Sharpeville e mentre ancora il fumo si leva dalle rovine delle città bantù, un saggio politico nazionalista afferma: il Sud Africa non sarà mai più lo stesso». «Sedici anni sono molti. Nel frattempo un'intera generazione è cresciuta conoscendo Sharpeville soltanto come un nome infausto. Molti dei poliziotti che hanno dovuto combattere gli incendi di questa settimana allora erano neonati e molti degli studenti di colore che sono scesi in piazza non erano neppure nati. Ora, nel momento in cui torniamo a condannare il teppismo e la distruzione assurda, possiamo porci questa domanda: come è possibile che siano potuto verificarsi questi episodi?».

(Ap)

Kissinger incontra Vorster

Bonn, 20
Il primo ministro sudafricano John Vorster è giunto in Germania per incontrarsi con il segretario di stato americano Henry Kissinger e con lui esaminare gli ultimi, drammatici sviluppi della situazione del suo paese nonché il problema rodesiano. Al suo arrivo Vorster, che era accompagnato dal ministro degli esteri Hilgard Muller, non ha rilasciato dichiarazioni. In previsione della sua permanenza a Bonn, le autorità della Germania federale hanno adottato particolari misure di sicurezza e circondato di riserbo il suo programma.

A Bonn, Vorster presiederà una riunione alla quale parteciperanno tutti gli ambasciatori del Sud Africa nell'Europa occidentale, in Israele, Iran e nell'America del Nord. La riunione si svolgerà nelle giornate di lunedì e martedì. L'incontro fra Vorster e Kissinger resta fissato per il 24 e 25 prossimo.

(Ansa - Reuter)

IL VOTO DELL'ONU



Telefoto Upi
New York — Il delegato sudafricano all'ONU, Roelof Botha, assiste al dibattito del Consiglio di sicurezza che si è concluso con un voto unanime di condanna della politica di apartheid

CESSA LA PRESENZA STATUNITENSE NEL SUD-EST ASIATICO

Le ultime basi americane consegnate alla Tailandia

Il Laos ha iniziato contemporaneamente una campagna accusando Washington e Bangkok di attentare alla sicurezza interna del paese

Bangkok, 20
Allarme nel Laos: il governo di Vientiane ha dichiarato che «elementi reazionari appoggiati dagli Stati Uniti» stanno entrando nel paese, per edificarvi forze tese a rovesciare il regime comunista. Il primo ministro laotiano, Kaysone Phmovihan, ha detto che si stava tentando di distogliere dalla rivoluzione ufficiali, soldati e altri. L'agenzia ufficiale di notizie di Vientiane, citando Phmovihan, il quale ha fatto le sue dichiarazioni rivolgendosi al supremo consiglio del popolo, aggiunge: «Gli imperialisti statunitensi hanno istigato e collaborato con le forze reazionarie nel Laos, per opporsi a noi in ogni campo con l'intenzione di rovesciare il nostro nuovo regime».

Da quando, nel dicembre scorso, il Pathet Lao ha ultimato l'ascesa al potere, si sono ripetutamente registrati nel paese disordini e tumulti, spesso sanguinosi. A un certo punto ogni giorno a Vientiane giungeva notizia di qualche assalto o agguato teso dai guerriglieri anticomunisti in vari punti del Laos. Ci sono poi stati assalti, con bombe a mano, alle ambasciate dell'URSS e di Cuba a Vientiane. Sabotaggi e insicurezza per la tranquillità del cittadino hanno contribuito notevolmente a moltiplicare le difficoltà del governo. Nel Laos è stata per molti anni attiva una guerriglia organizzata e finanziata dalle «forze speciali» americane spesso fuori dal controllo del parlamento e dell'esercito statunitensi.

Gli Stati Uniti hanno frattanto consegnato oggi al governo locale le loro ultime due basi tailandesi, ponendo così fine a un decennio di pesante presenza militare americana sul territorio del Sud-Est asiatico. Senza alcuna cerimonia i comandanti statunitensi delle basi di U Tapao (importante soprattutto per il suo aeroporto) e di Ramasun (nota per le sue centrali d'ascolto) hanno passato le consegne al personale tailandese. L'ultimo ammainabandiera del vessillo statunitense era già avvenuto il 20 marzo, quando il governo di Bangkok aveva dato ordine di evacuazione entro quattro mesi a tutti i militari degli Stati Uniti, eccezion fatta per 270 consiglieri.

U Tapao, 160 chilometri a Sud di Bangkok, un tempo la più grande base aerea statunitense in Thailandia (erano di servizio in essa novemila aviatori) è stata la base di decollo per i raid dei B-52 fra il 1966 e il 1973. Ramasun, controllata dall'ente «supersegreto» NSA (National Security Agency) degli Stati Uniti, sorge quasi seicento chilometri a Nord-Est di Bangkok, e ha seguito istante per istante tutte le comunicazioni, ogni spostamento di truppe oltre i confini con i paesi comunisti in Cina, in Indocina, e anche fino alla frontiera sovietica e oltre. Oggi erano ancora in Thailandia, con le valige pronte, circa seicento soldati statunitensi.

(Ansa - Reuter)

...SPESE LE GARANZIE LEGALI DOPO LA SCOPERTA DI UN ARSENALE

...tato d'emergenza in Giamaica

...giustificazione nelle recenti violenze - Il governo non sembra capace di dare ...e risposte di fronte all'irritazione dei quartieri-ghetto più poveri di Kingston

Kingston, 20
...e forze di sicurezza ... le strade di Kingston ... la dichiarazione dello stato d'emergenza deciso dal ... per far fronte alla violenza nel paese. La misura, in ... tempo indeterminato, ... annunciata ieri dal primo ministro Manley, e ha fatto ... alla scoperta di un consistente arsenale in un quartiere popolare della capitale. Le ... dell'ordine sono state investite di ampi poteri: è loro ... arrestare e mantenere ... d'arresto chiunque sia ... di aver compiuto o ... per compiere atti che ... nuocere all'incolumità ...

... annunciare l'entrata in ... dei provvedimenti d'emergenza, il premier Michael Manley ha dichiarato che i recenti episodi di violenza nel paese, che dall'inizio dell'anno sono costati 70 vite umane, hanno per obiettivo quello di condurre la nazione alla paralisi totale. Il premier ha aggiunto che esiste un piano per boicottare il suo partito — il Partito socialista nazionale popolare (PNP) —, e ha affermato che secondo diversi indizi il complotto ha posto le basi per un intensificarsi della violenza.

Quest'anno il ripetersi di tumulti e sparatorie nella capitale giamaicana ha fatto decine di vittime. All'opposizione violenta al governo e ad episodi di terrorismo si è aggiunto, cinque giorni fa, l'assassinio dell'ambasciatore peruviano Fernando Rodriguez, pugnalato a morte da alcuni banditi nella sua abitazione a Kingston. La scoperta di armi e munizioni nel quartiere di Trench Town ha indotto le autorità a prendere immediatamente i provvedimenti d'emergenza che erano già all'esame del governo.

La decisione di far entrare in vigore lo stato d'emergenza segue però anche le accuse lanciate da Herb Rose, esponente del «Jamaica Labour Party» ((JLP), contro il suo stesso partito, che è all'opposizione. Rose ha dato ieri le dimissioni dal comitato esecutivo del JLP: poco dopo ha tenuto una conferenza stampa durante la quale ha affermato che il JLP persegue «una completa strategia di violenza» volta a vincere le elezioni generali che si terranno alla fine di febbraio dell'anno prossimo.

Il JLP ha immediatamente diffuso un comunicato nel quale vengono smentite e definite totalmente false e maligne le accuse di Rose. Secondo il parere di uomini politici locali la violenza è confinata di fatto ai quartieri ghetto, come Trench Town e Jones Town, dove più forti e profonde sono le radici dell'esasperazione nei confronti della politica governativa. Il primo ministro ha però individuato nei fatti di violenza degli ultimi mesi i sintomi di una grave crisi generale del paese, decidendo di imporre misure straordinarie per il controllo dell'ordine pubblico. Il governo non sembra in grado di dare altre risposte alla disperazione dei ceti emarginati.

DECISA DAL GOVERNO UNA RIDUZIONE DEL BILANCIO MILITARE

Israele «taglia» le spese

La misura resa necessaria dal ritardato arrivo degli aiuti previsti da Washington - Un «buco» di tre mesi - «Sgradita sorpresa dagli USA»

Tel. Aviv, 20
Riunito oggi a Gerusalemme per la consueta seduta settimanale, il governo israeliano ha posto fine dopo lunghe discussioni all'ormai tradizionale controversia che si sviluppa ogni anno tra il ministero delle finanze e quello della difesa circa l'entità degli stanziamenti destinati a quest'ultimo: il compromesso raggiunto dal consiglio dei ministri prevede un «taglio» di mezzo miliardo di lire israeliane (circa 50 miliardi di lire italiane) nel bilancio della difesa, in modo che la somma totale a disposizione non superi nel 1976 — malgrado il previsto aumento dei costi — la cifra di 32 miliardi di lire israeliane originariamente prevista e già approvata dal Parlamento.

Mentre il ministero della difesa — al quale già vanno circa il quaranta per cento degli interi stanziamenti previsti nel bilancio dello stato — si opponeva ad ogni «taglio», il ministero delle finanze avrebbe voluto apportare una riduzione di 750 milioni di lire israeliane.

La decisione del governo è stata presa benché proprio ieri si fosse finalmente saputo con certezza che gli Stati Uniti hanno a loro volta deciso di ridurre rispetto alle aspettative gli aiuti economici e militari a Israele. Pur confermando che lo stato ebraico riceverà nel prossimo esercizio finanziario la somma concordata di 2.200 milioni di dollari, il Presidente Gerald Ford ha in effetti limitato a soli 200 milioni di dollari lo stanziamento supplementare destinato a coprire il «vuoto» di tre mesi (da luglio a settembre) venutosi a creare in seguito al ritardato inizio dell'anno fiscale negli Stati Uniti.

A Gerusalemme ci si aspettavano inzialmente 550 milioni di dollari per questo periodo transitorio (un quarto cioè della cifra prevista per l'intero anno).

La decisione di Ford non ha ancora suscitato reazioni ufficiali in Israele, ma l'argomento sarebbe già stato discusso nel colloquio che l'ambasciatore Simcha Dinitz ha avuto ieri a Washington con il segretario di Stato americano Henry Kissinger, e i giornali di Tel Aviv non esistano oggi a parlare di «sgradita sorpresa».

(Ansa)

†

Il giorno 19 corrente è mancata ai suoi cari

Gemma Denipoti

Profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, il genero, la sorella, i nipoti, i parenti e gli amici tutti.
I funerali avranno luogo oggi, alle ore 12.30 nel Cimitero di Sant'Anna a Trieste.

Trieste, 21 giugno 1976

10-6-1974 — 10-6-1976

Nel secondo triste anniversario della morte di

Giordano Perini
da Capodistria

la moglie ANNA con i figli Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 10 giugno 1976

21-6-1975 — 21-6-1976

Nel primo anniversario della tragica morte di

Gianfranco Perini
da Capodistria

la mamma, i fratelli, la sorella Lo ricordano sempre con infinito rimpianto.

Trieste, 21 giugno 1976

21.6.1973 21.6.1976

Nel III triste anniversario della morte della mia mamma

Ida Pangos ved. Sandrini

la figlia col marito La ricordano sempre.

Trieste, 21 giugno 1976

ANNIVERSARIO

Da due anni

Alberto Manfredi

vive nella mente e nel cuore dei suoi cari che Lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 21 giugno 1976

Nell'VIII anniversario della scomparsa di

Ersilia Bencina

il marito, il figlio e la nuora La ricordano con infinita tenerezza a quanti La ebbero cara.

Trieste, 21 giugno 1976

Nel primo anniversario della scomparsa di

Pino

la moglie e i figli Lo ricordano.

Trieste, 21 giugno 1976

21.6.1974 21.6.1976

Nel secondo anniversario della morte del suo caro

Bruno Scomersich

la moglie Lo ricorda con tanto affetto e accorato rimpianto.

MARCELLA ved. SCOMERSICH

Trieste, 21 giugno 1976

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate e raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte	
B	Lire 150 per parola

CERCASI domestica famiglia 4 persone 8-16 referenze controllabili. 11428 B

FAMIGLIA contadina friulana esperta lavorazione vite cercasi per podere in Toscana. Offresi buon trattamento economico e abitazione indipendente. Vicinanza paese con scuole e servizi. Scrivere dettagliando composizione nucleo familiare a Publikompass 46 20123 Milano. 662-MI B

IMPIEGO E LAVORO Richieste	
C	Lire 50 per parola

IMPIEGATO lunga esperienza lavori ufficio offresi mezza giornata. Tel. 775623 - 231390. 11573 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO	
CC	Lire 120 per parola

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa Bezzi, D'Annunzio 24. Tel. 768606. 11427 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, locali, elettrodomestici eseguiamo traslochi. Telefonare al 771122. 11117 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari, via Gambini 27/A 755868 - 724092. 10496 CC

ABATANGELO PARCHETTI, pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41. Telefono 790497. 11458 CC

ANTENNA Capodistria, Lubiana, Zagabria, nazionali, specializzati impianti colori, prezzi convenienti. Preventivi gratuiti. Riparazioni televisori. 763545. 11500 CC

ANTENNE Svizzera, Capodistria, Lubiana, Zagabria, nazionali. Riparazioni transistor, registratori, radio, giradischi, televisori, lucidatrici, aspirapolvere, rasoi, Universalradio, Settefontane 1. Telef. 741317. 10440 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto, veneziane tende verticali riparazioni. Lady Plast, via Ugo Foscolo 5, galleria, tel. 744520. 10632 CC

MONTONI, pelle liscia, coccodrillo, pellicce, pulisce, tinge con garanzia, specialista Cattaruzza. Giulia 13. 11536 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

PARCHETTI, riparazioni, posatura pavimenti legno, plastica raschiatura, verniciatura. Telefonare 38265. 11551 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti, prezzi modici. Libero subito. Tel. 52034. 11478 CC

SGOMBERO anche gratuitamente, appartamenti, soffitte, cantine. Acquisto giacenze ereditarie. Telefonare 812277-35988. 11569 CC

SGOMBERO elettrodomestici, appartamenti, cantine, soffitte, eseguo piccoli traslochi. Telefonare 725597. 11166 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte	
D	Lire 150 per parola

A.A. APPRENDISTI banconieri cercansi bar Para, via Battisti 14. 11565 D

A.A. COMMESSA mezza giornata cercasi bar Para, via Battisti 14. 11565 D

CALZATURIFICIO di Varese via Dante 3 cerca commessa solo pomeriggio. 11355 D

CAMERIERE cercasi per trattoria subito anche studente, tel. 224170. 11380 D

CERCASI commessa o aiuto commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di piazza S. Giovanni via Imbriani 12. 11574 D

PARRUCCHIERA apprendista o lavorante assumesi lavoro indipendente con stipendio adeguato alle capacità. Telefono 31306. 11413 D

RAGIONIERE pratico contabilità fiscale, referenziato, cercasi prontamente. Scrivere a Publikompass cassetta 41 C - 34100 Trieste. 11424 D

ISTRUZIONE	
G	Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni anche corsi, inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 6-6 G

CENTRO Addestramento Linguistico Addestramento in inglese principianti avanzati. Correzione problemi linguistici. Orientazione gratuita. Telefono 796290. 11525 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte	
I	Lire 130 per parola

APPARTAMENTO GINNASTICA stanza stanzetta cucina wc comune, affitta prontamente a persona sola Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 11434 I

STANZA soggiorno cucinino terrazzo affittasi 90.000 ammobiliato, tel. 729370. 11555 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste	
L	Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO San Francesco 4 tel. 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria referenziata clientela. Rapide affittanze senza alcuna spesa.

PER ufficio cercasi affitto centro appartamento o stanze, 767790. 11508 L

VENDITE D'OCCASIONE	
M	Lire 130 per parola

VENDONSI due cuccioli alano blu iscritti, maschio e femmina. Telefonare 0432-987042 prima ore 17, oppure 0481-74800. 800 M

ACQUISTI D'OCCASIONE	
N	Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 11211 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, cartoline, bambole, bastoni, bigiotterie, posate, vasi, bicchieri, porcellane, scatolette e lampade antiche, compero, telefonare anche festivi 767134. 11481 N

LIBRI vecchi, anche stranieri, acquista, sempre dovunque, MARINI 64960, 64782.

MOBILI E PIANOFORTI	
NN	Lire 130 per parola

MATRIMONIALI cucine, soggiorni, salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 9865 NN

AUTO, MOTO, CICLI	
Q	Lire 150 per parola

A. 124 coupé 72, 850 coupé 70, 127 71, 126 73, 500 68 71, Alfa 2000 72, Opel 1000 71, A 112 Abarth 74, Citroen Pallas automatica, Simca 1100 5 p., Ami 8 72, 850 S 70, 128 fam. 72, Capri 1300 71, Escort 940 71. Visibili via Giulia 10, Autosalone Trieste. 10903 Q

ALFA ROMEO NUOVA CONCESSIONARIA MURATTI VIA FLAVIA 53 - TEL. 826644 OCCASIONI VETTURE USATE CON GARANZIA: Giulia 1300 nuova super '74, 1300 super '71, 1750 berlina '71, Alfetta berlina '73-'74, 2000 berlina '73-'74, Fiat 127 berlina '72, 600 D '66, Lancia Fulvia coupé 2 S '72, Peugeot 304 '72, Simca 1301 special '74. Permute rateazioni. 11310 Q

CEDESI con sconto contratto pronta consegna Fiat 126 tetto apribile, telefonare Dinoconti, 762381 via del Coroneo n. 33. 5/6 Q

LANCIA Fulvia GT sempre mantenuta buone condizioni meccaniche e carrozzeria senza imprevisti vendesi. Telefonare 727265. 11559 Q

MINI Matic 1000 73 vendesi con minimo anticipo e dilazioni a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124. tel. 775133. 5/6 Q

MOTOCCASIONI: Benelli 650 Tornado, Beta cross 125, Memarini 50 cross, ciclomotori usati, Lambretta. Agenzia Piaggio, strada di Fiume 19. 11566 Q

NUOVA agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19 espone ciclomotori vespe novità Primavera elettronica CBI Gilera. Permute facilitazioni senza anticipi. Aperto mattinate festive. 11566 Q

OCCASIONI: A 112, A 111, 128, 125 special, 132 GLS, Alfetta, Flavia 2000, Fulvia coupé Montecarlo, Fulvia coupé Zagato, Simca 1000. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Aperto mattinate festive. 11566 Q

VENDESI Benelli 250 4T, rivolgersi garage via Donadoni numero 24. 11529 Q

VENDO Ape portata q.li 6,16 centinata con telone o senza. Telefonare 209607. 800 Q

CAPITALI, AZIENDE	
R	Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO centrale, bene avviato, ampissima licenza, causa motivi familiari, cedo in gestione a persona competente. Scrivere a Publikompass cassetta 47 C 34100 Trieste. 11545 R

A ESTETISTA con propria clientela offresi interessante possibilità lavoro in istituto per il trattamento dei capelli, telefono 775623. 11573 R

ALIMENTARI posizione centrale adatto anche altra attività vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 11407 R

BAR superalcoolico buffet totocalcio vicinanza scuole vendesi. Altro adatto piccola famiglia vendesi. Altro con posteggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 1407 R

BOUTIQUE centrale d'angolo pluriennale attività alto reddito vendesi con-senza merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 11407 R

CARTOLERIA centrale tutte licenze vicinanza scuole vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 11407 R

COINTERESSENZA 25 per cento offro per finanziamento commerciale tre-cinque milioni. Scrivere a Publikompass cassetta 46 C 34100 Trieste. 11538 R

DROGHERIA buona posizione buon lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 11407 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 11487 R

FRUTTA-VERDURA buona posizione darebbesi gestione persone capaci; altro bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 11407 R

LATTERIA-CAFFE' zona Servola ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 11407 R

RIVENDITE pane diverse posizioni diversi prezzi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 11407 R

TABACCHERIA unica in zona attualmente chiusa vendesi o darebbesi gestione; altra avviatissima con giornali posizione centrale darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 11407 R

TRATTORIA centrale adatta altra attività svendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 11407 R

CASE, VILLE, TERRENI	
S	Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in palazzine con GARAGE, splendida zona panoramica paraggi via Flavia, massima tranquillità e verde, diverse grandezze, originalità, PREZZI BLOCCATI, MUTUO. Vende e tratta personalmente impresa costruttrice. Telefonateci 37973 ore ufficio. 11418 S

A.A.A. APPARTAMENTO signorile 3 stanze salone 3 bagni con soprastante mansarda, grande autorimessa cantina poggioli, totale metriquadrati duecentoquarantasei in palazzina, giardino zona Besenghi, mutuo e facilitazioni. Contanti solo 10 milioni, vendita diretta. Telef. 36212 - 38585. 11368 S

A.A.A. ATTICO con mansarda, stupenda vista città e mare, 250 mq, zona Commerciale bassa, vendesi direttamente. Telefonare 418396. 11259 S

A.C. ATTICO GRETTA IN PALAZZINA SIGNORILE PANORAMICISSIMO vendesi salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi più MANSARDA con salone, stanza, bagno, ampie terrazze, garage, rifiniture accurate, mq 250 Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 10934 S

A.C. GRADO CENTRO lungomare condominio «AL MARE» vendonsi appartamenti 1 - 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, aria condizionata, posti macchina, ascensore ESENTE MEDIAZIONE visite sul posto giornalmente dalle 17 alle 19 festivi 10-12 e 17-19 Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 10934 S

A.C. LOCALE CADORNA mq 120 vendesi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Telefono 62636. 10934 S

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI varie grandezze vendonsi liberi. Informazioni e vendite Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 10934 S

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI OCCUPATI VARIE GRANDEZZE ADATTI QUALSIASI ATTIVITA' COMMERCIALE POSSIBILITA' MUTUO. INFORMAZIONI E VENDITE IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4. TELEFONO 62636. 10934 S

A.C. PALAZZO CENTRALISSIMO CON ASCENSORE CORSO ITALIA VENDONSI OCCUPATI DA 150 A 300 MQ POSIZIONE OTTIMA ANCHE PER UFFICI E AMBULATORI. POSSIBILITA' MUTUO INFORMAZIONI E VENDITE IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4. TELEFONO 62636. 10934 S

A. ACIT. INIZIATE PRENOTAZIONI APPARTAMENTI CONDOMINIO «PARCO REVOLTELLA» — Disponibili 1 - 2 - 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazze ampie, vista mare, posto macchina, centralnafta, finiture accurate, mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3. Telefono 68810. 11069 S

A. ACIT. OCCASIONE. Vendesi appartamento XX SETTEMBRE 2 stanze, stanzetta, servizi 12.000.000. Affittato 70.000; altro monovano con servizi, ammobiliato lussuoso VICOLO CASTAGNETO adatto investimento. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 11069 S

A. ACIT. OCCUPATI vendonsi appartamenti zona GIULIA - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI - S. GIACOMO da 6.500.000 in poi. Agevolazioni pagamento. S. Lazzaro 3. Tel. 68810.

A. ACIT. PALAZZINA extralusso zona residenziale disponibili ultimi salone 2-3 stanze, doppi servizi, aria condizionata, garage cantina, giardino alberato. Consegna imminente S. Lazzaro 3. Tel. 68810.

A. ACIT. PRENOTANSI II LOTTO CLIVO ARTEMISIO — Appartamenti in palazzina soleggiatissima, vista mare, centralnafta, salone, 2 stanze, doppi servizi, tutti comfort. Visione pianta S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 11069 S

A. ACIT. VIA FRANCA. Vendesi appartamento tre stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore S. GIOVANNI salone, 2 stanze, doppi servizi COMMERCIALE salone, tre stanze, doppi servizi, 100 mq giardino proprio BAIAMONTI salone, due stanze, garage EXTRALUSSO attico, con mansarda 180 mq, box, cantina, giardino. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 11069 S

A. ACIT. VILLINI in costruzione. Appartamenti unifamiliari su due piani salone 3 stanze, servizi, giardinetto proprio, comforts 36.000.000. S. Lazzaro 3. Telefono 68810. 11069 S

A. APPARTAMENTO prontingresso, città, ogni comfort, vende impresa. Per visita telefonare 37973 ore ufficio. 11418 S

ACQUISTO contanti magazzino centrale o semicentrale 150 mq circa, telef. ore ufficio 762457. 11482 S

AFFITTASI terreno 500 mq con piccola tettoia acqua corrente passo carrabile. Agenzia Gentile, Toro 8. 11407 S

APPARTAMENTO via COLOGNA 2 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio soffitta centralnafta, vende 18.000.000 libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 11434 S

APPARTAMENTO zona D'Angeli 3 camere soggiorno cucinino, vista, vendo, telef. 37915. 11552 S

APPARTAMENTO Opicina 2 camere salone cucinino garage, vendo, tel. 37915. 11552 S

APPARTAMENTO bistanze soggiorno cucinino tutti confort vendesi. Altro Sistiana bellissimo oltre 115 mq con box e cantina vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 11407 S

CONTI 26, impresa vende direttamente appartamento pronto libero primo ingresso atrio tre stanze servizi rifiniture accurate. Tel. 31830. 10946 S

GRADO PINETA vendesi ultimo appartamento nuova costruzione soggiorno cucina stanza poggioli terrazza soleggiato finiture signorili. Informazioni Studio Sbrizzi S. Lazzaro 3 tel. 62837. 11051 S

INIZIO vicolo Castagneto angolo Monte Cengio appartamenti due stanze cucina servizi box rifiniture ricercate impresa vende direttamente. Tel. 31830. 10946 S

IN PALAZZINA periferica prossimo inizio prenotazioni appartamenti panoramici da L. 14.000.000 a L. 26.400.000 10% al preliminare 20% in 4 rate trimestrali 70% mutuo eccezionale offerta direttamente impresa telefoni 741375 - 741806.

LIBERO, recente costruzione, centralissimo, Cologna n. 7, cucina, 3 stanze, ripostiglio, bagno, ottime rifiniture. 25 milioni, tel. 31830. 10947 S

MAGAZZINO zona Valmaura adatto tutte attività vendesi prontamente. Agenzia Toro 8.

MONFALCONE vendonsi zona centrale ottimo ... mento, telefonare 751...

OCCASIONE via Locchi ... stanze salone mq 200 ... to vendita diretta. Tel...

ROMAGNA alta vendesi ... con giardino adatta ... ne 767790 feriali.

UFFICI LIBERI IN PA... DI PRESTIGIO CENT... SIMI. MUTUO E FAC... ZIONI FINO ALL'80... LEFONO 38212 - 38585.

VIA DONADONI prossim... segna Impresa vende ... mere sala zona cottur... vizi L. 23.000.00, mutuo ... cilitazioni di pagamen... 750836.

ZONA Commerciale ... mento 1.o ingresso, att... mansarda, personalizz... sto macchina, vende ... direttamente lire 45 ... telef. 69191 ore ufficio.

ZONA REVOLTELLA ... fine costruzione ultimo ... tamento disponibile ... stanza, stanzetta, sa... doppi servizi, poggioli ... re accurate, soleggiato ... mazioni Studio Sbrizzi, ... zaro 3. Telefono 62837.

ZONA ROIANO vendesi ... appartamento pronta ... cucina, due camere, ... no, servizi, poggioli, ... glio, cantina, posto m... centralmetano. Infor... Studio Sbrizzi, S. La... Telefono 62837.

Z.Z.Z. ZINI CASE BE... partamenti zona piazz... Mutui, agevolazioni, ... contenuti, esenzione ... quennale tasse sui fa... Pronta consegna, tel.